

CRONACHE ECONOMICHE



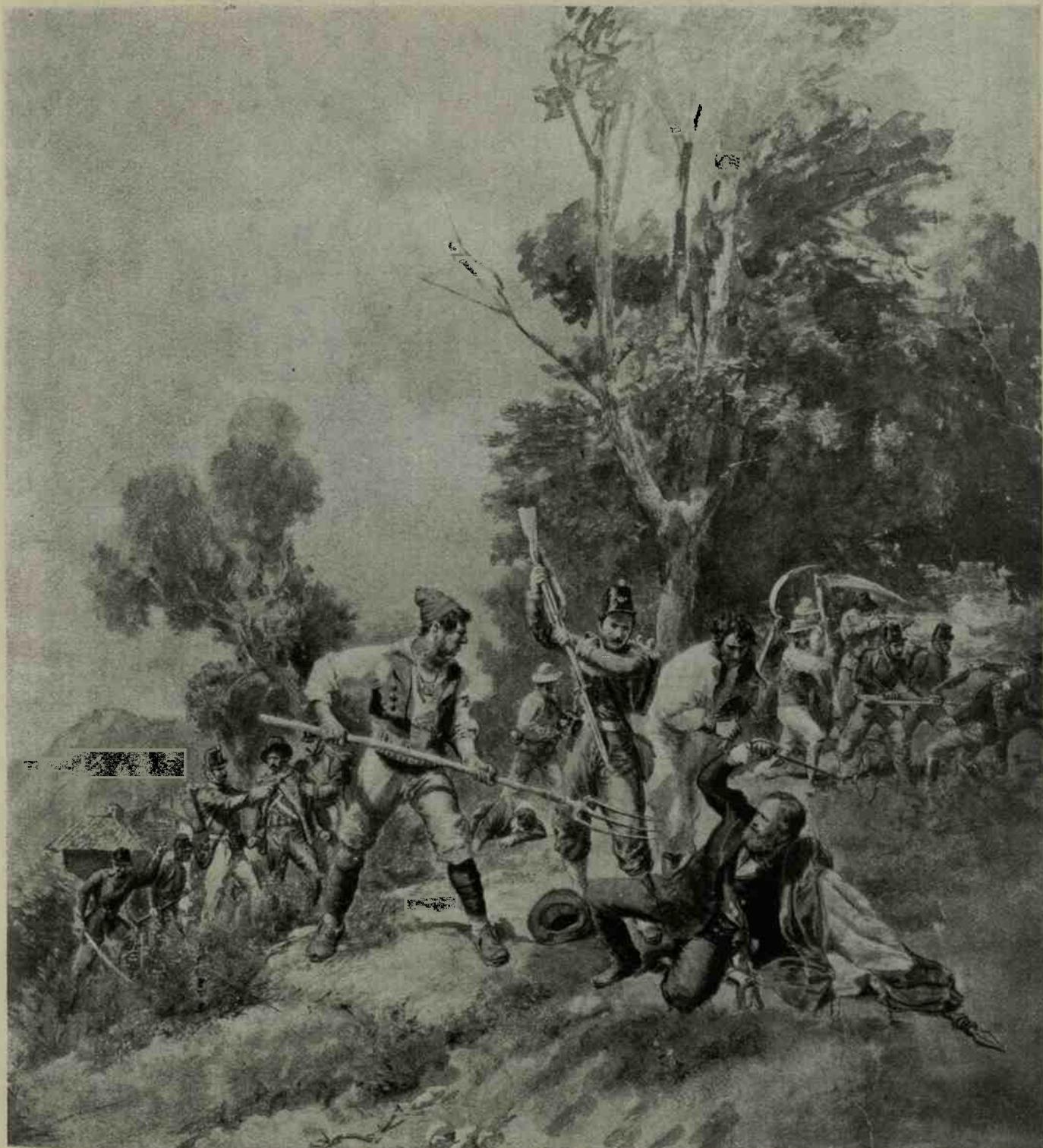
13

1° LUGLIO 1947

QUINDICINALE A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

SPEDIZ. IN ABBONAMENTO
POSTALE (II GRUPPO)

L. 100



L'ECCIDIO DI CARLO PISACANE E DEI SUOI COMPAGNI

(2 Luglio 1857)

RUMIANCA

SOCIETÀ PER AZIONI * CAPITALE SOCIALE L. 800.000.000
SEDE IN TORINO * CORSO MONTEVECCHIO 39

STABILIMENTI IN
PIEVE VERGONTE - AVENZA - BORGARO TORINESE - VANZONE S. CARLO

MINIERE E STABILIMENTI MINERARI IN:
VAL D'OSSOLA - SARDEGNA E CALABRIA

Prodotti :

- Acido Carbonico
- Acido Cloridrico sintetico
- Acido Cloridrico sintetico chimicamente puro
- Acido Formico
- Acidi grassi
- Acido Tannico all'etere
- Acido 8 Ossichinolina, 5 Solfonico
- Acido Solforico 60 Bé
- Acido Solforico 66 Bé
- Acido Solforico chimicamente puro
- Aftox per la difesa delle piante dagli Afidi
- Alborin per trattamenti invernali alle piante da frutto
- Anidride Solforica
- Anidride Arseniosa 99 % (acido arsenioso)
- Arsenico Metallico
- Arsenito sodico
- Arseniato di calcio
- Arseniato di Piombo colloidale in polvere bianca e pasta
- Arseniato di zinco colloidale in polvere
- Arsicida Rumianca specialità arsenicale brevettata per trattamenti a secco
- Bisolfito di sodio liquido 34/36 Bé
- Cloridrina etilenica
- Cloridrina solforica
- Clorobenzolo
- Cloruro di Calce
- Cloruro di Calcio fuso (per frigoriferi)
- Cloro liquido
- Cupramina Rumianca 12,5 % Rame
- Cuscutox Rumianca per la lotta contro la cuscuta delle leguminose
- Decadronaftalina
- Dielina
- Fruttasan per la difesa delle piante da frutto dagli insetti
- Glicerina
- Granovit anticrittogamico a base di furfurolo e mercurio per la disinfezione dei semi del grano
- Idrogeno
- Ipoclorito di Sodio
- Oleina
- Oleum 20/25 % So_3
- Oleum 60/65 % So_3
- Ossichinolina pura
- Ossichinolina pura per analisi
- Ossido di etilene
- Paradiclorobenzolo
- Polisolfol miscela solfocalcica 47 % zolfo attivo
- Profumerie diverse ed articoli da toeletta
- Ramital anticrittogamico a base di rame ridotto per la lotta contro la peronospora della vite
- Saponi
- Saprex prodotti ausiliari per l'Industria tessile
- Soda caustica liquida 35/36 % Bé
- Soda caustica liquida 48/50 % Bé
- Soda caustica fusa 97/98 %
- Sodio Metallico
- Sodio Solfato Anidro
- Sodio Solfato Cristalli
- Solfuro di Carbonio
- Stearina
- Terra decolorante
- Trielina
- Tetracloruro di carbonio
- Tetraidronaftalina
- Tetracloretano
- Vertox Rumianca polvere verde a base di arsenico per la preparazione di esche avvelenate

INDIRIZZO TELEGRAFICO: **RUMIANCA - TORINO** - TELEFONI: **47.241-2-3-4**

C/C Postale n. 2/12161 - U. P. I. C. Torino 57162 - Iscritta presso la Cancelleria del Tribunale Civile di Torino

CRONACHE ECONOMICHE

CONSIGLIO DI REDAZIONE

dott. AUGUSTO BARGONI
prof. dott. ARRIGO BORDIN
prof. avv. ANTONIO CALANDRA
dott. GIACOMO FRISSETTI
prof. dott. SILVIO GOLZIO
prof. dott. FRANCESCO
PALAZZI - TRIVELLI

*
prof. dott. LUCIANO GIRETTI
Direttore
dott. AUGUSTO BARGONI
Condirettore responsabile

QUINDICINALE A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

A NOVANT'ANNI DAL SACRIFICIO DI CARLO PISACANE

COMBATTERE ALL'OMBRA

Carlo Pisacane è più grande di Garibaldi.
VICTOR HUGO

Il pagare col sangue, per ferite volgari di mano volgare, quel suo non voler « jamais faire comme les autres » era destino di Carlo Pisacane dei Duchi di San Giovanni, già allievo della celebre scuola militare della Nunziatella e ufficiale di Sua Maestà Borbonica.

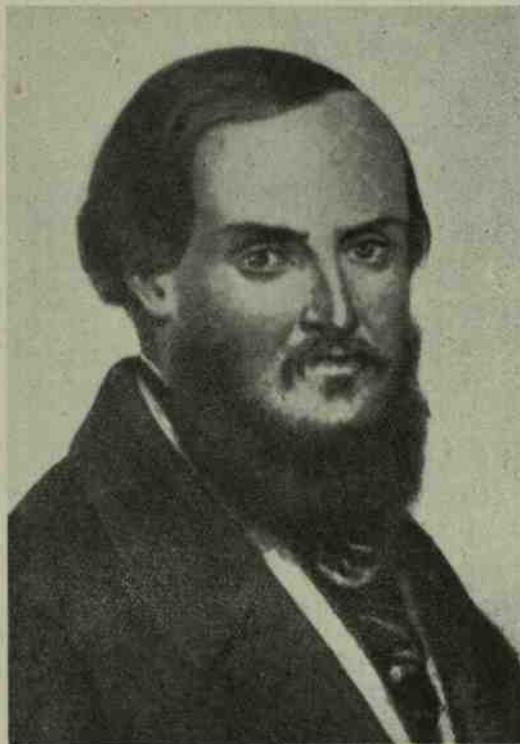
Cominciò ventottenne col farsi trovare svenuto sulla porta di casa, a notte fonda, il ventre crivellato di colpi di pugnale. Fu il primo scandalo: ché, se il giovane gentiluomo diede versioni assai vaghe dell'agguato tesogli, nei rapporti della polizia napoletana certamente si scrisse e dietro i ventagli pettegloli dei salotti certamente si bisbigliò dei suoi amori con Enrichetta Di Lorenzo, la Beatrice idolatrata fin dall'età di dodici anni, ma ora già madre di tre figli e sposa legittima di Dionisio Lazzari, marito ben deciso a vendicare l'offesa anche con l'ausilio di sicari.

Segue presto scandalo maggiore: Carlo fugge da Napoli con Enrichetta e va a nascondere la diserzione e l'adulterio a Livorno e poi — perseguitato ovunque dai rappresentanti diplomatici del Borbone — nello squallido « slum » di Blackfriars' Bridge in Londra o fra la colonia italiana di Parigi. Poi ancora, nel giro di pochi mesi, s'arruola nella Legione Straniera di Francia, ritorna dall'Africa per combattere in Italia nel '48 e rimanervi ferito al braccio da palla

austriaca, va in esilio a Lugano, si distingue fra i migliori della Repubblica Romana del '49, riprende il cammino della Svizzera e infine si rifugia in una Genova abbastanza ospitale, che gli concede, con la vita dura dell'insegnante privato, qualche ozio per meditare sul fallimento del biennio insurrezionale italiano.

Forse proprio perché maturato dall'esilio che gli ha appreso a veder l'Italia e gli italiani come un paese e un popolo, al disopra di ogni provinciale meschinità di campanile, il Pisacane non va cercando le ragioni del fiasco del tentativo del '48 nelle responsabilità di singoli staterelli o individui, ma — e in ciò risiede la sua originalità — in motivi economici e sociali. Perché, contro le aspettative degli utopisti, gli italiani non si son mossi? Gli è che — scrive il Pisacane nel primo suo libro: *La guerra combattuta in Italia nel 1848-1849* — il popolo non ha visto rappresentato nei moti alcun suo interesse. I capi dell'insurrezione avevano condannato un regime e discusso se sostituirlo con monarchia o repubblica d'altro colore, e avevan Cianciato di giustizia, libertà e autogoverno. Quest'eran però « abusate espressioni ». Occorreva invece abbandonare la politica astratta o pura, troppo facilmente esposta al sospetto di esser semplice assalto alla diligenza del potere, e muovere il popolo sollecitandone gli interessi. Promettere cioè, mantenendo, un risorgimento non soltanto politico, ma anche economico.

Era, questa, la prima applicazione italiana del metodo del materialismo storico, che presto il Pisacane usa ben più ampiamente nei *Saggi storici-politici-militari sull'Italia*, ove sviluppa il pensiero de *La guer-*



CARLO PISACANE

ra combattuta e scrive che, mentre purtroppo in Italia « il concetto sociale appena albeggia », nella futura vittoria gli Italiani debbono ravvisare « il conseguimento di un beneficio comune ».

Si dice, di solito, che le idee del Pisacane son vaghe e confuse, e tale opinione è senza dubbio giustificata da contraddizioni frequenti, che nei *Saggi* posson venir riscontrate, a volte, ad ogni girar di pagina. Ma v'è nel libro non poco che val la pena d'esser ancor oggi ricordato. Ché se il Pisacane osteggia gli « economisti », egli stesso lamenta poi che, nella generale noncuranza per la cosa pubblica, tanto pochi siano i cultori delle scienze economiche, e in fondo non si associa alla critica socialista dell'*homo oeconomicus*. « L'uomo vòlto alla ricerca dell'utile — scrive — non è buono nè cattivo in sé: sono le leggi sociali che, facendo coincidere o meno il suo utile privato con quello della collettività, gli danno o gli tolgono l'apparenza della virtù ». Se si vuol lottare contro la miseria, « la principale cagione, la sorgente inesauribile dei mali della società ».

SOMMARIO:

Combattere all'ombra (L. Giretti)	pag. 1
Rosa dei venti	pag. 3
La Banca Internazionale per la ricostruzione	pag. 4
Cambio e commercio estero (A. Garino Canina)	pag. 5
Mercati	pag. 10
Rassegna borsa valori	pag. 11
Notiziario estero	pag. 12
Il mondo offre e chiede	pag. 14
Trattati e accordi commerciali	pag. 17
Comunicati ministeriali	pag. 24
Comunicati U.P.I.C.	pag. 24

è mestieri che tutti gli individui che la compongono contribuiscono « all'accrescimento del comune prodotto ». E questa via di solidarietà produttiva non ha colore di partito: è la solidarietà del senso comune che guida sulla strada del benessere. La strada che oggi suoi dirsi « terza », ma è la prima ed unica atta a portare alla meta. Certo soltanto, però, se — come osservava il Pisacane — sotto il nome della libertà non venga favorito e protetto il monopolio, e se ai cittadini tutti venga assicurata « la conquista della Patria, ma non già di un pomposo nome e di vani diritti ». Di una Patria, cioè, che ponga « a disposizione di ognuno dei suoi membri tutti quei mezzi ch'essa possiede, onde facilitare lo sviluppo delle loro facoltà fisiche e morali e porli in grado di riconoscere e utilizzare le proprie attitudini ».

Ciò non venne purtroppo fatto in Italia, perchè, riuscito il risorgimento politico, i migliori pensarono subito a quello morale, al « far gli italiani », e dimenticarono che occorreva prima provvedere al risorgimento economico, utilizzando nella maniera più razionale le risorse assai magre del paese, favorendo al massimo la divisione del lavoro creatrice di ricchezza, commerciando, scambiando, specializzandosi in produzioni naturali. Troppo spesso i peggiori fecero il contrario, in passato, diedero la caccia ai favori statali e propagnarono il protezionismo che si risolveva sempre in impiego irrazionale di braccia e di capitali in produzioni assurde, costosissime e quindi antisociali, perchè destinate fatalmente a ridurre il salario reale dei lavoratori.

Altre cose interessanti scrive ancora il Pisacane, e tali da godere oggi pure del pregio di modernità, sia ch'egli esorti gli italiani a « sentirsi esclusivamente italiani, non

aspettandosi che un popolo straniero li conquisti per poi donare libertà », perchè « è questa delle utopie la più assurda e la più codarda al tempo stesso », essendo « la libertà una conquista attiva » e quella donata un « bisticcio di parole »; sia che dubiti che il progresso della tecnica basti a rappresentare civiltà; sia che, infine, riecheggiando forse Saint-Simon, si dimostri precursore dei modernissimi teorici della teoria delle « élites » e non nasconda di preferire a qualsivoglia altro regime, democratico o no, quello in cui domini appunto un'élite ardita e dinamica, rinnovata di continuo da elementi scelti saliti e staccatisi dalla massa amorfa, i cui interessi coincidano con quelli della comunità e sian tali da dare « a tutta la macchina sociale un continuato ed uniforme impulso, che solo può condurre a grandi risulamenti ».

Ciò basta a dimostrare che il Pisacane non è affatto soltanto un pragmatico invasivo dal determinismo economico. L'idealismo, il volontarismo etico che sono in lui vengono dimostrati ad usura dalla sua fine, e più ancora da una pagina dello splendido testamento politico, scritto il 24 giugno 1857, poche ore prima della partenza per l'avventura pazzca che dovrebbe sollevare il popolo contro i Borboni. « Giunto al luogo dello sbarco, che sarà Sapri nel principato citeriore, per me è la vittoria, dovessi anche perire sul patibolo. Io individuo non posso che far questo e lo faccio: il resto dipende dal paese e non da me. Non ho che i miei affetti e la mia vita da sacrificare a tale scopo e non dubito di farlo. Sono persuaso che se l'impresa riesce, avrò il plauso universale; se fallisce, il biasimo di tutti. Mi diranno stolto, ambizioso, turbolento, e molti, che mai nulla fanno e passano la vita

cenjurando gli altri, esamineranno minutamente la cosa, porranno a nudo i miei errori, mi daranno la colpa di non essere riuscito per difetto di mente, di cuore, di energia... ma costoro sappiano che io li credo non solo incapaci di far quello che io ho tentato, ma incapaci di pensarlo. A coloro poi che diranno l'impresa impossibile, perchè non è riuscita, rispondo che simili imprese se avessero l'approvazione universale non sarebbero che volgari. Fu detto folle colui che fece in America il primo battello a vapore... Era folle il nostro Colombo prima di scoprire l'America, ed il volgo avrebbe detto stolti ed incapaci Annibale e Napoleone, se fossero periti nel viaggio, o l'uno fosse stato battuto alla Trebbia, e l'altro a Marengo ».

Il resto non ha molta importanza: è cronaca. Al testamento segue l'imbarco con 23 compagni sul « Cagliari », lo sbarco a Ponza, la liberazione di 320 detenuti e confinati per reati comuni (solo una dozzina eran politici), l'arrivo a Sapri, il grido convenuto « Italia degli italiani » cui, invece della folla sperata, risponde un solo vecchio pregiudicato. Non v'è nemmeno la spigolatrice famosa del buon Mercantini, ad attendere l'eroe « con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro », perchè soltanto più tardi i protezionisti italiani cercheranno, a spese della comunità, di far crescere il grano costosissimo e anemico delle autarchie su terreni aridi come le spiagge del mare e vi porteranno le spigolatrici in miseria. Pisacane, il 2 di luglio del 1857, soltanto con la pistoletta alla tempia riesce, già ferito al fianco, a sfuggire agli spiedi, alle falci, alle roncole dei contadini, dei boscaioli e degli artigiani di Sanza, contro i quali egli vieta ogni difesa. Esultano essi, il popolo che voleva redimere e vuol scannarlo, dell'a morte sua e dei suoi, pronti — tre anni dopo — ad innalzar archi di trionfo a Garibaldi coronato dal successo.

Fiasco, quello di Pisacane, coi suoi trecento ladri, ricettatori, barrattieri, lenoni e altri lazzaroni? Oh no, chè con quell'accozzaglia di disperati lo accompagnano — egli lo ha scritto nel testamento — « tutte le miserie e tutti i dolori della nazione italiana », e più nobile compagnia non poteva desiderare. La vittoria poi egli aveva già raggiunta ancor prima dello sbarco a Sapri, precisamente nell'ora in cui — come il Leonida degli altri trecento — aveva vinto se medesimo decidendo di combattere all'ombra del cielo oscurato dai dardi ostili, con la sicurezza del fallimento immane e del sacrificio nella derisione dei più.

Un gesto per fare un gesto, allora il suo, nella classica tradizione italiana? No, se oggi ancora ne vive il ricordo, e se il suo ideale del risorgimento economico italiano è più attuale che mai, dopo le distruzioni materiali e morali della guerra e della sconfitta.

In fondo quel che conta e valorizza ogni azione di vita terrena — sapeva sentiva e scriveva il Pisacane — non è la riuscita immediata, coronata da allori trionfali, ma l'esempio capace di servire ai presenti o ai venienti. « Io son simile a mia madre — diceva Socrate figlio di levatrice, e Pisacane ne ripeteva le parole — non creo nulla, ma aiuto gli altri a produrre ».

LUCIANO GIRETTI

FIERE E MOSTRE

ALBISSOLA MARINA. — *Mostra regionale della ceramica*, 1°-26 agosto 1947.

ALEPPO. — *Esposizione industriale ed agricola* nel settembre 1947.

BARI. — *II Fiera del Levante*, 14-30 settembre 1947 (Rivolgersi Organizzazione Propaganda della Delegazione per la Fiera del Levante, via S. Eufemia 19 - Roma).

CHICAGO. — *Mostra di macchine utensili*, 17-26 settembre 1947. - Per iniziativa dell'Associazione Nazionale statunitense di costruttori di macchine utensili (National Machine Tool Builders' Association - 10525 Carnegie Avenue - Cleveland, Ohio), avrà luogo a Chicago dal 17 al 26 settembre 1947 una mostra di macchine utensili e macchinario vario per la lavorazione dei metalli.

CREMONA. — *II Fiera di Cremona*, 13-22 settembre 1947.

GAND. — *II Fiera internazionale delle Fiandre*, 20 settembre-4 ottobre. - Per informazioni: Secrétariat permanent, rue de Flandre 17, Gand.

GAND. — *Salone internazionale della birra e Congresso internazionale delle industrie della fermentazione*, 20 settembre-4 ottobre.

LIPSIA. — *Fiera d'autunno*, in ottobre.

MILANO. — *25ª Esposizione internazionale del ciclo e motociclo*, 22-30 novembre 1947.

PARMA. — *2ª Mostra internazionale delle conserve alimentari*, 7-21 settembre 1947.

VIENNA. — *Fiera d'autunno*, 7-14 settembre.

ZURIGO. — *Mostra commerciale permanente italiana*, prossima apertura. Rivolgersi al Centro Internazionale degli Affari, Roma, via Quattro Fontane, 21 A - Palazzo Drago.

FIERA DI CREMONA

Il Comitato della Fiera di Cremona, in collaborazione con il Centro studi urbanistica rurale di Crema, indice, durante la manifestazione, un *Convegno sull'edilizia ed urbanistica rurale*.

Inoltre la Sezione agricoltura presenterà la Mostra del cavallo da tiro, dei bovini pezzata nera, degli animali da cortile e da pelliccia e una Mostra della fecondazione artificiale.

VALORE DEI TITOLI AZIONARI

Al declino dei valori di borsa dopo la punta massima raggiunta il 5 maggio scorso, non ha corrisposto analogo comportamento dei prezzi fatti nei mercati dei beni reali; il che stupisce coloro che avevano interpretato la precedente ascesa dei titoli mobiliari come un allineamento della quota al livello generale dei prezzi.

Le azioni — si sente dire — sono titoli rappresentativi della proprietà di complessi aziendali, cioè, praticamente, di beni reali, e pertanto al valore di questi debbono presto o tardi conformarsi le quotazioni di borsa. Siffatta illazione, peraltro, si erge sull'erroneo presupposto che il valore di un organismo unitario, com'è l'impresa individuale o di società, corrisponda alla somma del valore dei beni che ne costituiscono il patrimonio. Al contrario, la partecipazione di ogni singolo bene al complesso aziendale è condizionata a tutta una serie di connessioni, di reciproche influenze e di vincoli, che ora ne esaltano, ora invece ne deprimono il valore obiettivo. Ma se a tutti è chiaro che, in fase di prosperità economica, un'impresa bene avviata, o il pacco azionario che ne attesta la proprietà, può esprimere un valore più elevato che non la somma dei suoi componenti reali singolarmente considerati, pochi sono disposti ad ammettere che, in fase di depressione, il valore di un complesso aziendale possa restare al disotto della somma dei valori singoli dei suoi elementi costitutivi. Eppure, non dovrebbe essere difficile capire che, se per motivi tecnici o economici o legali codesti elementi non si possono scindere dal complesso, il loro valore singolare non infuisce, o solo lontanamente infuisce, su quello del tutto; onde il valore di una casa, in regime di fitti bloccati, non potrà seguire l'ascesa dei prezzi dei terreni e dei materiali di costruzione, come il valore di un'azienda industriale, in regime di blocco dei licenziamenti, e perciò nella pratica impossibilità di porsi in liquidazione, non potrà uguagliare il prezzo delle sue macchine e delle sue scorte, salvo che non sia ridotta agli estremi del fallimento. Il caso della Allocchio-Bacchini insegna.

FILMS ITALIANI

Il decreto n. 379 del 16 maggio 1947 sull'ordinamento della cinematografia nazionale concede ai produttori dei films italiani un contributo pari al 10 per cento dell'introito lordo degli spettacolo-

li, nei quali detti films siano stati proiettati, per un periodo di quattro anni dalla data della prima proiezione in pubblico, ed un'ulteriore quota del 6 per cento sullo stesso introito e per lo stesso periodo promette ai films che ne saranno riconosciuti meritevoli per il loro valore culturale ed artistico da un apposito Comitato.

Si calcola che tali provvidenze impongano all'Erario un onere ed apportino all'industria cinematografica nazionale un beneficio di circa 500 milioni annui: cioè quanto basta perchè ogni commendatore romano si riconosca le qualità di produttore di films ed ogni lavoratrice di casa privata si senta nascere in cuore la vocazione per l'arte muta.

Sotto la pioggia dei milioni governativi, l'industria cinematografica nazionale potrà svilupparsi oltre ogni ragionevole misura e, gonfiata come il rospo di Esopo, illudersi di tener testa alla concorrenza straniera. Ma non per questo giungerà ad eguagliarne il livello qualitativo, che anzi, sottraendosi alla competizione economica in virtù del sussidio statale, non avrà alcuno stimolo a perfezionarsi nè a guadagnarsi benemerente più alte di quelle che già le sono riconosciute per legge. Intorno alla cinematografia, non tarderà a sorgere una rete di interessi e di prerogative, che domani si farà forte delle attuali agevolazioni per reclamare una più solida difesa; e così, con i denari oggi sottratti a più feconde iniziative, potrà edificarsi il mito degli impianti che debbono essere utilizzati, dei lavoratori dello spettacolo che non si possono lasciare senza occupazione, dei produttori che vanno sostenuti, se non addirittura dell'arte muta ambasciatrice di italianità con i languori di Isa Miranda e le canzoni di Tito Schipa.

IL COSIDDETTO IMPERIALISMO

DEL DOLLARO

In Inghilterra si dispera di raggiungere il pareggio della bilancia dei pagamenti internazionali senza il soccorso di un nuovo prestito nordamericano. Onde il dilemma prospettato da The Economist o mantenere all'attuale livello i consumi e l'attività industriale a costo di una pubblica dichiarazione di dipendenza dall'America, o conservare l'indipendenza del Paese a costo di un razionamento più rigoroso e di una più estesa disoccupazione.

Da chiunque, meno che dal massimo organo della stampa economica inglese, ci attendevamo di veder ripreso l'antico slogan che i prestiti esteri asserviscono il paese debitore al paese credito-

re: lo slogan, per intenderci, cui si connette il mito dell'imperialismo del dollaro.

Vero è che i paesi deboli, per ottenere credito dall'estero, debbono talvolta pagare in moneta politica il corrispettivo che il loro assetto economico non è in grado di fronteggiare in moneta commerciale. Ma il sistema produttivo britannico, a quanto ci consta, non è sgretolato al punto da non costituire un utile sbocco per i capitali nordamericani, i quali hanno tanto bisogno di collocarsi proficuamente, quanto il mercato inglese di assicurarsene i servizi. S'intende che il tasso del prestito, se non la sua concessione, dipende dalla stabilità politica del paese mutuatario; ma se questo dia affidamento di volerla e saperla mantenere con le proprie forze, il paese mutuante non avrà motivo di ingerirsi nelle sue vicende extra-economiche, ritenendosi pago di concludere un buon affare.

Su codesto punto sono d'accordo, in Italia, anche i comunisti, i quali, col senso realistico che li distingue, l'hanno recentemente dichiarato per bocca dell'on. Scoccimarro. C'è solo da trovare l'accordo intorno alla sistemazione politica sulla quale assiderci stabilmente per poter offrire, con nostro vantaggio, sicura contropartita ai banchieri americani. Ma su questo punto le prospettive sono piuttosto oscure, nè l'on. Scoccimarro le ha rischiarate.

CONTROLLO DEL CREDITO

Il ministro Einaudi, nel suo discorso programmatico alla Costituente, ha affermato la necessità di un intervento statale nel settore del credito: la quale affermazione ha lasciato contenti tutti, a tutti piacendo illudersi di poter trarre qualche vantaggio da una distribuzione dei mezzi monetari regolata dall'alto.

Purtroppo, sappiamo per esperienza come vanno queste cose. Da principio, l'ingerenza dello stato nella gestione bancaria si giustifica unicamente con la necessità di tutelare il risparmio e di assicurare la stabilità del livello dei prezzi attraverso la discriminazione degli investimenti; ma una volta presa ingerenza nella gestione delle banche, difficilmente lo stato sa resistere alla tentazione di regolare la distribuzione del credito secondo un criterio di priorità politica, anziché economica. Ecco allora favoriti gli investimenti che, per mascherarne l'inefficienza economica, si dicono di interesse sociale, e spesso non sono che di interesse elettorale; ecco la creazione di organismi produttivi

BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE

Costituzione e scopi dell'Ente sorto dagli accordi di Bretton Woods, cui l'Italia ha recentemente aderito

SEDE

La sede principale della Banca è situata sul territorio del membro che possiede il maggior numero di azioni (Stati Uniti).

SUCCURSALI

Agenzie o succursali possono essere stabilite nei territori degli altri membri.

AMMINISTRAZIONE

Consiglio di Governatori come per il Fondo, dodici Amministratori delegati, un Presidente (John J. Mc. Cloy).

DOTAZIONE

Come per il Fondo.

CAPITALE

Dollari degli S. U. del peso e titolo in vigore al 1°-7-1944: 10.000 milioni.

QUOTE IN MILIONI DI DOLLARI

Stati Uniti 3,175, Gran Bretagna 1,300, U.R.S.S. 1,200 (1), Cina 660, Francia 450, India 400, Canada 325, Olanda 275, Belgio 225, Australia 200, Italia 180, Polonia 125, Cecoslovacchia 125, Brasile 105, Unione Sudafricana 100, Messico 65, Norvegia 50, Nuova Zelanda 50, Egitto 40, Jugoslavia 40, Cile 35, Colombia 35, Cuba 35, Grecia 25, ecc.

VERSAMENTO DEL CAPITALE

Il 20 % della sottoscrizione sarà versato su richiesta della Banca secondo i bisogni delle operazioni normali; 2 % del prezzo di ogni azione in oro o in dollari; il restante 18 % nella moneta del Paese sottoscrittore.

L'80 % sarà richiesto dalla Banca solo quando essa dovrà far fronte ai suoi impegni. Il pagamento può avvenire indifferentemente in oro, in dollari, o in moneta del Paese sottoscrittore.

SCOPI

1) Collaborare alla ricostruzione e alla valorizzazione dei territori dei Paesi membri, agevolando l'investimento di capitali per scopi produttivi;

2) favorire gli investimenti privati di provenienza straniera a mezzo di garanzie e di partecipazione nei prestiti e negli investimenti di altra natura, decisi da privati. Qualora il capitale privato non fosse disponibile a tassi accettabili, il fondo supplirebbe fornendo a condizioni adeguate mezzi finanziari a scopi produttivi, traendoli sia dal proprio capitale sia da altre risorse;

3) favorire l'aumento equilibrato nel tempo del commercio internazionale e il mantenimento dell'equilibrio delle bilance dei pagamenti, incoraggiando gli investimenti internazionali per la valorizzazione delle risorse produttive dei membri;

4) I prestiti internazionali consentiti o garantiti dalla Banca saranno regolati in modo da dare la precedenza ai progetti più utili e più urgenti;

5) le operazioni saranno regolate in modo da tener conto delle ripercussioni degli investimenti internazionali sullo sviluppo degli affari nel territorio degli Stati membri, e, nel periodo immediato del dopoguerra, in modo da cooperare al facile trapasso dall'economia di guerra a quella di pace.

(1) L'U.R.S.S. non ha aderito agli accordi.

OBLIGAZIONI ASSUNTE DAI MEMBRI

1) Le azioni non devono essere date in pegno o vincolate in alcun modo e non possono essere cedute che alla Banca.

2) Ogni membro avrà relazioni con la Banca solo a mezzo del suo tesoro, della sua Banca di emissione, del suo fondo di stabilizzazione, o di altre amministrazioni finanziarie della stessa natura. La Banca da sua parte assume un obbligo analogo.

3) Ogni membro indicherà la sua Banca centrale come depositaria di tutti i fondi della Banca internazionale espressi nella sua moneta. In mancanza di una Banca centrale indicherà qualsiasi altra istituzione finanziaria suscettibile di essere accettata dalla banca internazionale.

OPERAZIONI

1) Il totale delle garanzie, delle partecipazioni ai prestiti, e dei prestiti diretti consentiti dalla Banca non dovrà in nessun momento superare il 100 % del capitale sottoscritto, delle riserve e dei profitti della Banca.

2) La Banca può garantire o consentire o partecipare a prestiti in favore di ogni membro o di una sua suddivisione politica, o di ogni impresa industriale commerciale o agricola nel suo territorio, purché siano adempite le condizioni seguenti:

a) un Comitato competente raccomanda con un rapporto scritto il progetto di prestito dopo un serio studio della proposta;

b) secondo l'opinione della Banca il tasso di interesse e le spese nonchè il piano d'ammortamento sono ragionevoli e adatti al progetto;

c) la Banca riconosce che date le condizioni del momento sul mercato il debitore non potrebbe per altra via ottenere il prestito a condizioni ragionevoli;

d) nel concedere o garantire un prestito la Banca dovrà tener conto delle possibilità del richiedente o del garante di far fronte alle obbligazioni assunte;

e) nel garantire un prestito fatto da altri la Banca si riserverà un compenso per il suo rischio;

f) i prestiti consentiti o garantiti dalla Banca saranno utilizzati, salvo particolare eccezioni, per la realizzazione di precisi progetti di ricostruzione o di sviluppo economico;

g) quando lo Stato membro che richiede il prestito non è lui il debitore ma solo il garante, lo Stato, la sua Banca centrale o una Istituzione finanziaria di natura similare devono garantire completamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi e delle spese.

3) La Banca potrà consentire o agevolare prestiti in uno dei modi seguenti:

a) concedendo o partecipando a prestiti diretti attraverso l'utilizzazione dei propri fondi corrispondenti al capitale, ai profitti, alle riserve;

b) concedendo o partecipando a prestiti diretti attraverso l'utilizzazione di fondi raccolti sul mercato di uno dei membri o comunque presi a prestito dalla Banca;

c) garantendo in tutto o in parte prestiti concessi da privati secondo le norme usuali di investimento.

4) Per raccogliere fondi secondo il n. 3 b) o garantire prestiti secondo il n. 3 c) occorre l'approvazione del membro sul mercato del quale i fondi sono ottenuti e del membro nella cui moneta il prestito è stilato.

ENTRATA IN VIGORE

L'accordo entrerà in vigore quando firmato dai Governi le cui sottoscrizioni minime non rappresentino meno del 65 % delle sottoscrizioni totali.

F. P.

che, incapaci di sostenersi con le proprie forze, reclamano per tempo indeterminato l'appoggio statale, facendosi forti dei cospicui capitali fissi disponibili e dell'alto numero di operai impiegati; ecco artificiosamente turbato l'equilibrio degli investimenti, con un costo e un danno per la collettività che il bilancio dello stato non contabilizza, ma che sono da presumersi assai superiori a

quelli che potrebbero derivare dalle paventate crisi di un libero sistema bancario.

Siamo certi che un uomo della taglia e della preparazione di Luigi Einaudi, al tempo stesso Ministro del Bilancio e Governatore della Banca d'Italia, saprà regolare la manovra del credito sugli interessi preminenti della produzione, la quale, se esige una moneta salda e prezzi stabili, ri-

chiede altresì di essere secondata, e non contrastata, nel suo libero svolgimento. Auguriamoci solo che le condizioni assillanti in cui oggi si trova la Tesoreria non prendano la mano al nuovo Ministro, distraendone l'azione da quei principi di cui egli fu, per tanti anni, appassionato interprete e insigne maestro.

g. c.

CAMBIO E COMMERCIO ESTERO

Le difficoltà del nostro commercio estero

Forse mai, come in questo incerto e difficile dopoguerra, il problema del cambio presentò sì vivo interesse a motivo delle gravi perturbazioni avvenute nel campo valutario e negli scambi internazionali, e della necessità, in pari tempo, sentita dalla maggior parte degli Stati, di accrescere le esportazioni. La guerra, colla distruzione di un'enorme quantità di impianti, di macchinari e di materie prime, con le ingenti rovine disseminate ovunque, impose a molti paesi l'assillante urgenza di intensificare le importazioni di prodotti grezzi, di beni strumentali, nonché di generi alimentari e di varie altre merci necessarie per la ricostruzione economica. All'incremento delle importazioni avrebbe dovuto far riscontro un adeguato aumento delle esportazioni; ma, oltre alle difficoltà sorgenti dalle alterazioni avvenute nel mercato internazionale, alle crescenti tendenze restrittive o preferenziali della politica commerciale di parecchi Stati, all'improvvisa concorrenza di paesi, che, superata la fase dell'economia agricola, avevano rapidamente raggiunto quella della economia industriale, ovvero di nazioni più ricche di materie prime o di mano d'opera a buon mercato, altre non lievi difficoltà sono sorte per cause di indole valutaria ed a motivo dei frequenti controlli del cambio, per effetto dei quali il commercio estero fu non di rado inceppato ed ostacolato.

In particolar modo l'Italia si trovò in una ben ardua situazione per fronteggiare colle esportazioni le accresciute importazioni, non solo a motivo delle gravi limitazioni imposte dagli altri Stati e dai frequenti controlli degli scambi commerciali da essi stabiliti, ma soprattutto per difficoltà di carattere valutario e per la disciplina degli scambi internazionali, spesso inadeguata alle esigenze dell'economia nazionale.

Per meglio comprendere la situazione del nostro commercio estero converrà ricordare brevemente le peripezie, che i nostri scambi hanno attraversato durante questi ultimi anni.

Precedenti dell'attuale ordinamento delle nostre esportazioni ed importazioni

Nel periodo immediatamente seguente allo sbarco alleato in Italia si ebbe un limitato movimento commerciale con l'estero per iniziativa delle Autorità militari e della Commissione alleata di controllo. Sono largamente noti i gravi inconvenienti e le deprecabili deficienze di codesto sistema di scambi a carattere essenzialmente militare senza la possibilità né di intervento delle Autorità italiane, né di una razionale valutazione del nostro fabbisogno di materie prime, né di una giusta assegnazione ai nostri vari settori produttivi dei beni importati, senza che si potesse infine tener conto della reale disponibilità del mercato interno per quanto si riferisce alle nostre esportazioni. In un secondo periodo, vista la necessità di porre i nostri scambi internazionali unicamente sotto la direzione delle Autorità italiane, si stabilì che l'Istituto del commercio estero (I.C.E.) fosse l'unico ente che potesse ricevere, per conto del Governo italiano, merci alleate, e l'unico che fornisse merci italiane alle Nazioni Unite. In questa fase si ebbe una politica di scambi bilanciati con tutti gli inconvenienti inerenti a siffatto sistema.

Si passò quindi all'abolizione del controllo della Commissione alleata. Si stabilì pertanto che per le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti vi fosse una diretta collaborazione tra l'I.C.E. e l'Ente accentratore nord-americano (*U. S. Commercial Company*) per il tramite della Commissione alleata. Anche per le esportazioni verso la Gran Bretagna venne fortunatamente a cessare il controllo alleato; di guisa che i privati operatori dei due paesi ebbero la facoltà di trattare affari di esportazione, salvo l'approvazione da parte dei rispettivi Enti ufficiali. Ciononostante, il nostro commercio estero continuò a svolgersi attraverso a non lievi difficoltà, sia a motivo della situazione anormale tanto del nostro mercato che dei mercati esteri, sia per la mancanza di libertà negli scambi, i quali venivano di fatto accentrati nelle mani dello Stato.

Si presentava adunque il problema del ritorno del commercio estero agli esportatori ed importatori privati. Si provvide pertanto a quella che fu denominata la « riprivatizzazione » del commercio estero con gli

Stati Uniti, con l'Inghilterra e con gli altri paesi, coi quali già erano stati conclusi accordi per gli scambi commerciali. La nostra politica commerciale venne pertanto indirizzata verso una relativa maggiore libertà, per quanto questo orientamento era compatibile colle condizioni anormali del mercato interno e del commercio internazionale. Furono nuovamente ammessi i privati operatori alla fase contrattuale degli scambi con gli Stati Uniti, con la Gran Bretagna e col « Commonwealth ». Vennero concesse facilitazioni alle importazioni da paesi a valuta libera di merci necessarie all'economia nazionale, consentendo, con la dovuta cautela, le importazioni franco-valuta ed accordando infine agevolazioni all'importazione di alcune materie prime in conto lavorazione per committente estero. Furono inoltre autorizzati affari in compensazione privata, ove non esistesse la possibilità di attuare altre forme di scambio, nonché accordi bilaterali di « clearing » e di compensazione. Nei riguardi, poi, della politica valutaria si tentò di riavvicinare i prezzi interni a quelli internazionali modificando il corso del cambio ufficiale, in guisa da eliminare, almeno in parte, le sensibili divergenze tra cambio ufficiale e cambio economico; ma ben presto si accentuarono nuovamente siffatte divergenze, le quali, anzi, si aggravarono sempre più con sfavorevoli ripercussioni sul nostro commercio estero. Si consentì inoltre all'esportatore, in deroga all'obbligo della cessione delle divise provenienti da esportazione, l'utilizzo e la libera contrattazione del 50 % dei suoi ricavi in divise pregiate. Fu particolarmente notevole in questa fase del nostro commercio estero, e specialmente nel settore cotoniero e laniero, l'azione intesa a riattivare gli scambi, coi contratti di lavorazione in conto, consistenti nell'importazione di materie prime dall'estero, le quali dovevano venire trasformate nei nostri stabilimenti industriali in prodotti semi-lavorati o finiti.

La lavorazione in conto, infatti, poteva consentire al nostro industriale vantaggi più o meno notevoli a seconda delle circostanze, in quanto egli poteva vendere senz'altro nel paese stesso od all'estero le materie grezze o semi-lavorate, ricevute in pagamento dal committente straniero, non appena queste fossero trasformate in prodotti finiti, oppure poteva realizzarle più tardi, tenendo conto delle variazioni comparate dei prezzi nazionali ed esteri e contemporaneamente del cambio. Praticamente avveniva spesso che, indipendentemente dall'influenza delle variazioni del cambio, il « rapporto di façon », o rapporto tra le materie grezze importate e quelle lavorate, fosse fissato dall'industriale in guisa da lasciare un notevole margine a compenso delle spese di lavorazione, specialmente nel ramo tessile, a motivo della favorevole situazione in cui si trovava tale settore dell'attività economica.

Opportuni controlli erano stati stabiliti per evitare fughe di valuta, che avrebbero potuto verificarsi nel caso in cui si fosse stabilito un fittizio basso rapporto di « façon », con conseguente accreditamento all'estero dell'equivalente in valuta pregiata, corrispondente alla differenza tra il quantitativo di materie prime inviate dal committente estero in base al rapporto fittizio e quanto questi avrebbe invece dovuto dare secondo il rapporto di « façon » effettivamente stabilito. Nonostante l'opera di vigilanza e di controllo da parte del Governo, si ebbero a lamentare fughe di capitali all'estero. Analoghe fughe si ebbero pure per mezzo di divisa estera, sottratta alla bilancia nazionale, attraverso l'irregolare procedimento della sottofatturazione.

Accanto alla lavorazione a « façon » erano pure consentite le importazioni con pagamento differito, consistenti nella facoltà concessa agli stabilimenti industriali, che importavano una certa quantità di materie prime, di esportare un ammontare di prodotti lavorati tale da permettere, mediante la loro vendita all'estero, di realizzare una somma almeno pari al costo delle materie prime importate; di guisa che l'industriale italiano aveva modo di regolare con pagamento differito il suo debito verso il fornitore di materie prime estere. Si noti che, tanto con la lavorazione in conto, quanto con le importazioni con pagamento differito, era consentito di fatto all'industriale italiano l'utilizzo integrale (100 %) della valuta estera ricevuta sotto forma di materie prime.

E', però, qui da osservare che l'industriale, il quale lavorava per conto di committente estero, poteva ben-

si accantonare una certa quantità di prodotti grezzi avuti in compenso della lavorazione effettuata, ma quando voleva venderli all'estero dopo averli elaborati, era tenuto a cedere allo Stato, al cambio ufficiale, il 50 % della valuta ottenuta; di guisa che non poteva di fatto godere dell'integrale utilizzo del 100 % della valuta estera ricevuta sotto forma di materie prime. Non di rado, però, l'industriale accantonando sotto forma di prodotti grezzi l'utile derivante dalla lavorazione a «façon», realizzò profitti assai elevati, dato il continuo incremento dei prezzi.

Con provvedimento in data 7 settembre 1946 il Ministero del commercio con l'estero revocava, però, la facoltà concessa il 27 aprile dello stesso anno alla dogana di accordare direttamente i permessi di importazione del cotone e della lana destinati ad essere lavorati per conto di committenti stranieri, nonché quella che consentiva l'esportazione dei manufatti relativi. Siffatte concessioni dovevano pertanto venir rilasciate dal Ministero del commercio con l'estero, il quale, nell'esaminare le operazioni proposte, dava la preferenza a quelle in cui il compenso di lavorazione fosse costituito da valuta pregiata liberamente trasferibile, che doveva essere ceduta per intero all'Ufficio italiano dei cambi. Poiché le quotazioni del cambio sul mercato libero erano circa il triplo di quelle ufficiali, il compenso della «façon» venne praticamente ridotto a circa il 33 % di quello che si poteva avere prima del decreto sopra ricordato.

Gli accordi di «clearing» e di compensazione

Date siffatte limitazioni, ebbero qualche maggiore rilievo gli accordi di «clearing» e di compensazione, le compensazioni private, il commercio franco-valuta e soprattutto le importazioni in valuta libera; ma, nonostante la notevole varietà di contrattazioni, il nostro commercio estero rimase ed è tuttora inceppato ed ostacolato dalle varie forme di intervento statale.

Gli accordi di «clearing» erano stati già in passato fonte di non lievi inconvenienti, aggravatisi ancora in questi ultimi tempi (1). Essi si possono considerare una conseguenza inevitabile del frantumarsi del mercato mondiale in tanti mercati nazionali, separati gli uni dagli altri da alte barriere doganali e da frequenti divieti di varia natura. Tale mancanza di coesione dei vari mercati, già manifestatasi da parecchi anni, si era ancora acuita nel dopoguerra. A ciò si aggiunge il fatto che il mercato internazionale colla sua forza equilibratrice funzionava sempre più imperfettamente; di guisa che si tentò di raggiungere l'equilibrio tra importazioni ed esportazioni cogli accordi di «clearing», con le compensazioni, ecc., nonostante le poco incoraggianti esperienze già avute in passato. Si era infatti visto come il «clearing» possa alterare il rapporto di baratto tra i paesi scambisti a danno generalmente di quelli economicamente deboli, produttori beni a domanda elastica, e costretti, d'altra parte, ad importare beni a domanda meno elastica da paesi più ricchi e meglio provvisti di materie prime. Questo inconveniente poteva aggravarsi nel caso di cambi manovrati, varianti a seconda delle circostanze, e nel caso dei cosiddetti «clearings» complementari, per mezzo dei quali si ricorreva al sistema di cambi differenziati, talora inferiori al cambio reale, allo scopo di esercitare con rapide e frequenti variazioni del cambio una più intensa influenza sul rapporto di baratto, a danno dell'altro paese aderente all'accordo (2). Ora, il variare della ragione di scambio a favore di uno Stato, mentre è fonte di non lievi vantaggi per il primo, è naturalmente cagione di gravi danni per l'altro paese; poiché quest'ultimo vede accresciuto il costo delle proprie importazioni, in quanto deve dare in cambio della stessa quantità di merce, che importava prima, una maggiore quantità di prodotti, ceduti pertanto a condizioni particolarmente sfavorevoli per l'altro.

Gli attuali accordi di «clearing» non sono affatto scevri di svantaggi neppure essi. Infatti, oltre al porre vincoli al nostro commercio estero, funzionano assai imperfettamente per la mancanza di un opportuno adeguamento del cambio di «clearing» al cambio economico. A ciò si aggiunge l'inconveniente, verificatosi spesso, della tendenza ad un anormale incre-

mento delle esportazioni dai paesi, coi quali vigono accordi di «clearing» e ad una eccessiva contrazione delle esportazioni. Inoltre assai di rado detti accordi creano le correnti di traffico più convenienti; poiché, come è noto, includono, in via di concessione reciproca, merci non rispondenti alle essenziali esigenze del paese acquirente e non permettono, d'altro canto, correnti commerciali di carattere duraturo, data la loro limitata validità.

E' noto, del resto, che si avvera non di rado negli Stati, coi quali si è stabilito il «clearing», una scarsa disponibilità delle materie prime effettivamente necessarie agli Stati aderenti a detto accordo; di guisa che gli scambi che vengono a stabilirsi tra gli operatori sovente non rispondono ai veri bisogni dei paesi scambisti. Ed infatti, mentre in un primo tempo il «clearing» ha permesso di dare un certo impulso alle nostre correnti di scambio con l'estero, superata la prima fase di stasi nel commercio internazionale dovuta alla guerra, i nostri scambi si sono diretti di preferenza verso gli Stati ricchi di materie prime aventi valuta pregiata (*hard currency*), anziché verso quelli coi quali vigevano accordi di «clearing» (1).

A diversità di quanto avviene per questi accordi, coi quali ai paesi aderenti è lasciata la libera scelta dei beni disponibili nell'uno e nell'altro paese scambista — poiché in essi la moneta ha una parte essenziale, e delle merci da esportarsi o da importarsi è determinata solo la quantità —, negli accordi di compensazione una quantità convenuta di una data merce si scambia, come è noto, con una prestabilita quantità di un'altra. Sono inerenti a siffatto problema di compensazione non pochi inconvenienti, aggravatisi ancora in questi ultimi tempi. Il sistema degli scambi compensati, anche se si tratta di compensazioni plurilaterali, tende evidentemente a ridurre il commercio internazionale nei riguardi, non solo dei paesi che direttamente sono in rapporto di scambio, ma anche del gruppo degli Stati, che con quelli sono in rapporti commerciali. Infatti, se, ad esempio, il paese A, aderente all'accordo di compensazione, non può pareggiare i suoi scambi con l'altro paese B e questo deve pertanto ridurre le esportazioni verso il primo, può darsi che vengano ad essere modificati anche i rapporti di scambio del paese B con gli altri C, D, E, coi quali detto paese, per ipotesi, abbia pure accordi di compensazione. Gli inconvenienti sono naturalmente più gravi quando si tratti di accordi bilaterali. Si aggiunga inoltre che, siccome nei contratti commerciali è talora stabilito che il disavanzo, che si verifichi, ad esempio, a danno di un dato paese, potrebbe dar diritto allo Stato creditore di interrompere le proprie esportazioni, è evidente che, qualora il cambio ufficiale inferiore al cambio economico riduca l'esportazione di un dato paese (perché, ad esempio, l'esportatore può utilizzare solo una parte della valuta estera ottenuta in compenso della propria esportazione), l'altro paese potrebbe contrarre le proprie esportazioni verso il primo. Ne viene di conseguenza che questo, non solo avrà il danno di non poter esportare tutta la merce che potrebbe altrimenti inviare all'altro, ma dovrà pure subire gli inconvenienti derivanti dalla riduzione delle importazioni dall'altro Stato. Si avrà dunque come risultato finale un freno alle correnti commerciali. A ciò si aggiunga ancora la circostanza sfavorevole del carattere precario dei contratti di compensazione, che imprimono un indirizzo di provvisorietà agli scambi e quindi alla produzione. Gli accordi di compensazione presentano infine gli inconvenienti inerenti ai trattati commerciali in genere: di creare, cioè, correnti di scambio di merci meno convenienti degli scambi naturali, perché detti accordi non permettono di acquistare o vendere liberamente sui mercati più convenienti, ma di preferenza su quei mercati che vengono stabiliti dagli accordi commerciali (2).

Compensazioni private e commercio franco-valuta

Le compensazioni private presentano minore importanza ora che i trattati commerciali, e soprattutto gli scambi a valuta libera, assunsero maggiore sviluppo. Neppure le compensazioni private sono scevre di inconvenienti. Infatti, per quanto riguarda la direzione degli scambi, si presentano, acuiti, gli svantaggi inerenti ai trattati commerciali; poiché l'esportatore non

(1) A. CABIATI: *Fisiologia e patologia economica negli scambi della ricchezza fra gli Stati*, Torino, 1937, cap. X, sezioni III e IV, pag. 556 e seg.

(2) A. GARINO-CANINA: *Gli accordi di «clearing» e la ragione di scambio*, nella «Rivista Bancaria delle Assicurazioni e dei Servizi tributari», giugno 1941.

(1) *L'economia italiana nel 1947*, Milano, 1946, pag. 171.

(2) *Rapporto della Commissione economica alla Assemblée costituente*, Roma, 1946, vol. III, pag. 298 e seg.

può esportare ciò che riterrebbe più conveniente, ma soltanto quanto l'importatore gli consente di mandare all'estero. Le compensazioni private inoltre determinano uno spreco di energia e di costi; perchè l'esportatore specializzato nella produzione e nel commercio di determinati prodotti deve interessarsi delle altre merci da offrire in cambio (1).

Nonostante siffatti inconvenienti, le compensazioni private potrebbero correggere alcune deficienze della presente situazione degli scambi, soprattutto quando si estendesse il sistema di compensazioni plurilaterali.

Il commercio franco-valuta ha attualmente minor rilievo di quanto avvenisse precedentemente. L'aspetto più o meno favorevole di tale forma di commercio varia a seconda che si tratti di valuta già tesaurizzata oppure di valuta proveniente da rimesse di italiani all'estero, esportazioni di contrabbando ecc. Le importazioni franco-valuta, se questa è stata tesaurizzata in altri tempi, significano rientro di valuta dall'estero a tutto vantaggio della nazione e sono quindi da incoraggiare. Ben diversa è la situazione quando si tratta di valuta proveniente da esportazioni di contrabbando o da illecita speculazione. In tal caso, come è ovvio, occorrono gravi sanzioni contro qualsiasi forma di abuso.

Commercio a valuta libera coi paesi aventi moneta pregiata, cambio di esportazione e libera disponibilità della valuta.

Molto maggiore importanza presentano, al contrario, attualmente gli scambi a valuta libera coi paesi a moneta pregiata, scambi che, anzi, debbono essere, quanto più è possibile, incoraggiati.

Ma qui si presenta il dibattuto problema dei riflessi sull'economia nazionale del cambio di esportazione e della libera disponibilità della valuta di esportazione. E' stato osservato che, a motivo di siffatto obbligo imposto ai nostri esportatori, vengono ostacolate le nostre esportazioni; poichè l'esportatore, dovendo cedere la metà delle divise estere allo Stato ad un cambio sensibilmente inferiore a quello economico, vede diminuito l'utile netto delle esportazioni effettuate. Ma occorre, a questo riguardo, anche tener presente il fatto che, appunto perchè una parte della valuta deve essere ceduta allo Stato al cambio ufficiale, il prezzo delle divise libere si eleva ad un livello superiore a quello al quale, in una situazione di equilibrio, si stabilirebbe il cambio economico. Ed infatti, dopo il decreto istitutivo una quota addizionale del 125 % e la successiva autorizzazione a favore degli esportatori del 50 % della valuta, si verificò un sensibile incremento delle nostre esportazioni, le quali, mentre nel primo semestre 1946 raggiungevano appena 85 milioni di dollari, crebbero nel secondo semestre a 285 milioni.

Si è pure osservato che la concessione ai nostri esportatori del 50 % soltanto della valuta di esportazione può modificare il rapporto di baratto. Se prima 100 unità di prodotti finiti si scambiavano con 100 unità di materie prime estere, qualora il nostro esportatore abbia a disposizione solo il 50 % della valuta estera, potrà con questa pagare 50 unità, ad esempio, di prodotti grezzi provenienti da altri paesi, ma con l'altra metà delle divise, che dovrà cedere al Governo, per ipotesi, a metà prezzo, potrà acquistare solo 25, anzichè 50, unità di materie prime estere, ossia scambierà 100 prodotti finiti contro 75 unità di prodotti grezzi provenienti da altri paesi. Ora, se, attraverso le operazioni di compensazione con un altro Stato, l'esportatore contro 100 unità di prodotti finiti riesce a procurarsi 76 unità di materie prime, preferirà questo scambio all'esportazione in valuta libera; di guisa che l'economia nazionale verrà a subire una perdita di 24 unità di prodotti grezzi. E' evidente che il peggioramento della ragione di scambio aggrava la nostra situazione, in quanto accresce il costo delle importazioni (2).

Contribuirono inoltre a rendere più difficile le nostre esportazioni anche elementi di incertezza circa la disponibilità di divise lasciate agli esportatori, e soprattutto circa il termine e le modalità consentite per l'utilizzo di tali mezzi di pagamento — stato di incertezza, che tendeva naturalmente a spingere l'esportatore ad elevare il prezzo della merce per assicurarsi

in certo qual modo contro il rischio del ribasso della valuta — accrescendo quindi gli ostacoli al nostro commercio estero. Così, ad esempio, il provvedimento (annullato, poi, col decreto ministeriale del 28 febbraio 1947) che improvvisamente impose, qualche mese fa, il passaggio dalla categoria A alla categoria B (che comprende, come è noto, le merci, la cui importazione è subordinata al rilascio di licenza ministeriale) di alcune materie prime (cotone, lana ecc.), per le quali la domanda sui mercati esteri era assai viva, fece improvvisamente abbassare le quotazioni della valuta-esportazione, viste le difficoltà di utilizzarla nel tempo utile. Ne risultò pertanto una crescente incertezza nel mercato valutario, il quale presentò improvvise e sensibili oscillazioni con evidenti sfavorevoli ripercussioni sul nostro commercio estero.

Non vi è dubbio, quindi, che dall'obbligo della cessione del 50 % delle divise di esportazione allo Stato derivano non pochi inconvenienti; ma occorre considerare il complesso problema sotto i suoi svariati aspetti e particolarmente nei riguardi della situazione della nostra bilancia dei pagamenti.

Purtroppo la nostra bilancia commerciale propriamente detta presenta un sensibile spareggio e non prima del 1951-52, in base all'esposizione fatta dall'on. Einaudi il 18 giugno alla Costituente si può sperare di essere in grado di pagare le nostre importazioni colle nostre esportazioni. Grave è la situazione della nostra bilancia dei pagamenti internazionali. Secondo le previsioni per il 1947, fatte alla fine dell'anno scorso, si calcolava sin d'allora un deficit, nella bilancia dei pagamenti, di circa 500 milioni di dollari (1). In base ai dati esposti dal ministro Vanoni al Convegno per il commercio estero, tenutosi in aprile a Milano, la situazione appariva peggiorata. Infatti, le importazioni si potevano valutare a 1350 milioni di dollari, mentre le esportazioni sarebbero ascese solo a 500 milioni, con uno spareggio quindi della bilancia commerciale di 850 milioni. Poichè le partite attive invisibili si calcolavano di un valore complessivo di circa 120 milioni, restava uno spareggio della bilancia dei pagamenti di 730 milioni di dollari, al cui saldo si sperava di poter provvedere con 130 milioni residui U.N.R.R.A., 125 milioni fondi sospesi, 40 milioni controvalore residui paga-truppe ed infine col provento delle seguenti probabili partite: 100 milioni prestiti Import-Export Bank, 125 milioni fondo post-U.N.R.R.A. e 125 milioni prestito argentino.

Secondo i dati riferiti dal ministro De Gasperi il 9 giugno alla Costituente, la situazione appare alquanto migliorata. Di fronte ad un fabbisogno valutario per le importazioni di 685 milioni di dollari si ritiene di poter contare su circa 300 milioni di esportazioni e su 35 milioni per partite invisibili della bilancia dei pagamenti. Resta sempre, anche nella migliore delle ipotesi, uno spareggio di circa 350 milioni di dollari, di cui resta incerto il saldo per 200 milioni all'incirca, pur attingendo largamente al fondo post-U.N.R.R.A. e ad altri contributi.

Di fronte a siffatta situazione, tenuto conto della necessità di importare prodotti di essenziale importanza, quali, ad esempio, il grano ed il carbone, per non dire di molte altre merci di alto rilievo per la Nazione, data anche la necessità di evitare evasioni e trasferimenti all'estero di capitali, presenterebbe seri pericoli il lasciare completamente libero il cambio.

Anche in Inghilterra, del resto, la cui situazione, se non è molto lieta, pure è assai meno grave della nostra, il ritorno alla libertà economica è giudicato prematuro. Anzi, il ministro Dalton ha pubblicamente dichiarato che è impossibile stabilire una data qualsiasi della rinuncia al controllo del cambio (2). L'attuale politica restrittiva per quanto assai molesta, appare inevitabile almeno per ora (3), anche in considerazione della necessità di controllare il movimento dei capitali e tenuto conto dello spareggio della bilancia commerciale (4).

(1) *L'economia italiana nel 1947*, cit., pag. 75.

(2) «The Statist» del 30 novembre 1946, pag. 486; Id., del 14 dicembre 1946, pag. 542.

(3) F. RONA: *Objections and methods of exchange control in the United Kingdom during the war and post-war transition*, in «Economica», novembre 1946, pag. 276.

(4) *Export needs and possibilities*, in «The Economist» del 15 marzo 1945, pag. 686 e seg.

(1) *Rapporto della Commissione economica*, cit., vol. III, pag. 300.

(2) A. COSTA, *Salviamo la lira*, Roma, Tip. delle Terme, 1946, pag. 12.

Provvedimenti volti a migliorare l'attuale disciplina dei cambi e del commercio estero, in attesa di un regime di maggiore libertà economica.

Se per il momento non è possibile neppure in Italia il ritorno ad un regime di libertà economica, sono senza dubbio, però, necessari, in un primo tempo, provvedimenti intesi a migliorare l'attuale disciplina dei cambi e del commercio estero per poterci avviare gradualmente verso un regime di sempre minori restrizioni, senza il quale le nostre esportazioni non potranno avere l'incremento necessario per giungere al pareggio della bilancia dei pagamenti.

Data la necessità di accrescere la nostra produzione per dare maggior impulso al commercio estero e correggere, così, il disavanzo della bilancia, è premessa indispensabile ai provvedimenti di natura particolare, volti a migliorare la situazione valutaria, ed a quelli riguardanti i nostri accordi commerciali cogli altri Stati, — come a ragione venne proposto al recente Convegno di Milano — anzitutto una ferma e coraggiosa politica del Governo nel campo monetario, finanziario e fiscale, volta a favorire, col riassetto del bilancio dello Stato e coll'aiuto di prestiti esteri, le condizioni necessarie per la stabilizzazione del valore della moneta e per il potenziamento della produzione industriale ed agricola del Paese. In pari tempo sarà utile per il raggiungimento di un incremento adeguato della produzione nazionale un indirizzo di politica economica, inteso a valersi largamente delle forze della libera iniziativa, ad agevolare inoltre l'utilizzo del credito all'estero da parte di imprese private, facilitando pure l'importazione di capitali esteri, a favorire infine la collaborazione tra il Governo e le categorie economiche della Nazione.

Quanto al problema valutario, poichè è risultato evidente il sensibile progresso delle esportazioni e delle varie forme di attività economica del paese dopo la concessione della disponibilità del 50 % delle divise a favore degli esportatori, dovrà essere conservato tale indirizzo di politica valutaria. Nè ci parrebbe consigliabile per tanto un'ulteriore limitazione di siffatta disponibilità di valuta, di cui il ministro Vanoni aveva prospettato, al Convegno per il commercio estero, l'eventualità. Sarà, però, indispensabile una rigorosa vigilanza sull'applicazione delle disposizioni legislative emanate in materia valutaria, in guisa da impedire illecite speculazioni sul cambio e dannose fughe di capitale all'estero con sottofatturazioni delle merci esportate o con altri mezzi irregolari, intesi a favorire evasioni e frodi. Inoltre il livello del cambio ufficiale dovrebbe essere modificato almeno in misura tale da conseguire una giusta adeguazione alle variazioni del potere di acquisto della nostra moneta, verificatesi dalla data della fissazione avvenuta di detto cambio ad ora. Si verrebbe, così, a correggere in parte l'inconveniente di avere costi troppo alti all'importazione, e ricavi all'esportazione ridotti a motivo dell'obbligo della cessione del 50 % della valuta allo Stato ad un cambio ufficiale, troppo divergente da quello economico. D'altro canto, quanto meno elevato è il cambio ufficiale, tanto più tenderà a crescere il prezzo delle divise sul mercato libero; poichè l'esportatore cerca in questo un compenso alle perdite, che sopporta per la cessione del 50 % della valuta allo Stato.

Ma nel campo valutario è assolutamente indispensabile alterare il meno possibile con inopportuni interventi quella relativa stabilità, che il mercato, sia pure limitato, consente. E' evidente che il corso dei cambi varia in funzione di diversi fattori, quali il valore della moneta, la bilancia commerciale, la situazione di maggiore o minore tranquillità politica, il trasferimento di capitali ecc., e quindi non è possibile, soprattutto allorchè il mercato è assai limitato, come attualmente avviene in Italia, raggiungere quella relativa stabilità, che è caratteristica dei mercati più vasti, nei quali liberamente operano le forze economiche e dove si possono pure avere contrattazioni a termine su vasta massa di divise — contrattazioni assai utili agli operatori per coprirsi acquistando in tempo la valuta necessaria. In regime di economia normale per mezzo del mercato a termine l'operazione si può ripartire attraverso il tempo ed anche su diverse valute con opportuni arbitraggi; di guisa che, diminuendo i rischi del cambio, si riduce anche il costo delle importazioni a vantaggio dell'economia nazionale. Ma, poichè, data l'attuale nostra situazione in fatto di disponibilità di valuta, il mercato a termine non è possibile, occorrerebbe almeno evitare

qualsiasi brusco cambiamento nelle direttive della politica valutaria per impedire improvvise e dannose alterazioni nelle quotazioni delle divise e ridurre, così, i rischi del commercio estero dipendenti dal cambio. Dovrebbero pertanto essere evitati i provvedimenti, quali, ad esempio, quelli con cui improvvisamente si impose, qualche mese fa, il passaggio dalla categoria A alla categoria B di alcune materie prime, come pure le misure governative intese a ridurre d'un tratto il termine utile per l'utilizzazione delle divise. In ogni caso, qualora provvedimenti di siffatta natura fossero indispensabili, si dovrebbe tener conto, nell'attuarli, anche degli affari in corso, data la somma importanza per il commercio estero di un cambio, che non abbia a subire improvvise alterazioni a motivo di fattori estranei alla situazione economica.

Utili provvedimenti sarebbero anche agevolazioni per le lavorazioni in conto, estendendo ad essa il trattamento della temporanea importazione. Si creerebbe, così, per i nostri produttori-esportatori un incentivo a produrre beni finiti sempre meglio elaborati, in modo da incoraggiare il perfezionamento nella tecnica e nell'elaborazione delle materie prime importate, col conseguente risultato di un incremento della produzione nazionale. Per i «clearings» — come venne proposto al recente Convegno di Milano — si dovrebbero facilitare accordi di reciprocità con un opportuno adeguamento del cambio di «clearing» al cambio economico, come si fece recentemente con la Polonia; per le compensazioni private si dovrebbero consentire agevolazioni col decentramento degli organi relativi alle concessioni. Ma assolutamente indispensabili appaiono i provvedimenti volti a snellire la procedura burocratica per la concessione di permessi di importazione e di esportazione, che attualmente costituiscono uno dei più gravi ostacoli allo sviluppo del nostro commercio estero, particolarmente per quelle imprese, che non possono influire direttamente sul corso delle pratiche relative a dette licenze. Condizione di altissimo rilievo infine per l'efficace attuazione degli svariati provvedimenti sopra ricordati è, però — conviene ancora ripeterlo — la rigorosa vigilanza sull'applicazione delle norme legislative emanate nel campo valutario con gravi sanzioni per qualsiasi forma di abuso.

Il problema della stabilità del cambio e la nostra partecipazione agli accordi di Bretton Woods.

I provvedimenti sopra ricordati dovrebbero, però, rappresentare una fase di transizione, dalla quale si dovrebbe, poi, passare ad un ordinamento del nostro commercio, assiso su principi di maggiore libertà, particolarmente favorevole per l'auspicato incremento delle nostre esportazioni. Ma, come è ovvio, premessa indispensabile per qualsiasi indirizzo di politica economica, più o meno liberista, è il raggiungimento di una certa stabilità del valore della moneta. Siffatto problema si impone in tutta la sua gravità, soprattutto ora, che l'Italia ha aderito ufficialmente al sistema internazionale di organizzazione monetaria e creditizia, instaurato coi noti accordi di Bretton Woods, coi quali si è cercato di riordinare su basi uniformi, ispirandosi all'ideale della collaborazione internazionale, l'economia monetaria e commerciale dei numerosi Stati aderenti. La nostra partecipazione a detti accordi potrà esserci di giovamento, non solo in quanto favorirà il nostro reinserimento nei rapporti economici internazionali, ma soprattutto perchè potrà procurarci aiuti finanziari, particolarmente utili nella attuale fase della nostra vita economica. Anche la stabilità del nostro cambio, una volta raggiunta, potrà essere più facilmente conservata; poichè il Fondo monetario ha il fine precipuo di fare in modo che i paesi aderenti contengano le variazioni del cambio entro determinati limiti, venendo loro in aiuto nei momenti difficili; mentre la Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo tende, con finanziamenti a lunga scadenza, a mitigare le difficoltà nascenti da squilibri strutturali degli Stati-membri.

Ma è di essenziale importanza, come già si è detto, l'eliminare anzitutto con concorde e tenace sforzo le cause dei più sensibili squilibri, tanto del valore della moneta, quanto della bilancia dei pagamenti; poichè gli accordi di Bretton Woods sono basati sul presupposto che ogni paese aderente faccia tutto il possibile per normalizzare la propria economia, accrescere il suo potenziale di produzione e riequilibrare la propria bilancia. Il Fondo, se mediante operazioni di cre-

dito a breve termine, come già si è osservato, viene in aiuto agli Stati-membri, che sono costretti ad importare e non sono in grado di pagare subito gli acquisti, col fine di conservare una stabilità « ragionevole » del potere d'acquisto della loro valuta, naturalmente non può eliminare tutti gli squilibri della bilancia dei pagamenti, limitandosi a correggere essenzialmente quelli di breve durata, dovuti ad insufficienza di mezzi di pagamento.

L'opera del Fondo e della Banca Internazionale e la normalizzazione della vita economica del nostro Paese.

Accanto alle agevolazioni concesse dal Fondo monetario vi sono pure obblighi imposti agli Stati-membri. Ed anzitutto è stabilito che ogni paese aderente ha il dovere di stabilire ufficialmente la parità aurea, che preferisce scegliere. La determinazione del rapporto di cambio della lira colle valute pregiate è pertanto problema attuale della massima importanza ed anche di non lieve gravità, dati gli elementi di incertezza tuttora esistenti nella nostra situazione monetaria e finanziaria e tenuto conto soprattutto delle sensibili fluttuazioni della nostra bilancia dei pagamenti internazionali. Occorrerà pertanto lasciare che anzitutto le forze economiche determinino i limiti, entro i quali potrà essere stabilito il valore della lira, per procedere quindi alla fissazione ufficiale del cambio, avendo riguardo, nella determinazione del valore della valuta, sia della nostra situazione monetaria e finanziaria, sia della politica di lavori pubblici che s'intende seguire, sia, infine, dell'indirizzo della politica commerciale degli altri paesi, per stabilire un cambio, veramente duraturo, che non ostacoli le nostre esportazioni. Data la difficoltà della soluzione di siffatti complessi problemi, converrà all'Italia rinviare a più tardi la data della determinazione ufficiale e definitiva del valore della moneta, come già hanno fatto altri Stati aderenti; poichè, una volta dichiarato detto valore, esso non potrà essere modificato se non nella misura del 10 % — limite questo, che si potrà superare solo in caso di squilibri « fondamentali », sui quali, però, soltanto il Fondo è giudice. Quest'ultimo, mentre tende a riordinare il vasto sistema monetario internazionale, facendo della moneta un efficace strumento degli scambi internazionali e non già un'arma di guerra economica, mira ad instaurare un regime, che si può praticamente considerare un correttivo del « gold standard », la cui rigidità già da tempo era apparsa eccessiva, un sistema, cioè, di « gold standard elastico », la cui attuazione naturalmente incontra però, per il momento, gravi difficoltà, dato l'attuale disordine monetario; come, del resto, il piano, col quale si tendeva a realizzare una speciale flessibilità dei cambi per mezzo dei « fondi di equalizzazione », si era urtato contro non pochi attriti ed ostacoli. Non diversamente dai « clearings », dagli « scambi compensati », dai fondi di equalizzazione e dagli « allineamenti » monetari, i quali furono null'altro che correttivi imperfetti del « gold standard », che a motivo delle profonde trasformazioni avvenute nella struttura economica di molti paesi non poteva più funzionare regolarmente, così anche l'ordinamento monetario, instaurato con gli accordi di Bretton Woods, vuole essere un mezzo transitorio per avviare, in mancanza di un regime aureo internazionale, i sistemi monetari dei paesi aderenti verso un'organizzazione mondiale, più uniforme e migliore di quella precedente. Compito certo assai arduo, se si considera la incerta e caotica situazione monetaria dei diversi Stati. Non possiamo quindi meravigliarci se detti accordi lasciano insoluti diversi problemi e se sono state lamentate deficienze e manchevolezze nell'ordinamento monetario, facente capo ad essi. E' stato infatti osservato che sono di preferenza favoriti i paesi creditori anzichè i paesi debitori, che il Fondo mira a pareggiare piuttosto le bilancie dei pagamenti che non le bilancie commerciali propriamente dette (1). Ed inverso, i mezzi di cui dispone l'organizzazione internazionale, sorta in forza degli accordi Bretton Woods, sono

più efficaci per indurre il debitore a restringere le proprie importazioni anzichè per indurre i paesi creditori ad abbassare i diritti di dogana e ad aprire nuovi mercati. Ma non conviene scordare che gli accordi di Bretton Woods sono null'altro che accordi di carattere monetario e finanziario e non possono quindi tendere ad esercitare un controllo su tutta la economia dei paesi aderenti. Così pure è stato osservato che la massa di crediti, che possono essere concessi dal Fondo, rappresentano una somma evidentemente troppo scarsa in rapporto ai bisogni dei paesi aderenti.

Insieme col Fondo monetario collabora la Banca internazionale, la quale compie importanti funzioni di prestatrice di risparmio a lunga scadenza colla finalità di favorire la ricostruzione dei paesi danneggiati dalla guerra e lo sviluppo del potenziale economico di tutti gli Stati. Il Fondo e la Banca si aiutano reciprocamente e reciprocamente rafforzano la loro azione. Naturalmente non ci si deve attendere neppure dalla Banca internazionale più di quanto essa può, per il momento, dare. Essa si è infatti circondata da particolari cautele sulla concessione di prestiti per non superare i limiti delle sue possibilità finanziarie: ripartisce con equità i suoi prestiti tra le finalità di ricostruzione e quelle di sviluppo degli Stati-membri, fissa per ciascun prestito particolari condizioni, ed esercita anche uno speciale controllo sui progetti di ricostruzione e di sviluppo dei paesi aderenti.

Anche se i vantaggi finanziari, che ci potranno essere concessi dalla Banca internazionale, non saranno, come è ovvio, sufficienti per superare le attuali nostre gravi difficoltà finanziarie, ed occorreranno pertanto altri crediti esteri ed accordi commerciali, già in parte avviati, intesi a garantire l'espansione delle nostre esportazioni, tuttavia non saranno trascurabili i benefici, che dal suo aiuto ci potranno venire.

Per queste considerazioni, tenuto conto delle finalità che gli accordi di Bretton Woods si propongono, e delle possibilità consentite al Fondo ed alla Banca internazionale, il nostro Paese dovrà anzitutto cercare di realizzare una disciplina del commercio estero e di tutto il sistema monetario, in guisa da eliminare gradualmente le cause delle frequenti e gravi oscillazioni del nostro cambio. Quest'opera di essenziale importanza dovrà essere inquadrata in un vasto ed efficiente riordinamento di tutta la vita economica e finanziaria della Nazione.

Di particolare importanza sarà adunque l'opera intesa anzitutto ad accrescere le nostre esportazioni. Già si è visto quanto grave sia lo spargio della bilancia commerciale propriamente detta ed attraverso quali difficoltà si possa raggiungere l'equilibrio di quella dei pagamenti internazionali. E' evidente adunque la necessità di accrescere essenzialmente le nostre esportazioni, e questo risultato non si potrà conseguire senza tendere gradualmente verso un regime di maggiore libertà economica. Se non è possibile, come è ovvio, passare da un ordinamento vincolistico ad un altro assiso su principi liberisti, occorrerà gradatamente eliminare gli eccessivi controlli alla produzione ed agli scambi per dar modo all'economia italiana di svilupparsi ed al nostro commercio estero di espandersi maggiormente. E' noto, del resto, che diversi settori della nostra produzione nazionale sono suscettibili di un maggiore sviluppo di quello attuale, data l'attrezzatura di molti nostri stabilimenti industriali. Dall'incremento, che si potrà avere nei settori principali della nostra produzione, dovrà derivare un adeguato incremento delle nostre esportazioni, le quali dovranno essere favorite da una intelligente e saggia politica del commercio internazionale, utilizzando gli accreditamenti che ci potranno essere consentiti a condizioni favorevoli dall'estero per superare almeno l'attuale periodo di crisi. Ma non si deve scordare la grande importanza che una razionale disciplina del cambio e del commercio estero può avere nella presente fase, destinata a precedere quella di una maggiore libertà economica, alla quale si deve tendere per risolvere il problema fondamentale della nostra economia, di accrescere, cioè, il reddito nazionale attraverso una più efficiente produzione ed un sensibile incremento delle nostre esportazioni.

(1) F. PERROUX: *Les accords de Bretton Woods*, Paris, 1945, pag. 46.

MERCATI

Rassegna del periodo dal 10 al 25 giugno 1947

(le quotazioni riportate sono puramente indicative e le più recenti al momento della chiusura della rassegna)

ITALIA

METALLI FERROSI. — Nel 1946 la produzione italiana di ferro è stata di circa 130 mila tonn. Nel 1938 la produzione fu di 990 mila tonn. e nel 1941, anno di massimo, di 1.340.000 tonnellate.

METALLI NON FERROSI. — Dopo il lungo periodo al rialzo, il mercato ha assunto ora un andamento stazionario; solo il prezzo del rame ha ancora registrato qualche aumento. Il volume di affari è moderato, per la cessazione degli acquisti a scopo di investimenti. Si annunciano un aumento della produzione nazionale di alluminio e piombo, e arrivi dall'estero di rame, stagno e altri metalli.

Nel 1946 abbiamo prodotto 15.615 tonn. di zinco, rispetto alle 33.637 tonn. del 1938 e alle 39.337 tonn. del 1940, anno di massimo.

PREZIOSI. — Oro al mille 1000-1040 - Argento puro 22000-25000.

COMBUSTIBILI E CARBURANTI. — Il Comitato interministeriale prezzi ha disposto l'applicazione di supplementi temporanei sui prezzi del carbone di importazione e del coke di produzione nazionale.

In notevole aumento la produzione di carbone dell'Arsa (superiore del 30 % al previsto). Questo carbone nazionale può facilmente essere ottenuto extra assegnazione a 16 mila lire la tonnellata franco posto di sbarco.

I rifornimenti di carburante in luglio-settembre sarebbero del 30 % inferiori al previsto, data la scarsità mondiale di petrolio. Il mercato libero della benzina è stato influenzato da queste voci, e i prezzi sono saliti anche oltre le 200 lire al litro.

TESSILI. — Seta: mercato debole, malgrado le compere delle tessiture nazionali che ritengono convenienti i prezzi attuali. - Raion: l'andamento delle esportazioni è tuttora favorevole, sebbene non vi sia più il tono brillante dei mesi scorsi. - Lana: è terminato il periodo di forti rialzi provocati dagli acquisti diretti delle industrie di Prato e Biella, i cui agenti compravano senza discutere il prezzo. E' succeduto un periodo di stasi per il ritiro dei piccoli acquirenti di fronte alle eccessive pretese dei produttori. Ultime notizie da Roma e Foggia indicano una ripresa degli acquisti in mercati calmi.

PELLI. — Scarsa attività e prezzi in leggero declino nel mercato del grezzo bovino. In questa stagione si ha sempre una riduzione delle vendite del conciato, che influisce anche sul mercato del grezzo.

BESTIAME. — Ribasso del prezzo dei bovini nell'Italia settentrionale e centrale sia per la diminuzione nel consumo della carne, sia per gli arrivi di capi dal Mezzogiorno e dall'estero (Svizzera, Olanda e Danimarca). Suini: il perdurare della scarsità di domande sembra avere finalmente esaurita la tendenza al rialzo, le quotazioni hanno infatti registrato una lieve cedenza. La situazione foragge-

ESTERO

METALLI FERROSI. — Situazione immutata. La Russia sembra voglia entrare nei mercati internazionali, finora dominati dagli S. U. L'Unione Sovietica ha recentemente fatto offerte di forniture di ghisa e acciaio a vari paesi.

METALLI NON FERROSI. — Un prossimo ribasso generale dei prezzi del rame e degli altri metalli base è atteso. I due fattori che militano in favore del ribasso sono: le difficoltà valutarie di molti paesi importatori con conseguente forzata diminuzione della domanda; minore consumo di rame negli S. U. dove d'altra parte esistono buone scorte del metallo. La Borsa di N. Y. ha ripreso il 15/6 dopo 6 anni di sospensione le contrattazioni a termine per il rame; il 15/7 saranno riprese quelle dello zinco e in seguito quelle del piombo.

PREZIOSI. — Continua il ribasso dell'argento in America, sceso a 68-69 cents per oncia, il livello più basso dal settembre 1945. Orchè il Governo spostò il prezzo (allora bloccato) da 45 a 70, 1250 cents. Per l'oro si parla di un prossimo ritocco del prezzo internazionale da 187 a 200 scellini (corrispondente da 35 a 40 dollari) per oncia, in seguito all'aumentato corso di produzione in Sud Africa.

COMBUSTIBILI e CARBURANTI. — L'industria petrolifera americana lavora al massimo della sua capacità, ma la domanda è così forte che l'anno prossimo certi prodotti del petrolio diventeranno rarissimi, almeno temporaneamente. La quasi to-

ra è buona, circa il 75 % delle provincie agricole hanno una produzione adeguata alle necessità, ma i prezzi non diminuiscono.

CEREALI. — Minori pretese dei detentori di frumento, che cercano di disfarsi delle ultime scorte della vecchia produzione nell'imminenza del nuovo raccolto. Soddisfacenti le disponibilità di granoturco per le importazioni dall'estero.

OLEAGINOSI. — Tendenza al ribasso per i semi oleosi, in seguito alla nuova produzione. L'olio di lino è però sempre scarso, e trascurabili ne sono le importazioni.

ALIMENTARI. — Dopo i forti rialzi di prezzi registrati dall'olio d'oliva nel Meridione, in seguito allo sblocco, le quotazioni accennano a calmarsi. Il burro ha ripreso a salire, sia pure leggermente. Formaggi sempre sostenuti. Uova stazionarie. Così pure per il concentrato di pomodoro. Grassi suini e salumi: sostenuti. Vini: stasi dopo la discreta attività delle ultime settimane. Prezzi sostenuti per l'assottigliarsi delle disponibilità di vini di buona qualità. Qualche lieve flessione per i vini di minore gradazione.

VARIE dei principali prodotti dell'industria chimica. — Acido solfo-

rità del petrolio della Romania è inviata in Russia a titolo di riparazione.

TESSILI. — Cotone: dopo la riduzione del premio di esportazione al cotone americano, il prodotto egiziano è più facilmente collocato all'estero, anche a prezzi in aumento. Seta: i prezzi in Cina sono saliti del 20 % in seguito alla sospensione del controllo governativo. Raion: la produzione americana specie quella dedicata all'esportazione è in aumento, ma si ritiene non lontano il ripristino di condizioni di concorrenza sui mercati mondiali con maggiori difficoltà per il collocamento del prodotto statunitense. Il dazio d'importazione sulle lane estere è stato approvato dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti americane; si crede che Truman eserciterà il suo diritto di veto. Nel 1947 si prevede una produzione mondiale di 1.668.181 tonn. di lana, la più bassa dal 1935, ma le riserve accumulate sono ancora notevoli, sebbene inferiori del 10 % a quelle esistenti un anno fa.

PELLI. — Nulla di nuovo. La G. B. continua ad essere la principale acquirente, gli S. U. i principali fornitori e l'Argentina è sempre chiusa nel suo spontaneo isolamento.

CEREALI. — Sono ancora migliorate le stime del prossimo raccolto statunitense di grano. Secondo le ultime previsioni si tratterebbe di 1.409.800.000 bushels. L'accordo anglo-canadese per il grano (già concluso) e quello anglo-russo (in discussione), riducendo le richieste della Gran Bretagna, dovrebbero permettere agli S. U. di esportare negli altri paesi europei un maggiore quantitativo di frumento.

OLEAGINOSI. — Flessione marcata delle quotazioni negli S. U., specialmente per gli oli di lino, ricino e cocco. L'arachide continua invece ad essere sostenuto.

rico: produzione sufficiente alle necessità, esportazione dall'estero discreta. Carbonato di soda: numerose richieste dall'estero; produzione interamente assorbita dal mercato interno. Colofonia: merce scarsa, prezzi sostenuti. Concimi fosfatici: mercato regolare, merce bloccata, disponibilità non abbondanti però, per l'insufficienza delle importazioni. Concimi potassici: molto scarsi per mancati arrivi dalla Francia (malgrado gli impegni presi), dalla Spagna (preferisce vendere a paesi a valuta pregiata) e dalla zona russa della Germania. Concimi azotati: merce bloccata, mercato difficile. Caseina: prezzi sostenuti, importazioni scarse, forte richiesta per fabbricazione di materie plastiche e da parte delle industrie della carta, colle e vernici. Gli-cerina: buone scorte; recentemente le importazioni sono però divenute difficili per il passaggio di questo prodotto, insieme alla vaseina, dalla lista A alla lista B (obbligo della licenza ministeriale). Grassi per saponificazione: scarseggiano. Soda caustica: scarsa. Zolfo: poche vendite della nuova produzione, sia per i prezzi elevati, sia perchè esistono scorte formate quando i prezzi, nella stagione scorsa, erano più bassi. Acidi citrico, tartarico e cremor tartaro: produzione abbondante e buona esportazione.

RASSEGNA BORSA-VALORI

GIUGNO 1947

La Borsa è uscita da una fase di rialzo indiscriminato dato che, come si è accennato nella precedente relazione, in questi ultimi mesi l'impiego azionario è stato certamente la miglior forma di salvataggio del denaro dinanzi alle incognite della inflazione, poichè non è rimasto sterile ed improduttivo come quelli praticati nelle valute e nei metalli pregiati.

Infatti la corsa ai titoli azionari si è associata a quel processo di finanziamento delle nostre maggiori imprese industriali attraverso le grandiose operazioni di aumento di capitale, a cui hanno concorso non solo i maggiori ceti finanziari ma che ha avuto seguito anche fra la massa dei risparmiatori in cerca di investimento nei valori mobiliari.

Giunti però a questo punto bisogna cominciare a considerare alcuni concetti discriminatori, i quali richiedono una più particolare disamina delle singole situazioni.

Affermata dagli esponenti finanziari del Governo la certezza che, nonostante tutto, la nostra moneta può salvarsi sopra natura la questione per risparmiatore in genere e l'azionista in particolare di mantenere l'impiego con cognizione di causa.

La nostra economia produttiva attraverso una fase di evoluzione: molto importante per la ripresa industriale: si parla di accordi industriali e finanziari con grossi gruppi esteri (per citare i più noti: prestito in dollari dell'Import-Export Bank di cui beneficerebbero diverse grandi imprese azionarie; trattative dirette ad assicurare il potenziamento della industria petrolifera italiana attraverso una partecipazione al capitale dell'IROM) i quali si fondano essenzialmente su ragioni di ordine economico piuttosto che politico.

Per queste considerazioni di ordine generale si è accentuata in Borsa — durante il mese di giugno — quella incertezza che aveva caratterizzato le ultime riunioni del precedente mese, manifestando la precarietà di talune posizioni assunte e l'opportunità di riflettere sulla stabilità tecnica della situazione, viepiù sollecitata dall'esaurimento della crisi politica; tale prova di equilibrata rispondenza della Borsa, la quale traduce la somma di tutti i complessi e mutevoli fattori di giudizio attraverso l'incessante aggiornamento delle quotazioni, dà adito a previsioni sulla misura di quello che potrà essere il lavoro avvenire.

Scendendo però ad un esame particolare del mercato si può affermare che in sostanza più che un vero e proprio rovesciamento di tendenza deve vedersi una variazione di andamento di cui la Borsa risente per ragioni tecniche e che non consentirebbe allo stato attuale ulteriori slanci del mercato.

Diverse le ragioni che vi contribuiscono:

— riduzione graduale da parte delle banche delle somme destinate ai riporti, in attuazione a quella restrizione del credito che fa parte del programma governativo;

— rarefazione delle disponibilità liquide private in cerca di impiego (notisi che attraverso la Borsa l'apporto di denaro fresco alle nostre industrie è stato di circa 35 miliardi in occasione degli aumenti di capitale eseguiti nel volger di un anno);
— diminuzione molto accentuata degli affari, che agisce, come è noto, in senso deprimente sulla quota.

Tuttavia, in considerazione dei numerosi aumenti di capitale ancora da collocare — fra cui quelli delle Società del gruppo Finsider (IRI) la Borsa manterrà la sua vitalità, anche se assestata su posizioni arretrate rispetto alle quotazioni massime registrate nella prima decade di maggio.

Per questo mese non è il caso pertanto di passare ad un esame dei singoli comparti, ovvero all'andamento di un titolo piuttosto che di un altro; la sistemazione dei riporti è avvenuta abbastanza facilmente a tassi però più tesi.

Nel settore dei titoli di Stato si è manifestata una migliorata tendenza, su evidente maggior domanda, il che fa presupporre una ripresa di fiducia dell'opinione pubblica nel nuovo Governo.

Sempre molto limitati gli scambi di obbligazioni; cedenti le statali: in notevole regresso quelle del gruppo IRI; più sostenute le fondiarie, lievi plusvalenze per le industriali.

LAVORI DELLA GIUNTA

Seduta del 6 giugno 1947

Preso in considerazione la lettera del Sindaco di Torino con la quale viene richiesta la partecipazione di questa Camera alle spese che verranno incontrate dall'Amministrazione municipale per l'organizzazione del «Giugno Torinese» e considerato che le manifestazioni in programma hanno lo scopo di assicurare alla città di Torino un vasto movimento turistico e di conseguenza commerciale e industriale, ha deliberato di concorrervi mediante l'erogazione di un contributo straordinario.

Viste le circolari nn. 183 e 186/C del 12 maggio 1947, la prima riguardante il fondo per l'emigrazione interna e la seconda il fondo borse di pratica commerciale all'estero, ha deliberato di stanziare un contributo straordinario per i medesimi. Circa poi la domanda presentata dal direttore della Scuola tecnica industriale «G. Plana» per l'assegnazione di premi a favore degli alunni della scuola stessa, ha deliberato di assegnare cinque diplomi da destinarsi ai migliori alunni, secondo le indicazioni che perverranno dall'Istituto medesimo.

La Giunta, presa in esame l'istanza presentata dalla Società Promotrice Piemontese al Ministero Industria e Commercio per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica e constatato che la società medesima è stata costituita il 26 settembre 1946 con l'adesione dei rappresentanti dei seguenti enti ed agenzie di Torino: Università - Camera di Commercio - C.E.P. - Unione Industriali - Sinda-

Dati statistici (raffronto prezzi compenso maggio-giugno), per 60 titoli azionari: ribasso medio 15,70%; suddivisi per gruppi risultano le seguenti percentuali di ribasso: trasporti-navigazione 2,73; immobiliare 2; automobilistico 12,60; alimentare 14,10; assicurativo-finanziario 16,13; chimico-estrattivo 18,39; meccanico-metallurgico 18,47; gas-elettricità 18,53; cartario 18,99.

Titoli di Stato: rendita 5% + 3; redimibile 3,50% + 1; ricostruzione + 1; B.T.N. 5% 49 + 1; 50-51 + 2; quinquennali 5% + 1.

Obbligazioni: IRI — 20; IRI-ferro — 220; IRI-mare — 100.

Quantitativi trattati (media giornaliera): azioni 38.334 (44.080); redimibile 3,50% due lotti (2); rendita 5% due lotti e mezzo (3); ricostruzione 3,50% tredici lotti (6); Buoni Tesoro 5% 25 lotti (10); Buoni Tesoro 4% tre lotti (3).

Riporti: rendita 5% dal 3 al 4% (6,50%); redimibile 3,50% dal 6 al 6 1/4% (6,50%); ricostruzione dal 6 1/2 al 5 1/2% (6%); titoli azionari in genere sull'8% (7,50%); tassi speciali: Gas 5%, Fiat dal 5 al 6%; Saffa 6%.

Opzioni a prezzo medio diritti a pagamento: F.I.S.A.C. 3500; sviluppo S.A.D.E. 220; Gilardini 4000; Assicurazioni Generali 33.000; S.A.D.E. 250.

Dividendi: Ilva L. 12; Terni L. 12; Viscosa L. 130; Romana Zuccheri L. 4.

Cambi esportazione: sterlina massimo 3840 (3825) minimo 3135 (2875); dollaro 976 (980) minimo 798 (731); franco svizzero 250 (240) minimo 200 (185).

cato lanieri - Ente moda - Automobile Club - Club motonautico - Fiat - Riv - Michelin - Vetrocoke - C.I.R. - Toro - Cinzano - Ceat - Manifattura Mazzonis - Venchi Unica - Wamar - Fichet - Martini e Rossi - Banca Mobiliare Piemontese, e tenuto presente che lo statuto della società ha per oggetto di promuovere e coordinare tutte le manifestazioni dell'industria, commercio e agricoltura, arte e scienza, sport e turismo, le quali possono portare direttamente o indirettamente un incremento allo sviluppo dell'economia piemontese e tornino di vantaggio alla regione, ha espresso parere favorevole.

Sentita la relazione presentata dal membro esperto Barone Enrico Mazzonis circa le proposte presentate dalla Commissione tecnica per la costituzione di due centri di fecondazione artificiale delle bovine e di lotta contro la sterilità, rispettivamente nel Comune di Campiglione e Settimo Tavagnasco, ha approvato il progetto erogando nello stesso tempo un contributo di 1 milione per Campiglione e 500.000 lire per Settimo Tavagnasco.

La Giunta, ha approvato il conto consuntivo di esercizio 1945/1946 presentato dal Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia del Comando gruppo di Torino del Corpo delle foreste dopo aver presa visione del conto stesso e la relazione redatta dal Comando gruppo ad illustrazione dei lavori progettati per l'esercizio 1945/1946.

Ha nominato infine un rappresentante camerale in seno al Consiglio di amministrazione dell'Istituto Bonafous e designato un membro nella Commissione amministrativa dell'ente comunale di consumo di Giaveno.

NOTIZIARIO ESTERO

ANGOLA

* Il Governo dell'Angola, con una serie di recenti decreti, ha ripristinato la più ampia libertà negli scambi commerciali d'importazione e di esportazione. In conseguenza di questi provvedimenti, che hanno l'intento di dare il più intenso sviluppo possibile alle risorse agricole e minerarie della Colonia, si stanno installando nuove imprese commerciali e industriali straniere nei maggiori centri del Paese.

ARGENTINA

* Il Governo argentino ha deciso di creare un istituto bancario con funzioni regolatrici sulla borsa valori. La decisione è venuta dopo che le azioni della Borsa di Buenos Aires hanno segnato un allarmante crollo di prezzi, l'indice è disceso, in quattro giorni, da 768 a 661; alla fine di maggio l'indice scendeva ancora a 637,5.

La Banca avrà un capitale di 100 milioni di pesos, e lo scopo di facilitare l'investimento di capitali nelle attività ritenute opportune dal Governo.

BULGARIA

* Si informa che il Ministro delle finanze bulgaro ha presentato al Consiglio dei Ministri un progetto di legge per la modifica della struttura attuale della direzione acquisto ed esportazione dei cereali (Xranoiznoss).

In base a tale progetto la « Xranoiznoss » si trasforma in impresa statale autonoma, avente per scopo la raccolta ed il commercio di importazione e di esportazione di prodotti agricoli, sotto la nuova denominazione di « Direzione Generale dell'approvvigionamento alimentare ».

D'ora innanzi il commercio del grano, della segala, del granturco, dell'avena, dell'orzo, del seme di girasole, della soia, del cotone e della lana diventa monopolio della menzionata Direzione (la quale avrà apposite sezioni per i cereali, la farina ed il foraggio; per i semi oleosi e gli oli vegetali; per le fibre tessili; per i cascami).

E' stata inoltre costituita l'impresa statale « Toplivo » avente lo scopo di trattare il commercio e la distribuzione nel paese dei carboni fossili, della legna e del carbone di legna. D'ora innanzi tutti i produttori di tali combustibili saranno obbligati a vendere la loro produzione esclusivamente all'impresa monopolistica « Toplivo ».

CINA

* La recente cessazione del controllo dei prezzi ha determinato — come informa il corrispondente da Sciangai del « Financial Times » — forti rialzi nei prezzi della maggior parte dei prodotti cinesi di esportazione. Nell'ultima settimana di maggio i prezzi della seta grezza sono aumentati del 18 %, quelli dei filati di cotone del 10 % e quelli dei manufatti di seta del 20 %.

FINLANDIA

* E' stato recentemente adottato dal Governo finlandese un programma per le importazioni durante il 1947, predisposto dal Consiglio economico nazionale. Tale piano prevede le seguenti importazioni:

	Millioni di dollari
Alimentari	75.0
Industrie riparazioni di guerra	12.0
Carbone e coke	22.0
Petrolio	5.0
Olio e lubrificanti	5.0
Forniture per le industrie di esportazione	10.0
Materie prime ed accessori per costruzioni nuove	8.0
Fertilizzanti	20.0
Pelli e cuoi	5.0
Macchinario ed equipaggiamento per centrali e forza motrice	8.0
Materie prime tessili e manufatti	10.0
Macchinario, ecc., veicoli	10.0
Altre importazioni	40.0

Totale 230.0

E' stato inoltre proposto che, se possibile, il suddetto programma di importazioni sia maggiorato per certi articoli dei seguenti ammontari (in dollari): Fertilizzanti 15 milioni; alimentari 10 milioni; carbone e coke 8 milioni; pelli e cuoio 7 milioni; macchinari, veicoli, ecc. 10 milioni.

GERMANIA

* La stampa brasiliana ha segnalato il provvedimento in corso da parte delle autorità alleate per consentire l'entrata in Germania di 300 uomini di affari acquirenti di prodotti tedeschi.

Viene comunicato inoltre che tra i 40 Paesi ammessi al commercio con la Germania figurano il Brasile e varie altre repubbliche sudamericane, quali l'Argentina, il Cile, l'Uruguay e il Perù. I traffici in questione verrebbero ripresi in misura assai ridotta.

GIAPPONE

* La popolazione del Giappone è oggi di circa 76 milioni di persone, ma si stima che per il 1950, data la tendenza del quoziente di natalità e il ritmo dei rimpatri dall'estero, aumenterà a 80 milioni. Tenuto conto della sua popolazione, questo paese non è ricco di risorse naturali, e produce poco più dell'80 % degli alimenti di cui necessita.

La produzione industriale raggiunge il 30-35 % del volume prebellico. Durante i primi tempi dell'occupazione americana era solo del 15 %. I motivi del bassissimo livello sono, oltre le distruzioni belliche e la mancanza di materie prime, l'incertezza sulla riparazioni a favore dei paesi vincitori e l'inflazione.

Finora un migliaio di fabbriche sono state dichiarate « disponibili

per le riparazioni»; il 30 % di esse è già stato assegnato, come segue: il 15 % alla Cina e il 5 % tanto alle Filippine quanto all'Olanda e all'Impero Britannico. Permane tuttavia l'incertezza sul totale ammontare delle riparazioni e in particolare sulle richieste russe.

La circolazione monetaria è di 100 miliardi di yen. Il governo si è dimostrato incapace di fermare l'inflazione, con le finanze completamente disorganizzate e l'occupazione militare che pesa per il 25 % sulle spese del bilancio.

Dal 15 agosto è prevista la ripresa del commercio privato con l'estero, salvo per la seta, il cotone, altri tessuti e il tè, merci che sono riservate per il commercio governativo.

GRAN BRETAGNA

* Commercio estero britannico nell'aprile 1947. — Le importazioni britanniche durante l'aprile, ammontate a L. 147.076.000, hanno raggiunto il più alto livello mensile dal luglio 1920. Le esportazioni, salite a L. 82.674.000, hanno segnato un leggero miglioramento rispetto al mese precedente.

In confronto all'aprile dello scorso anno le importazioni sono state superiori di L. 48.734.000, e circa la metà di tale aumento è stata determinata dai maggiori acquisti di alimenti, bevande e tabacco, scelti ad un totale di L. 21.345.000. Anche gli acquisti di materie grezze e di manufatti hanno segnato nei confronti dello scorso anno un aumento di lire 18.063.000 e lire rispettivamente.

* 500.000 visitatori alla Fiera delle industrie britanniche. — Il 16 maggio scorso si è chiusa la Fiera delle industrie britanniche e da un primo esame dei risultati conseguiti appare che questa prima Fiera commerciale del dopoguerra ha pienamente giustificato la decisione governativa di condurre a termine l'impresa nonostante la crisi del combustibile. Secondo quanto ha dichiarato un funzionario della Fiera, più di diecimila acquirenti d'oltremare provenienti da novanta diversi paesi hanno piazzato ordini per un valore ammontante a svariati milioni di sterline. Nel 1939 si ebbero solo settemila acquirenti d'oltremare provenienti da settantasette paesi. Un totale di 559.213 persone ha varcato gli ingressi delle tre sezioni della Fiera ed oltre ai numerosi ordini già piazzati per articoli a consegna pronta — dovranno passare diverse settimane prima che si possa fare una valutazione anche approssimativa del loro ammontare — l'Inghilterra si è assicurata nuovi clienti desiderosi di piazzare ordinazioni di gran valore a lunga scadenza.

* Gli Addetti al Lavoro di circa quindici ambasciate e legazioni sono stati convocati in Londra per consultazioni con il Foreign Office e il Ministero del Lavoro. Questo è l'inizio di ciò che diverrà probabilmente una riunione periodica nella quale gli Addetti al Lavoro

riceveranno direttive, verranno messi al corrente degli ultimi sviluppi realizzati in Inghilterra nel campo del lavoro e potranno procedere ad utili scambi di idee circa le condizioni e le tendenze prevalenti nei paesi in cui sono accreditati. Il ministro Bevin, che, come è noto, attribuisce grande importanza ai fattori economici in diplomazia, ha personalmente ricevuto il 14 maggio scorso gli Addeetti al Lavoro.

* **Produzione del carbone.** — La produzione del carbone nel febbraio 1947 è stata superiore a quella del febbraio 1946 ed è continuata a salire nel marzo fino a una media settimanale di 3,8 milioni di tonnellate. In ogni mese essa è salita ad oltre 4 milioni di tonnellate in una settimana e sebbene la media sia scesa nelle prime due settimane di aprile a 3,3 milioni di tonnellate, i circoli competenti continuano a conservare un certo ottimismo.

Anche il reclutamento è migliorato. L'aumento netto durante febbraio è stato di 3.500 ed al 5 aprile il numero dei minatori era di 708 mila. A questo ritmo dovrebbe essere possibile raggiungere per la fine dell'anno l'obiettivo di 730 mila minatori.

* La metà di produzione fissata dal Libro Bianco per il 1947 è di 200 milioni di tonnellate e nonostante gli sforzi che vengono attualmente compiuti è probabile che a metà dell'anno ci si trovi al disotto di circa 10 milioni di tonnellate. Ciò creerà seri problemi in quanto i 200 milioni di tonnellate rappresentano un minimo indispensabile. Tanto il Congresso delle Trade Unions quanto la Federazione delle industrie britanniche hanno dichiarato che occorrono almeno 220 milioni di tonnellate per mantenere l'industria britannica al richiesto livello ed alcuni hanno fatto presente la necessità di importare. Il Governo ha dichiarato che sta « esaminando tutte le possibilità », ivi comprese le importazioni, anche se questo imporrà un sacrificio delle risorse in dollari.

* Il signor Shiwell, ministro per i combustibili e l'elettricità, nell'esaminare i risultati della prima settimana di cinque giorni nelle miniere, ha dichiarato il 13 scorso che la produzione, ammontata a 3.752.000 tonnellate, è stata soddisfacente, ma che, tenuto conto delle inevitabili perdite causate dai giorni festivi e da altre circostanze, è necessario aumentare se si vuol raggiungere l'obiettivo di 200 milioni di tonnellate all'anno. Ha fatto presente che il gettito delle miniere dovrebbe aggirarsi intorno a 3.860.000 tonnellate alla settimana e che da settembre in poi tale cifra dovrebbe essere portata a 4 milioni di tonnellate. Il Ministro ha anche aggiunto che le circostanze favoriscono il raggiungimento della meta prefissa di 200 milioni di tonnellate di carbone, in quanto il morale dei minatori è buono, il macchinario sta giungendo regolarmente, diminuiscono le difficoltà di ottenere parti di ricambio e il Consiglio per il carbone funziona egregiamente.

* Sir Edward Appleton, segretario del Reparto per la ricerca scientifica e industriale, parlando nel corso di una riunione della British Launderers' Association tenuta in Londra il 1° corrente, ha dichiarato che lo studio dei mezzi migliori per rimuovere il sudiciume dai tessuti si presenta come un problema assai interessante sia per i fisici che per i chimici. Si è dimostrato che il sudiciume viene spesso mantenuto aderente al materiale da forze elettriche. La maggior parte di esso è caricato di energia elettrica negativa, e le forze elettriche sono, almeno parzialmente, la causa per cui tale sudiciume rimane aderente ai tessuti. Per procedere alla pulizia bisogna prima rompere questa unione elettrica fra le molecole. Finora i mezzi più adatti sono stati forniti dai chimici sotto forma di detergenti; recentemente tuttavia la British Launderers' Association ha ripreso le sue ricerche fisiche in questo campo e più particolarmente ha studiato l'impiego di intense vibrazioni sonore ad alta frequenza, aventi il compito di far staccare le particelle di sporczia dopo che i loro legami elettrici sono stati interrotti. Sir Edward ha aggiunto che grandi progressi si sono già ottenuti in questa direzione e che probabilmente tutti i processi di lavatura sono destinati a subire quanto prima un radicale cambiamento.

* La nave britannica Lachlan, che ha condotto operazioni di scandaglio a mezzo del suono al largo della costa meridionale australiana, ha scoperto un'interruzione nel banco continentale sottomarino che circonda gran parte dell'Australia. Tale interruzione è costituita da un profondo canyon, paragonabile al Gran Canyon del Colorado. I geologi considerano la scoperta assai importante. Le rilevazioni a mezzo del suono hanno dato, in mezzo miglio, un abbassamento del fondo di circa 1000 metri. Simili formazioni esistono alla foce dell'Hudson e del Rio delle Amazzoni. Il dottor C. E. Fenner, un'autorità in fatto di geologia, ha dichiarato che l'esistenza del canyon, da lungo tempo sospettato, rimonta ad un'epoca anteriore al periodo glaciale.

* La Gran Bretagna è debitrice di 3 miliardi di sterline (12 miliardi di dollari) verso una ventina di nazioni, dall'India alle piccole isole Faroe, per rifornimenti ricevuti durante la guerra. Tutto ciò a parte la questione delle forniture in « affitti-prestiti » già regolata con gli S. U. e il Canada. I paesi creditori sono stati finora tacitati consentendo loro di spendere nell'area della sterlina gli ammontari di conti in sterline inconvertibili aperti al loro nome a Londra.

Questi paesi reclamano ora la

rimozione di ogni restrizione e citano una clausola dell'accordo anglo-americano dell'estate scorsa per la concessione del noto prestito, in base alla quale dal 15 luglio 1947 la Gran Bretagna non può rifiutare di convertire in dollari o altre valute spendibili anche fuori dell'area della sterlina i conti aperti ai creditori.

Se prima del 15 luglio non si raggiungerà un accordo (finora sovrall'Argentina è venuta in trattative), la Gran Bretagna, che non ha assolutamente dollari disponibili, sarà forzata a « congelare » i conti dei creditori con conseguenze internazionali immaginabili. Gli S. U. e la Gran Bretagna sarebbero favorevoli alla soluzione di una graduale estinzione nel tempo dei debiti secondo accordi con i singoli paesi.

JUGOSLAVIA

* È stato recentemente presentato al Parlamento jugoslavo il piano quinquennale predisposto dal governo per lo sviluppo della produzione industriale. Esso prevede fra l'altro che nel 1951 la produzione di carbon fossile, coke e minerali di ferro dovrà raggiungere il doppio di quella del 1939, e la produzione di energia elettrica sarà quattro volte superiore. Nel settore dell'industria meccanica, speciale attenzione è stata data alle produzioni di beni strumentali per la modernizzazione dell'agricoltura, e si conta che nel 1951 potranno essere prodotti aratri in quantità nove volte superiore a quella del 1939.

Anche la produzione di beni di consumo dovrà essere aumentata rispetto al periodo prebellico: nel 1951 dovrebbero essere messi a disposizione dei consumatori jugoslavi tessuti e calzature per un quantitativo doppio di quello del 1939.

STATI UNITI

* Nel 1947 si venderanno prevedibilmente 350.000 apparecchi di radiotelevisione, dieci volte il numero di apparecchi oggi in uso. Con il diffondersi del servizio le industrie interessate sperano di ottenere utili che, almeno in parte, le compensino delle perdite sopportate finora come pioniere.

Le stazioni di televisione sono situate a New York (4), Los Angeles (2), Detroit (2) e in numerose altre grandi città. Il costo di un apparecchio ricevente varia da 275 a 2400 dollari, ma subirà un ribasso molto presto. Le società interessate sono principalmente la Radio Corporation of America, la Columbia Broadcasting, la Du Mont, la Philco ecc.

La televisione a colori naturali ha superato la fase sperimentale ed entrerà tra breve in quella commerciale.

ISDA

**MACCHINARIO
INDUSTRIALE**

TORNI - TRAPANI - FRESATRICI -
MACCHINE DA LEGNO - MOTORI
- - - - - ELETTRICI - - - - -
LATHES - DRILLING MACHINES - MIL-
LING MACHINES - WOOD-WORKING
MACHINES - ELECTRICAL ENGINES

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel. 53-513

IL MONDO OFFRE E CHIEDE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino e « Cronache Economiche » non assumono responsabilità per gli annunci qui di seguito pubblicati

ALGERIA

Urquijo et Segura
3, rue Vauclose - ORANO
Esportano: pesci salati e conserve alimentari *corrispondenza in francese* 006801.

AUSTRALIA

J. Jacobi & Co. (Asia) Pty. Ltd.
G. P. O. Box N. 3581 - SYDNEY
Importano (come rappresentanti): tessuti rayon, e simili, articoli per modiste *(corrispondenza in inglese)* 006833.

AUSTRIA

Internationale Warenhandels-gesellschaft
VI., Capistrangasse 10 - VIENNA
Chiede offerte di montature per occhiali per la Svezia e la Finlandia *(corrispondenza in tedesco)* 006698.

Dr. Siegwalt Hruby
Kaiser - Josef - Platz 5 - GRAZ
Chiede rappresentanze di prodotti farmaceutici *(corrispondenza in italiano)* 006903.

ITALIEN ARBEITET

Trotz der riesigen Kriegszerstörungen, arbeitet fast die gesamte Industrie Piemonts in voller Stärke und ist im Begriffe, den Stand der Vorkriegs-Erzeugung zu erreichen. In manchen Zweigen ist dieser Stand bereits überholt. In Quantität, Qualität und Preisen, kann heute Italien wie früher nach dem Auslande liefern.

Erzeugnisse der metall-mechanischen Industrie, Textilien, Weine und Liköre strömen schon vom Piemont in die ganze Welt.

Um sich mit italienischen Exportfirmen in Verbindung zu setzen, geben Sie uns — kurz und klar gefasst — bekannt, welche Ware Sie benötigen. « Cronache Economiche » veröffentlicht in jeder Nummer die Nachfragen und Angebote der ausländischen und italienischen Firmen.

Schreiben Sie an « Cronache Economiche » - via Cavour, 8 - Torino (Italien).

ITALIA TRABAJA

Las industrias del Piemonte, a pesar de las inmensas destrucciones sufridas a raíz de la guerra, se encuentran casi todas en plena actividad y estan para alcanzar el nivel de la producción de antes. En algunos sectores este nivel ya ha sido superado tan es verdad que sea por la cantidad como por la calidad y precios, Italia queda hoy día en condiciones de vender al exterior en la misma medida de antes.

Productos metalmecánicos, textiles, vinos y licores ya se esparcen desde el Piemonte hacia todo el mundo. Para enlazar relaciones de negocios con exportadores italianos, indiquennos lo que precisan, en forma clara y concisa. « Cronache Economiche » publica en cada numero las solicitudes de Firmas extranjeras e italianas.

Escriban Uds, a « Cronache Economiche » - Via Cavour, 8 - Torino (Italia).

CINA

Great China Trading Co.
Room 414, Asia Life Buildings
12, Queen's Road Central - HONG KONG.

Importano: Filati seta artificiale (toli) 60, 75, 100, 120, 150, 200, 250, 300 qualsiasi qualità e colore; candeggiato bianco e lucido, opaco e molto opaco; carta da sigaretta su bobine 6000 metri; mm. 27, 29, 30, bordo completamente combustibile, tessuti in pezze, tessuti lana soprabiti, abiti, lana cardata, tessuti pesanti felpati, lane fini, foderame, ecc., *(corrispondenza in inglese)* 007120.

CIPRO

Peter M. Steffanides
P. O. Box 60 - NICOSIA
Importano: macchine da scrivere portatili, articoli cancelleria, penne e stilografiche, macchinari da tipografia e simili, macchine da ufficio (simili alle macchine americane Davidson offset, o Reiner rotoprint), interalature per costruzioni misure normali in serie, figurine decalcomania, equipaggiamento e mobili ufficio in acciaio, articoli di plastica di ogni qualità ed uso.

A. M. Argyrides
St. Andrew's Str. 261 - LIMASSOL
Importa: vinometri tascabili, lanterne e lampade a pressione per petrolio, apparecchi radiestesici tascabili per la ricerca dei minerali ecc., orologi a braccialetto, macchine idrauliche per mosaici, fornelli a gaz di petrolio *(corrispondenza in francese)* 007071.

DANIMARCA

G. A. Hansen
Aktieselskab, Amaliegade 16 - KOBENHAVN K
Rappresentanti, importano tutti i generi di tessuti in pezze *(corrispondenza in inglese)* 007098.

EGITTO

Houli Bros.
3, Rue Souk El Akkadine - ALESSANDRIA
Importano: mercerie, ferramenta, articoli ferro, cristallerie, articoli per sarti, serrature e chiusure per valigie, prodotti chimici, articoli fantasia, vernici, porcellana, prodotti farmaceutici, ecc. *(corrispondenza in inglese)* 006704

I. A. Braunstein & Co.
P. O. Box 956 - CAIRO
Importano: biciclette ed accessori *(corrispondenza in francese)* 005824.

Joseph G. Carbone
P. O. Box 941 - ALESSANDRIA
Chiede rappresentanze di tessuti e filati di cotone o di rayon, stoffe per tappezzerie, carta per sigarette, apparecchi radio di ottima qualità, lampade tubolari fluorescenti, lampadine elettriche 110-115 volt, accessori e cordone bianco per luce ad uso interno, ferramenta, spazzole e pennelli *(corrispondenza in italiano)* 007009.

The Bankers Commercial Company B.C.C.
P. O. B. 549 - ALESSANDRIA
Chiedono rappresentanze per l'Egitto, di ferro, chiodi, serrature, lucchetti, gomme per auto, specialità

farmaceutiche, ossido di zinco, minio di piombo, maglierie Nylon, vetrami, porcellane e maioliche, fornelli tipo « Primus », articoli per mode (novità, thermos, colori, vernici, lacche, smalti, viti, sveglie, orologi da tavolo, da muro, ecc.), casalinghi, gioielleria fantasia, profumi, accendisigari *(corrispondenza in italiano)* 006742.

GERMANIA

Kurt H. Strietzel
10 Zugspitz Strasse, Garmisch-Partenkirchen - OBERBAYERN - U. S. Zone
Importa: seta prima qualità, rayon, lana e cotone *(corrispondenza in inglese)* 006842.

Eberh. Fey Nachf., K.-G.
Dudweilerstr. 7 - SAARBRUECKEN (Saargebiet)
Esporta: tessuti greggi, candeggiati e stampati *(corrispondenza in tedesco)* 006701.

GRECIA

Michel EMM. Tsikalakis
21, Rue Aristides - LE PIREE
Importano: Acido citrico, carbonato

L'ITALIE TRAVAILLE

Malgré les immenses destructions de la guerre, les industries du Piémont sont presque toutes en pleine activité et en train de rejoindre le niveau de production d'avant-guerre. Dans quelques secteurs ce niveau a été même surpassé. Soit pour la quantité que pour la qualité et les prix, l'Italie est aujourd'hui à même de vendre à l'étranger comme auparavant.

Des produits de la métallurgie et de la mécanique, et l'industrie textile, des vins et liqueurs se répandent déjà du Piémont dans le monde entier. Pour entrer en relations d'affaires avec les exportateurs italiens, signalez-nous ce dont vous avez besoin, d'une manière concise et claire. « Cronache Economiche » publie dans chaque numéro les demandes et les offres des maisons étrangères et italiennes.

Ecrivez à « Cronache Economiche » - via Cavour, 8 - Torino (Italie).

ITALY IS WORKING

In spite of heavy war damages nearly all industries of Piedmont have resumed their activity and are getting near to the pre-war output level. In some branches this level has been even surpassed. Italy is now in a position to sell goods of excellent quality at convenient prices.

Mechanical, metal and textile products, as well as wines and liquors, are exported from Piedmont to the world markets.

Anybody wanting to get in touch with Italian exporters should send us brief and detailed enquiries.

Requests and offers of foreign and Italian firms are published in every issue of « Cronache Economiche ».

Please write to « Cronache Economiche », via Cavour, 8 - Torino (Italy).

e bicarbonato di soda e potassa caustica.

Esportano: uva sultanina, colofonio, olio di trentemina ecc. (corrispondenza in inglese) 006914.

D. K. Kourmanopoulos

Sapfous str. 162 - ATENE - KALLITHEA
Importa: coltelli, forchette e cucchiai da tavola, serrature per porte (corrispondenza in francese) 006909.

A. A. Megalos

Praxitelous Street 27 - ATENE
Chiedono rappresentanze d'articoli sanitari quali vasche smaltate, in porcellana e maiolica, lavabo, ecc. (corrispondenza in francese) 006921.

Farmelec

P. O. Box 297 - ATHENS
Importano: Macchinari per la produzione di sali di solfuro e solfuro di bario, una fornace, condensatore, materie prime, solfato di sodio e solfato di bario, combustibile lignite o carbone; installazione per la produzione di cristalli acido ossalico, materie prime, residui legno; macchinario per la produzione di lana d'acciaio e lana metallo strato esteriore di alluminio. Per dettagli rivolgersi alla Sezione Commercio Estero (corrispondenza in inglese) 006689.

D. Naoum

Mitropoleos 20-24 - ATENE
Importa: pelliccerie (corrispondenza in italiano) 006992.

A. J. Karayannis

Rue Kapnicareas 19 - ATHENS
Importano: tessuti lana e cotone da signora, forbici e coltelli a serramanico, articoli cancelleria, spazzole (corrispondenza in inglese) 006685.

General Supplies

P. O. Box N. 110 - ATHENS
Importano: caratteri (in greco e latino) per tipografie; macchine per numerare adatte per tipografie, e tutti gli articoli da tipografia; inchiostrici, tela per legatura libri, parti ricambio macchinari, spaghi, ecc. (corrispondenza in inglese) 006910.

L. Couvaritakis

Via Callioromiou 72 - ATENE
Desidera mettersi in contatto con fabbricanti ed esportatori (corrispondenza in inglese) 006492.

The Chio's Gum Mastic Growers Association

P. O. B. 56 - CHIOS
Esportano: resina, mastice, olio essenziale di mastice, colofonia di mastice (corrispondenza in francese) 007067.

Michel L. Lazarides

Eolou Str. 18 - ATENE
Esporta: lane di concia, pelli di capra di concia (corrispondenza in francese) 006957.

INDIA

Fazal Ilahi Magbool Ilahi

P. O. Box 618 - KARACHI
Importano: tessuti, terraglie, articoli calzolari, ferramenta, generi alimentari in scatola.
Esportano: pelli e lana (corrispondenza in inglese) 006963.

Eliahoo Saleh Joory Bros.

Via Bagutta 8 - MILANO
Esportano in India: tessuti di rayon, cotone e lana. 006962.

E. J. Mashal

P. O. Box 1987 - BOMBAY
Importano: tessuti, calze, maglie, filati e simili; tinture, prodotti farmaceutici ecc.; articoli per mulini, cinghie, roccetti, fusi, macchinario tessile, ecc., ferramenta, utensili e macchinari, materiale ed applicazioni elettriche, carta qualsiasi tipo, generi alimentari, olii.
Esportano: prodotti indiani, tè, olii vegetali ed essenziali, spezie, legno sandalo, gomme, erbe e droghe, condimenti salse, articoli fantasia cotone e avorio, tappeti di lana, ecc. (corrispondenza in inglese) 006958.

INGHILTERRA

Raynar Smith & Co.

17, Philpot Lane - LONDON - E.C. 3
Importano: cercano seria ditta italiana esportatrice di noci, particolarmente mandorle (corrispondenza in inglese) 006906.

IRAQ

Naji Manes

Kamber Ali Street, Store N. 45 - BAGHDAD
Rappresentante: desidera mettersi in contatto con fabbricanti di Torino (corrispondenza in inglese) 006324.

MALTA

A. Aquilina

46, Tower Road - SLEIMA
Importa: generi alimentari, dolciumi, cristallerie, porcellane, sedie di legno, carta da musica, organetti a bocca, calze nylon (corrispondenza in inglese) 006959.

Joseph Bonnici

«Venus House», 44, Church street - SLEIMA
Importa qualsiasi articoli (corrispondenza in italiano) 006850.

MAROCCO

Compagnie Coloniale de Commerce

British Post Office n. 28 - TANGERI
Esportano: zucchero, caffè, granoturco, riso, spezie, banane, arachidi, olio di palmizio, olio di cocco, cacao, burro di cacao, pesce conservato come tonnetto all'olio d'oliva, tonno all'olio, tonno salato, sardine salate ed all'olio, sacchi di juta d'ogni misura (corrispondenza in francese) 006838.

NIGERIA

Prompt Service Stores

P. O. Box 4 - LAGOS
Importano: articoli fantasia, terrecotte, articoli modiste, calze, articoli smalto, ferramenta, biciclette ed accessori, tessuti cotone, lana, seta, macchinari, macchine utensili, prodotti farmaceutici, articoli pelle, articoli elettrici, generi alimentari scatola, vetrerie, cancelleria, ganci da pesca, stoccafisso, ecc.
Esportano: pepe nero del Nigeria, canne rattan, ossa, unghie, code, pelli (animali e rettili), fagioli, pepe rosso, legname, noci (macinate), cacao, olio di palma, ecc. (corrispondenza in inglese) 006701.

Oduneye Brothers

P. O. Box 714 - LAGOS
Importano: generi alimentari, birra, biscotti, grappa, gin, vini, pezzi di ricambio per automobili, biciclette ed accessori, scarpe pelle e gomma, scarpe tela e pantofole, maglierie, calze uomo e signora, tessuti e manufatti cotone, filati, filo, velluti cotone, articoli seta mista, tessuti, manufatti e filati lana, tessuti lana misti, damaschi, velluti, velluti a pelo

lungo, poplins, broccati, articoli da pesca, prodotti chimici, articoli ferro e acciaio, macchine fotografiche ed accessori, cemento, fili metallici, materiale elettrico ed applicazioni, orologi, giocattoli, ombrelli, cancelleria, grammofoni ed accessori, articoli pelle, vernici, ecc.

Esportano: pepe, chilies e simili, cera, noci amare Kola, ossa e corna animali, banane secche e plaintain, noci Kola secche, gomma arabica, tappeti fabbricazione locale, pelli capra e pecora, pelli rettili, legname, ecc. (corrispondenza in inglese) 006915.

NORVEGIA

Operazioni di reciprocità

Camera di Commercio Ungherese e Italiana

Via M. Giurati 16 - MILANO
Operazione di reciprocità per la quale vengono richieste dalla Norvegia macchine in generale e prodotti chimici. Ammontare circa 300.000 corone norvegesi. La merce norvegese sarebbe già collocata in Italia semprechè ne sia possibile l'importazione. 006709.

OLANDA

Camera di Commercio Ungherese e Italiana

Via M. Giurati 16 - MILANO
Operazione di reciprocità per la quale vengono richieste dall'Olanda calze di rayon da donna, polveri fenoliche, urea, tessuti in genere. Ammontare fino a circa 80-100 milioni di lire. La merce olandese sarebbe già collocata in Italia qualora ne fosse resa possibile l'importazione. 006709.

PALESTINA

Z. Arison

P. O. B. 616 - TEL-AVIV
Chiedono rappresentanza di articoli per l'edilizia, articoli sanitari in gres, utensili (corrispondenza in francese) 006798.

Eisig Blei

P. O. Box 4127 - TEL-AVIV
Importa: accessori per grammofoni e sveglie (corrispondenza in inglese) 006702.

The United Distributors & Traders Ltd.

3 Ha' Aliya st. - TEL-AVIV
Importano e chiedono rappresentanze di prodotti italiani.
Esportano: articoli e prodotti della Palestina (corrispondenza in francese) 006832.

PORTOGALLO

Bruno & Cia Limitada

Rua dos Anjos 77, I Esq. - LISBONA
Esportano: olio di palma, olio di palmisti, semi oleginosi dalle Colonie portoghesi, colofonia (corrispondenza in italiano) 006687.

COMPENSAZIONI PRIVATE E AFFARI DI RECIPROCIÀ

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Torino ha dovuto constatare che in questi ultimi tempi gli scambi commerciali tra il nostro Paese e quelli coi quali sono stati stipulati accordi di «clearing» e compensazioni private sono diventati oltremodo difficili e tali da pregiudicare l'importazione di materie prime necessarie alle nostre industrie.

Per ovviare a questi gravi inconvenienti, e per venire incontro alle numerose richieste dei propri Associati, questa Camera di Commercio accetta proposte concrete di esportatori e di importatori che intendano operare in compensazioni private ed in affari di reciprocità.

Il Servizio Commercio Estero esaminerà e valgerà le singole proposte, e qualora esse si presentino fattibili darà tutta la sua collaborazione all'interno ed all'estero per poterle portare tempestivamente a compimento.

SIRIA

Takyeddin Mocallem & Younes Souk Bzourieh - DAMASCUS
Importano: prodotti chimici e farmaceutici, chiodi e carta (corrispondenza in inglese) 006743.

SPAGNA

Melchior Puig Sellarés
Casado del Alisal 14 - MADRID
Importa lana d'Angora (corrispondenza in spagnolo) 006728.

Ricardo Turon Turon
Onésimo Redondo 16 - LLAGOSTERA (Gerona)
Cerca rappresentante per la vendita dei propri prodotti: sughero in fogli, sughero agglomerato per isolanti, tappi correnti e da spumante, dischi per tappi corona ed ogni altro articolo in sughero (corrispondenza in italiano e francese) 006961.

STATI UNITI

Enjay Company, Inc.
26 Broadway - NEW YORK - N. Y.
Prodotti Chimici - La Ditta Enjay Co è rappresentata in Italia dalla «Standard Italo-Americana Petroli», via Assarotti 40, Genova (corrispondenza in inglese) 007118.

War Assets Administration
WASHINGTON 25, D. C.
Mette in vendita su larga scala: forni e forni usati di tipo industriale ed a prezzi convenienti. Per specificazioni e dettagli rivolgersi alla Sezione Commercio Estero (corrispondenza in inglese) 007069.

Andrea Anelli
P. O. Box 1064 - CHICAGO - ILL.
Esportano: prodotti minerali, olio, ferro, carboni, acciaio, rame, ecc., cotonei grezzi, prodotti alimentari, cereali e derivati (corrispondenza in italiano) 006718.

Carioca Import & Export Co.
309 Times Building, 215 American Avenue - LONG BEACH 2 - California
Esportano: vetro comune, vetro cilindrico, vetro retinato, vetro artistico, in colore e colorato (corrispondenza in inglese) 007070.

The Hartex Distributing Co.
67-60 Exeter Street, Forest Hills - NEW YORK
Importano: motori elettrici da fuoribordo, ferri da stiro elettrici, fornelli a petrolio, aghi macchina da cucire, macchinari per fabbricazione scarpe, macchine calcolatrici (corrispondenza in inglese) 006744.

SUD AFRICA

Florence Wood Art Creations
Kew, P. O. Lyndhurst - JOHANNESBURG
Importano: mobilio artistico e comune, ceramiche, giocattoli, vetri artistici, sculture in legno, articoli per sports acquatici, gioielleria vera e falsa (corrispondenza in italiano) 006916.

SVEZIA

Aktiebolaget Cellwood
Kyrkogatan 54 - GÖTEBORG
Esportano: Porte Celvo a saracinesca (corrispondenza in inglese) 006918.

Affari di reciprocità

«L'Agricola Atesina»
L. Bonometti, via Renon 5 - BOLZANO
Esporta: frutta tipica Alto Adige interno ed estero, specialmente Svezia, Norvegia, Egitto, Palestina. Specialità pere e mele. In grado d'esportare verso la Svezia 50-100 vagoni di

mele, iniziando verso metà luglio sino tutto inverno inoltrato. A disposizione degli interessati (importatori di budella, acciaio, (macchinario per la lavorazione del latte, ecc.) 006847.

TUNISIA

Jean Morana
19, rue d'Athènes - TUNISI
Chiede rappresentanze di specialità di Torino (corrispondenza in italiano) 006968.

«La Mandataria»
34, rue de Colmar - TUNISI
Assumono rappresentanze (corrispondenza in italiano) 006920.

Atelier de Réparation & de Construction de Matériel Industriel & Agricole A.R.C.M.I.A.
Avenue Mohamed El Hadi Bey - SOUSSE
Esportano ferro vecchio (corrispondenza in francese) 006966.

TURCHIA

Leon M. Behar
Boîte postale 699 - ISTANBUL
Cerca rappresentanze di: materiale in porcellana, bachelite e metallo per impianti elettrici; porcellana da tavola (piatti, tazze e servizi); lucchetti, temperini, serrature, cerniere, maniglie per porte e finestre, tessuti per arredamento, tessuti di puro cotone (corrispondenza in francese) 006837.

UNGHERIA

Société d'Organisation économique
P. O. B. 314 - BUDAPEST 62
Importano macchinario per l'industria del lino e della canapa (corrispondenza in tedesco) 006917.

URUGUAY

Ocia Ltda.
Treinta y Tres 1420 - MONTEVIDEO
Importano: macchine per caffè «tipo Napoletano» in alluminio (corrispondenza in inglese) 006955.



Machines de qualité à travailler le bois

First class wood working machines

Erstklassige Holzbearbeitungsmaschinen

Máquinas de calidad para trabajar la madera

OFFERTE RICHIESTE RAPPRESENTANZE

Maggiore inglese della polizia, trentaseienne, energico e attivo, cerca impiego in Italia, che ama ed apprezza, ove è stato tre anni quale governatore provinciale e ufficiale provinciale di pubblica sicurezza del governo militare alleato. Parla, legge e scrive l'italiano, e conosce il paese dall'Alpi alla Sicilia. Preferirebbe — senza escludere altri impieghi — attività legata al commercio internazionale, rappresentanze, concessioni di agenzie. Scrivere in inglese o in italiano al Maggiore S. Bean - 18, Strathmore Road - Town Moor - DONCASTER (Inghilterra).

Dott. Ing. Giulio Tedeschi - corso Peschiera 162, Torino - cerca contropartita da esportare in Svizzera per un ammontare di circa 20.000 o 25.000 Franchi.

Pilade Musso - via Cesare Battisti 22, piano II - LIVORNO - Importante ditta australiana esporta: generi alimentari, materiali greggi, macchine agricole leggere, macchine industriali, materiale elettrico, pelli di pecora per foderami, guarnizioni per scarpe, e pavimenti, lane, olii di eucalipto ed altro. Importa: olio d'oliva, essenze, manufatti e tutti gli articoli di interesse per il mercato australiano (corrispondenza in italiano) 006988.

INTERTRADE - Import Export - Via des Ambrois 7 - TORINO (Italia) - Cables: TRADINTER - Esporta Macchine utensili, Macchinari industriali di ogni tipo per la lavorazione del legno e dei metalli, Motori elettrici, Utensileria varia normale e di precisione, Ferramenta e Posaterie, Frigoriferi, Biciclette, Macchine agricole, ecc. - Corrispondenza in Italiano, Spagnolo, Francese, Inglese.

Vito Amoruso, Dorsoduro 2266 B., Venezia, desidera entrare in relazione con esportatori ed importatori.

Ditta di Ancona desidera rappresentare, per l'Italia centrale, importanti industrie torinesi di qualsiasi ramo.

S. A. RAZZO di Bologna cerca rappresentante introdotto in articoli di profumeria.

Ditta di Messina acquisterebbe, per l'esportazione, bollitori elettrici, macchinette per la pasta ed ogni altro utensile o apparecchio di uso domestico azionato a mano od elettricamente.

Il «Corriere dei Costruttori», settimanale di Roma, c. Re Umberto 43, cerca agenzia commerciale con sede in questa Provincia, attrezzata per il commercio e la vendita di tutti i prodotti.

Professionista di Firenze, con sede presso le Assicurazioni Venezia, cerca ditte o società che si occupino di finanziamenti di lavori pubblici o privati, nel ramo edilizio e nel ramo industriale in genere.

Esportazione in compensazione

Fratelli Grob - via G. Mazzini 32, II p. - TRENTO - Esportano in compensazione: ossa, concentrato d'uva ed altri concentrati, salami, filo spinato zincato, fieno produzione 1946, fibra isolante, laterizi, 800 mtc. sughero espanso in tavolette da 100-50 cm. dello spessore di 2, 2,5, 3, 4, 5 cm., biciclette, zolfo per fabbriche di prodotti chimici, cartine da sigarette. 006951.

Grazie alla cortesia della Camera di Commercio e Industria Italo-Argentina di Genova, le ditte che lo desiderino possono fare gratuitamente pubblicare loro offerte e richieste di merci o di rappresentanze sulla rivista «Intercambio» di Buenos Aires. «Cronache Economiche» accoglie dagli interessati, per l'incoltro, gli annunci in questione.

TRATTATI E ACCORDI COMMERCIALI

ITALIA-BELGIO E LUSSEMBURGO

TABELLA A

ESPORTAZIONI ITALIANE VERSO IL BELGIO-LUSSEMBURGO

La portata dell'accordo commerciale fra l'Italia ed il Belgio-Lussemburgo può ben dirsi eccezionale, poichè supera i 40 miliardi di lire annue per ciascuna delle due correnti di traffico; ciò che rappresenta oltre il triplo dell'intercambio effettuato tra i due Paesi nell'anno scorso. E' dunque uno sforzo considerevole per sviluppare in via duratura gli scambi tra i due paesi sia nel settore delle materie prime e semilavorate, come in quello dei prodotti finiti; esso concorrerà al ristabilimento delle tradizionali correnti di traffico, oltrechè alla creazione di nuove ed importanti correnti rese possibili dalla diversa situazione derivata dalla guerra.

Si rilevi che tutte le esportazioni previste dall'accordo non richiedono licenza ministeriale, ma solo l'autorizzazione delle Dogane (lista A); mentre le importazioni sono in gran parte soggette a licenza ministeriale. Ciò equivale a dire che l'effettuazione delle esportazioni avverrà rapidamente e precederà quella delle importazioni. D'altronde, poichè il precedente accordo di clearing col Belgio si chiude con un debito per l'Italia di 3 miliardi di lire, gli esportatori potranno incassare con la massima rapidità, probabilmente entro una settimana dalla effettuata esportazione. Eccezionale è pure l'ampiezza delle aliquote « altre merci ».

L'importanza degli scambi col Belgio è connessa alla funzione che il mercato belga — che può oggi definirsi il più liberista del mondo — sta assumendo quale intermediario tra i mercati europei e quelli americani.

La Camera di Commercio di Torino, nell'interesse dei suoi associati, ha inviato in questi giorni un suo funzionario esperto in Belgio per studiare gli sbocchi alla esportazione dei nostri prodotti. Ogni richiesta di informazioni e di appoggio verrà soddisfatta colla massima celerità.

Si sono conclusi a Roma, il 5 giugno, i lavori della seconda sessione della Commissione mista italo-belga. Il protocollo relativo e gli atti annessi sono entrati immediatamente in vigore.

Le intese raggiunte prevedono una cospicua intensificazione dei rapporti economici fra l'Italia ed il Belgio-Lussemburgo (oltre 40 miliardi di lire annue per ciascuna delle due correnti di traffico, cifra che rappresenta oltre il triplo dell'intercambio effettuato tra i due Paesi nell'anno scorso).

Riportiamo qui di seguito un riassunto degli accordi raggiunti.

Questioni commerciali. — Le tabelle dei contingenti annesse all'accordo commerciale del 18 aprile 1946 e al protocollo del 26 ottobre 1946 sono sostituite da nuove tabelle A e B. I contingenti si riferiscono al periodo di un anno, a decorrere del 1° maggio corrente anno.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei contingenti previsti per le forniture reciproche di prodotti dell'industria meccanica è stabilito che i due Governi si metteranno d'accordo per riportare da una voce all'altra le eventuali disponibilità che dovessero verificarsi.

Questioni di pagamento. — Il regolamento dei pagamenti continuerà ad avvenire tramite il conto di compensazione (clearing).

Sono state raggiunte intese dirette ad evitare che per l'avvenire si verifichi una nuova interruzione nel funzionamento dell'accordo di pagamento.

Allo scopo poi di ristabilire l'equilibrio degli scambi commerciali e dei relativi pagamenti, e sino a quando non intervenga una modifica di carattere generale nel regime valutario italiano, è stato convenuto che il cambio tra la lira ed il franco belga sarà determinato, il 1° ed il 16 di ogni mese, in base al cambio medio tra il cambio ufficiale del dollaro U.S.A., compresa la quota addizionale (attualmente lire 225 per dollaro) e la media dei cambi del dollaro esportazione 50% alla borsa di Roma nei quindici giorni precedenti, rapportato al cambio del franco belga rispetto al dollaro quotato dalla Banca Nazionale Belga (attualmente fr. b. 43,8275 per dollaro U.S.A.).

Qui di seguito si riportano le tabelle dei contingenti annesse al protocollo.

MERCI	CONTINGENTI
Pesci vivi ornamentali e mangimi per pesci	f. b. 800.000
Spugne	tonn. 5
Farina di riso	» 10
Condimenti diversi	» 5
Foglie di alloro	» 100
Cipolle	» 1.000
Agli	» 200
Cavolfiori	» 2.000
Fave, piselli freschi	» 600
Fagiolini verdi	» 700
Ortaggi freschi non nominati	» 600
Pomodori freschi	» 500
Mandorle sgusciate	» 1.000
Arance, mandarini e limoni	» 15.000
Altra frutta secca (fichi)	» 300
Marroni e castagne	» 500
Nocciole sgusciate	» 500
Nocciole con guscio	» 300
Noci	» 300
Pistacchi sgusciati	» 2
Altra frutta fresca (pesche, prugne, pere, ciliege, albicocche)	» 6.000
Bacche di ginepro	» 300
Semi di senape	» 300
Semi da orto e forestali, particolarmente cetriolini, cipolline bianche, porri, cavolfiori, insalate, cappuccina, lattuga, indivia, cicoria, finocchi, pomodoro, cocomeri ed altri	» 200
Semi da prato, particolarmente erba medica, ginestrino (lotus corniculatus) e altri	» 500
Canapa grezza, pettinata e stoppa di canapa	» 1.500
Fiori recisi	f. b. 7.500.000
Sughero greggio e lavori di sughero	tonn. 1.200
Piante medicinali	f. b. 5.500.000
Radiche di liquerizia	tonn. 200
Radici di altea, selezionate, tagliate e pulite	» 10
Sommacco	» 600
Crine vegetale	» 50
Terre coloranti	» 3.000
Pietra pomice	» 3.000
Graffite amorfa macinata	» 400
Gesso macinato bianco	» 600
Baritina (solfato di barite naturale)	» 10.000
Fluorina (spatofluore)	» 2.000
Talco industriale e farmaceutico	» 1.500
Zolfo	» 6.000
Zolfo ventilato	» 250
Borace	» 50
Marmo in blocchi e lavori di marmo ed alabastro	f. b. 30.000.000
Polvere di marmo	tonn. 600
Graniglia di marmo	» 15.000
Bentonite	» 6.000
Minerali di zinco	» 10.000
Polpe di frutta e d'agrumi senza zucchero	» 2.500
Succo di agrumi	» 600
Conserve e concentrati di pomodoro	» 3.000
Conserve di ortaggi	» 100
Salse in vasetti	» 12
Succo di liquirizia	» 250
Vini medicinali	hl. 2.000
Vermut	» 15.000
Vini	» 60.000
Liquori	f. b. 5.000.000
Tabacco grezzo	p. m. 60
Mercurio vergine in bombole	tonn. 200
Acido bórico	» 100
Acido tartarico	» 10
Solfato di alluminio	» 20
Pernanganato di potassio	» 25
Tartaro greggio	» 50
Cremona di tartaro	» 50
Preparazioni farmaceutiche e specialità medicinali	f. b. 1.500.000
Sali terapeutici	» 200.000
Sali di mercurio	» 5.000.000
Biossido di titanio	tonn. 30
Urea	» 50
Mannite	» 5
Colori organici sintetici	» 100
Prodotti intermedi per colori	» 100
Colori e vernici	» 120
Tinte e prodotti chimici per l'industria del cotone e della lana	» 20
Estratto tannico secco di castagno	» 600
Estratto tannico di sommaco	» 300
Oli essenziali naturali di agrumi e altri	» 20

MERCÌ		CONTINGENTI		MERCÌ		CONTINGENTI	
Articoli per profumeria e profumeria	f. b.	10.000.000		Ascensori, montacarichi, ecc.	f. b.	20.000.000	
Pelli scamosciate	tonn.	10		Turbine a vapore		10.000.000	
Pelli tinte di capretto e di agnello	f. b.	60.000.000		Macinatrici per la fabbricazione di colori per artisti		500.000	
Pelli conciate e tinte di capretto e di agnello	»	5.000.000		Materiale e macchine elettriche		40.000.000	
Guanti di pelle	»	5.000.000		Piccoli motori per macchine per aguzzare i cardì		200.000	
Cinghie e cuoio industriali	»	10.000.000		Strumenti d'ottica, misura e fotografia		40.000.000	
Pelli di coniglio col pelo	tonn.	50		Motori marini		5.000.000	
Seta greggia	»	200		Macchine da cucire industriali e casalinghe		50.000.000	
Prodotti diversi e confezioni dell'industria tessile, ecc.	f. b.	50.000.000		Macchine da scrivere		50.000.000	
Filati di seta eccetto quelli cucirini	»	15.000.000		Macchine calcolatrici		50.000.000	
Filati di seta naturale cucirini	»	50.000.000		Altre macchine per ufficio e telescriventi, ecc.		20.000.000	
Tessuti di seta	»	100.000.000		Apparecchi per proiezione cinematografica a passo normale e a passo ridotto		25.000.000	
Tessuti di raion, fodere ed altri	tonn.	200		Apparecchi elettromedicali		10.000.000	
Fodere	»	100		Macchine per la fabbricazione dei cappelli		5.000.000	
Nastri, passamanerie di seta, borra di seta e raion	f. b.	5.000.000		Macchine per la filatura della lana pettinata		15.000.000	
Nastri per guarnizioni di cappelli da uomo in seta, ecc.	mt.	700.000		Telai per tessere la lana, il cotone e il raion		20.000.000	
Tessuti di lana	f. b.	10.000.000		Presses e mole per l'industria alimentare e loro parti di ricambio		25.000.000	
Filati di cotone Jumel	tonn.	2.400		Macchine per la concia		1.000.000	
Filati di cotone 20 e oltre	»	200		Apparecchi per depurare il tricloretilene		3.000.000	
Tessuti per indigeni (cotonate)	f. b.	10.000.000		Macchine per cardare il crine		15.000.000	
Stoppini di cotone per candele	tonn.	1		Macchine per l'industria grafica		50.000.000	
Filati di canapa	»	300		Essiccatoi con ventilatori		1.500.000	
Spaghi di canapa	»	700		Brucciatori a mazout		20.000.000	
Maglierie, comprese calze e calzini, specialmente manufatti di lana d'Angora	f. b.	20.000.000		Macchine per distendere, allargare ed asciugare (rameuses) tessuti leggeri		3.000.000	
Vestiti, confezioni, ecc.	»	15.000.000		Parti ed accessori per macchine da scrivere macchine da cucire e da calcolare		10.000.000	
Biancheria di seta pura o mista, comprese calze e calzini	»	25.000.000		Parti staccate per macchine non nominate		10.000.000	
Confezioni per signora	»	20.000.000		Cuscinetti a sfere		20.000.000	
Campane per cappelli di feltro	tonn.	18		Biciclette		10.000.000	
Cappelli di feltro per uomo	n.	160.000		Motociclette con motore di cilindratura non superiore a 150 c.c.		10.000.000	
Cappelli di feltro per donna	»	110.000		Automobili senza pneumatici	unità	2.000	
Cappelli di paglia per donna	»	130.000		Parti staccate per biciclette, compresi fanali, dinamo per illuminazione, mozzi, ecc.	f. b.	7.500.000	
Abbozzi di radica di erica	tonn.	300		Motori per biciclette		2.500.000	
Legno per impiallacciature	»	40		Parti e pezzi staccati per autoveicoli		20.000.000	
Legno in fogli per impiallacciature	»	30		Macchine per l'industria dei colori		25.000.000	
Cornici di legno	f. b.	5.000.000		Motocarri a tre ruote e camioncini e loro rimorchi della portata di meno di 3 tonnellate		30.000.000	
Mobili, esclusi i mobili di lusso	»	50.000.000		Spaziole a rulli	unità	25.000	
Forme per scarpe e simili	»	1.000.000		Siringhe ipodermiche	f. b.	1.000.000	
Lampadari ed applicazioni in legno	»	5.000.000		Strumenti musicali: fisarmoniche ed armoniche e strumenti a corda	unità	2.000	
Pneumatici	tonn.	200		Calzature con suola di legno e altre	f. b.	5.000.000	
Cartoni per valigeria	»	40		Ombrelli da pioggia e da sole	»	3.500.000	
Carta pelure compresa la carta per impressione senza legno	»	70		Accessori e fornimenti per ombrelli da pioggia e da sole, compresi f. b. 5.000.000 di tessuti di seta per ombrelli		12.000.000	
Carta fotografica sensibilizzata	»	20		Celluloide in blocchi, lastre, tubi e bastoni	tonn.	50	
Carta per sigarette in rotoli e in libretti	»	250		Lavori di cellulose non nominati	»	10	
Altre carte e cartoni	f. b.	10.000.000		Pellicole cinematografiche non impressionate, sensibilizzate	»	3	
Libri periodici ed altre pubblicazioni	»	5.000.000		Pellicole non impressionate, sensibilizzate per fotografia	»	5	
Lavagne per scolari	»	500.000		Pellicole cinematografiche impressionate sviluppate:			
Lavori di mica e di amianto	tonn.	1		— films a corto metraggio meno di 1500 m.	unità	35	
Laterizi di terracotta per copertura di stabilimenti industriali ed altri	f. b.	15.000.000		— films a lungo metraggio più di 1500 m.		35	
Tavoloni di terracotta	mq.	35.000		Termometri clinici	f. b.	3.000.000	
Articoli d'uso domestico e sanitari di ceramica, grès, terracotta e porcellana	f. b.	25.000.000		Lavori in corno ed in osso	tonn.	10	
Specchietti per indigeni	n.	100.000		Trecce di paglia (per il Lussemburgo)			
Lastre di vetro fotografiche sensibilizzate	tonn.	5		Suolette di paglia per calzature	tonn.	10	
Tubi di vetro	»	10		Articoli di paglia, raffia e giunco	f. b.	2.000.000	
Vetri per ottica e per occhiali	f. b.	3.000.000		Bottoni di corozo ed altri		40.000.000	
Perle per indigeni	tonn.	25		Penne stilografiche per indigeni	unità	100.000	
Fiale di vetro neutro	n.	25.000		Accessori per busti	f. b.	2.000.000	
Lana di vetro bianca e colorata	f. b.	100.000		Prodotti dell'artigianato, come marocchinerie, ceramiche, immagini, lavori di tartaruga, marmo, corallo, madreperla, ecc.		25.000.000	
Articoli smaltati e utensili di uso domestico	»	5.000.000					
Serrature	n.	3000					
Lucchetti	n.	3000					
Lampade « tempête »	dozz.	6.000					
Rame battuto in fogli	n.	5.000					
Cottelli e forbici	tonn.	1					
Ferri da stiro a carbone	n.	70.000					
Accendisigari	n.	1.000					
Forbici per potare	n.	30.000					
Apparecchi elettrici per uso domestico	f. b.	35.000.000					
Isolatori in porcellana	»	50.000.000					
Apparecchi radio elettrici per telegrafia, telefonia, televisione ed altre applicazioni	»	70.000.000					
PRODOTTI DELL'INDUSTRIA MECCANICA							
Macchine utensili e agricole		70.000.000					
Utensili per macchine utensili, compresi i calibri		5.000.000					

FOTOMATERIALE

di A. ed E. PECCHIOLI

Forniture generali per fotografia e fotomeccanica

TORINO - Via Gioberti, 26 - Telef. 40-535 - 40-167

MERCI

Vetriere di Venezia	f. b.	2.500.000
Oggetti d'arte e quadri d'artisti contemporanei	»	5.000.000
altre merci	»	250.000.000

CONTINGENTI

TABELLA B

ESPORTAZIONE DAL BELGIO-LUSSEMBURGO
VERSO L'ITALIA

MERCI

Cavalli d'allevamento	capi	500
Cavalli da tiro	»	1.500
Gelatina alimentare	tonn.	15
Pesci freschi	f. b.	50.000.000
Pesci conservati, salati, affumicati	»	50.000.000
Glucosio ed amido	tonn.	200
Legumi secchi (piselli, fagioli)	f. b.	2.000.000
Patate da semina	tonn.	2.000
Alcole etilico	hl.	6.000
Semi di lino da semina	tonn.	100
Semi di ricino	secondo « allocation »	»
Olio di lino	secondo « allocation »	»
Olio di palma	secondo « allocation »	»
Lino stigliato	tonn.	1.500
Stoppa e cascami di lino stigliato	»	200
Fibre del Congo (urani, bobota e piengo)	»	500
Filati di lino	»	150
Filati di lino cuccirini	f. b.	5.000.000
Tessuti di lino	tonn.	20
Cotone greggio	»	2.500
Cascami di cotone, di cui l'inters se possibile	»	300
Lana lavata e carbonizzata (esclusa la lana greggia	»	1.500
Cascami e « blousses » di lana	»	1.500
Pelo di lepre e coniglio per cappelli	»	200
Tessuti di lana cardata	»	20
Feltri per cartiere	f. b.	10.000.000
Altri feltri tecnici	»	2.500.000
Minerali di manganese	tonn.	10.000
Rottami di ferro e di acciaio	»	10.000
Ghisa ematite e fosforosa	»	2.000
Prodotti siderurgici (ferri e acciai in blooms bidoni e billette; ferri e acciai comuni laminati a caldo; vergella in rotoli lamiere di ferro ed acciaio; lamierino magnetico)	»	50.000
Fili di acciaio e di ferro speciale per scardassi	»	100
Rame in lingotti	»	20.000
Rame elettrolitico	»	15.000
Leghe di rame, prodotti semilavorati di rame e di leghe di rame	»	5.000
Antimonio metallico	»	100
Anodi di nichel	»	100
Piombo sotto forma di leghe, come metalli antifrizione	»	100
Stagno in pani	»	1.500
Saldature di stagno ed altre leghe di stagno	»	50
Polvere di zinco	»	700
Altri metalli non ferrosi e loro leghe, compreso il cobalto in metallo e in polvere	f. b.	10.000.000
Barrette e filamenti di molibdeno	tonn.	0,6
Barrette e filamenti di tungsteno	»	0,6

CONTINGENTI

PRODOTTI DELL'INDUSTRIA MECCANICA ED ELETTRICA

Macchine utensili per la lavorazione dei metalli	f. b.	70.000.000
Macchine per la lavorazione del legno	»	20.000.000
Macchine per la filatura	»	40.000.000
Macchine per il finisaggio dei tessuti	»	20.000.000
Parti staccate per macchine tessili	»	5.000.000
Guarnizioni per carde	»	20.000.000
Utensili pneumatici	»	5.000.000
Utensili diamantati	»	1.000.000
Utensili per macchine	»	5.000.000
Articoli in lamiera (chincaglieria per costruzioni, utensili domestici, compresi passaverdure, ecc.)	»	20.000.000
Fusti metallici	»	12.000.000
Strumenti odontoiatrici e chirurgici	»	1.000.000
Materiale elettrico e telefonico	»	15.000.000
Posti per saldare e saldatura	»	5.000.000
Contatori per acqua, gas ed elettricità	»	10.000.000
Armi da caccia di tutti i tipi e calibri e parti staccate per armi da caccia	»	6.000.000
Macchine speciali ed accessori per la fabbricazione di cardì e sfilacciatrici	»	500.000
Materiale per laboratorio e per studio fotografico e cinematografico	»	3.000.000
Materiale rotabile, accessori per strade ferrate e materiale rotabile di piccole dimensioni	»	20.000.000
Vagoni ferroviari	n.	1.000
Locopulsori e loro pezzi di ricambio	f. b.	15.000.000
Macchine agricole, particolarmente estratrici per patate, scrematrici, ecc.	»	15.000.000
Materiale per imprese e per lavori pubblici, pale meccaniche, ascensori e loro parti di ricambio	»	20.000.000
Macchine per l'industria conserviera	»	10.000.000
Macchine per la fabbricazione della carta, comprese le macchine per la lavorazione complementare della carta e per la fabbricazione di tubi conici	»	60.000.000
Macchine per la lavorazione del vetro	»	50.000.000
Prodotti diversi per l'industria meccanica, metallica ed elettrica non nominati	»	10.000.000
Catene	»	5.000.000
Cavi metallici	»	5.000.000
Elettrodi	»	20.000.000
Marmo in blocchi e lavori di marmo	»	2.000.000
Terre calcinate	tonn.	500
Terre « Chamottées » e terre per fonderie	»	1.000
Terre refrattarie	»	100
Bitumi solidi	»	40.000
Carbone	p. m.	»
Sabbie per vetriere e metallurgia	»	20.000
Prodotti refrattari ad alto tenore di allumina (40 % e più)	»	250
Lastre di cristallo semplicemente pulite	»	1.750
Vetri armati per coperture	»	100
Lastre di vetro	»	1.200
Lastre di vetro cavo di ogni specie	f. b.	1.750.000
Articoli di vetro per laboratorio	»	500.000
Lavori di cristallo	»	2.500.000
Corde d'amianto	»	500.000
Crogioli per fonderie di grafite	tonn.	5
Legname del Congo	secondo disponibilità	»
Avorio	tonn.	5

**CARTE DA GIOCO
FOOT-BALL**
BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO

a tavolino come sul campo

NOVITA' ASSOLUTA
TUTTE LE EMOZIONI DEL CALCIO
GIOCO DI MODA

ACQUISTATOLO
AIUTA NEI PRONOSTICI
E PORTA FORTUNA
FARA' MOLTI MILIONARI

**CARTE DA GIOCO
FOOT-BALL**

**PLAYING CARDS
FOOT-BALL**

**CARTES DE JEU
FOOT-BALL**

**SPIELKARTEN
FUSSBALL**

Tutte le emozioni e le vicende del foot-ball visute a tavolino. Novità assoluta, brev. in tutto il mondo. Affidarsi esclusive di vendita in ogni paese. Per informazioni e acquisti rivolgersi: **BERTINO & Co - C. Vinzaglio 12 - Torino**

All the exciting events of a Foot-Ball match enacted at the card-table. The latest novelty. Pat. the world over. Sole agents wanted in each country. Informations and sales office: **BERTINO & Co - C. Vinzaglio 12 - Turin (Italy)**

Toutes les émotions et vicissitudes du foot-ball vécues à la table de jeu. Nouveauté absolue, brev. dans le monde entier. On confie vente exclusive pour chaque pays. Pour informations et achats s'adresser à **BERTINO & Co. Corso Vinzaglio 12 - Turin**

Alle Erlebnungen und Aufregungen des Fussballs am Spieltische erlebt. Absolute Neuigkeit, pat. in der ganzen Welt. Alleinverkauf wird für jedes Land übergeben. Für Auskunft und Einkäufe: **BERTINO & Co - C. Vinzaglio 12 - Turin**

MERCI	CONTINGENTI	MERCI	CONTINGENTI
Resine sintetiche, di cui:		Cuoi speciali per scardassi	tonn. 2
1) polvere da stampaggio, vernici i-		Cinghie	f. b. 10.000.000
solanti sintetiche e adesivi sinte-		Cuoi industriali, compresi manicotti di	
tici		viteilo per cilindri di filature	5.000.000
2) materie prime plastiche in fogli,	tonn. 60	Gomma elastica	tonn. 1.500
tubi, bastoni e graniglia		Gomme naturali che hanno subito un	
3) nitrocellulosa in scaglie		primo processo di lavorazione (modi-	
4) pellicole cellulose di viscosa e		fées) e sintetiche	f. b. 5.000.000
di acetato di cellulosa		Pneumatici	tonn. 200
Resine ftaliche	» 30	Tessuti di feltro per scardassi	» 40
Copasina sciolta	» 200	Carte da parati, carta bibliografica, car-	
Resine sintetiche metacriliche (copolime-		ta « couché », pergamina vegetale, ve-	
ri o comonomeri)	» 4	trofania, articoli di carta in genere	f. b. 15.000.000
Olio pesante di catrame (olio antrace-		Carta per uso tecnico, carta supporto	
nico)	» 1.300	fotografica	tonn. 500
Benzolo, benzene	» 10.000	Cartone feltro bitumato	» 50
Toluolo, toluene	» 2.000	Libri, periodici ed altre pubblicazioni	f. b. 5.000.000
Xilolo	» 500	Diamanti industriali	carati 30.000
Altri prodotti della distillazione del car-			
bone	» 1.200		
Gomma coppale del Congo	» 500		
Alcoli grassi	» 200		
Acido arsenioso	» 10		
Acido fosforico tecnico puro 60 Bé	» 10		
Potassa caustica	» 2.000		
Soda caustica pura	» 10		
Ossido di potassio, cromo, rame, stagno			
e nichel	» 3		
Ossido di rame nero 79-89 %	» 25		
Ossido di antimonio	» 50		
Ossido, sali, acetati e solfati di cobalto			
.	» 2		
Nitrito di sodio	» 60		
Solfato di rame	» 20		
Solfato di sodio anidro	» 100		
Fosfato trisodico	» 10		
Piriosolfato di sodio acido e neutro	» 10		
Bisfosfato d'ammonio	secondo disponibilità		
	e «allocation»		
Iposolfato di potassio	tonn. 5		
Iposolfato di sodio	» 5		
Ferrocianuro di potassio	» 50		
Ferrocianuro di sodio	» 5		
Sali di radio	gr. 5		
Selenio	tonn. 10		
Iposolfato di calcio	tonn. 10		
Iposolfato di magnesio	» 5		
Reattivi per anilisi e prodotti puri	f. b. 600.000		
Scorie Thomas	tonn. 30.000		
Solfato di ammoniaca per uso tecnico	» 1.500		
Fenolo	» 50		
Acido cresilico	secondo disponibilità		
Stearina	tonn. 600		
Alcole amilico	secondo disponibilità		
Glicerina	secondo disponibilità		
Etere solforico farmaceutico e tecnico	tonn. 200		
Acetato di calcio (pirolignite)	» 600		
Triossimetilene	» 20		
Nitrobenzolo, nitrotoluolo	» 1.500		
Naftalina pressata a caldo	» 1.500		
Naftalina purificata	» 40		
Carbazolo	» 40		
Naftenati	» 0,2		
Sali puri di chinina	» 2		
Solfato grezzo di chinina ed altri sali di			
chinina	» 2		
Prodotti farmaceutici:			
— dia-digitalina	dosi 5.000		
— dia-insulina	» 5,00		
— dia-penicillina	» 20.300		
Alcaloidi e loro sali, particolarmente:			
— atropina e sali	kg. 50		
— iosciamina e sali	» 5		
— pilocarpina e sali	» 100		
— sparteina e sali	» 100		
— teobromina	» 300		
Creosoto	secondo disponibilità		
Alcole butilico	secondo disponibilità		
Etilxantato di potassio	tonn. 50		
Alcole propilico	secondo disponibilità		
Derivati dell'etilene (glicoli)	tonn. 100		
Scorze di cinchona ledgeriana	» 50		
Scorze di china-china	» 100		
Piante medicinali, particolarmente vale-			
riana e camomilla	» 125		
Ovatta termogena	» 25		
Idroplasma	n. 20.900		
Tiapiasma	n. 20.000		
Specialità farmaceutiche:			
— compresse di termopirina in tubetti	n. 20.000		
— compresse di termogene in tubetti	n. 20.300		
Altre specialità farmaceutiche	f. b. 1.500.000		
Blu oltremare	» 300.000		
Coloranti organici sintetici per l'indu-			
stria tessile	seconda disponibilità		
Vernici e colori d'arte in tubi, scodelline			
pastiglie	f. b. 5.000.000		
Pigmenti inorganici	» 500.000		
Smalti vetrificati per lamiera e ghisa	tonn. 10		
Inchiostri da stampa	f. b. 1.000.000		
Nero animale e suoi derivati	tonn. 100		
Nero fumo (carbon black)	» 2.000		
Pelli grezze per marocchinerie	f. b. 20.000.000		
Pelli conciate per marocchinerie	» 5.000.000		
Cuoi per cappelli (marocchino)	» 5.000.000		
		PRODOTTI FOTOGRAFICI	
		Carta fotografica sensibilizzata e non	
		sensibilizzata	tonn. 140
		Bande rollfilms, sensibilizzate	» 5
		Pellicole fotografiche non impressionate,	
		sensibilizzate	» 20
		Lastre di vetro fotografiche, sensibiliz-	
		zate	» 40
		Pellicole cinematografiche non impres-	
		sionate, sensibilizzate	» 23
		Bobine di ferro e legno per rollfilms	
		Bobine di ferro per rollfilms	» 23
		Bobine con anima di rame per roll-	
		films	» 23
		Bobine con anima di alluminio per	
		rollfilms	» 23
		Carta paraffinata	» 15
		Carta gommata Durex	» 15
		Bande Duplex per rollfilms, carta pro-	
		tettiva per rollfilms, cartoni	» 15
		Etichette ed etichette per chiusura	
		carta da imballaggio, etichette ed	
		etichette grigie	» 15
		Scatole per l'imballaggio delle pel-	
		licole	» 15
		Stagnola	» 15
		Altri accessori	» 15
		Dischi per registrazioni sonore e dischi	
		a matrice	» 15
		Prodotti sintetici per fotografia	» 15
		Stampe diverse, manifesti per pubblicità	
		Ingrandimenti, prove fotografiche, al-	
		bums, calendari, figurine e materiale	
		per pubblicità in genere	» 2,5
		Puntine per incisione e riproduzione su	
		dischi	» 0,3
		Piante ornamentali e prodotti da vivaio,	
		specialmente rosai	f. b. 7.500.000
		Oggetti d'arte, quadri d'artisti contem-	
		poranei	f. b. 5.000.000
		Stracci (di lana o cotone) classificati, sfi-	
		acciati o carbonizzati o uniti e altri	tonn. 2.000
		Altre merci	f. b. 250.000.000

NORME PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO COMMERCIALE DEL 5 GIUGNO 1947 CON IL BELGIO-LUSSEMBURGO.

Per l'applicazione del protocollo commerciale del 5 giugno corr. con il Belgio-Lussemburgo (1), il Ministero del commercio con l'estero ha emanate le disposizioni seguenti.

CAPO I. — Esportazione nel Belgio-Lussemburgo e territori compresi nella zona monetaria del franco belga.

A) - *Merci a dogana*: è devoluta alle dogane la facoltà, revocabile in ogni momento, di consentire direttamente, cioè senza presentazione della licenza ministeriale, osservate beninteso le vigenti disposizioni valutarie, l'esportazione delle seguenti merci contemplate nella tabella A annessa al protocollo:

Pesci vivi ornamentali e mangimi per pesci, spugne, condimenti diversi, foglie di alloro, cipolle, aglio, cavolfiori, fave, piselli freschi, fagiolini verdi, ortaggi freschi non nominati, pomodoro fresco, mandorle sgusciate, arance, mandarini e limoni, altra frutta secca (fichi), marroni e castagne, nocciolo e sgusciate, nocciole con guscio, noci, pistacchi sgusciati, altra frutta fresca (pesche, prugne, pere, ciliegie, albicocche).

(1) Si fa presente che l'applicazione degli accordi commerciali e di pagamento con il Belgio-Lussemburgo è estesa ai territori compresi nella zona monetaria franco belga, e cioè, oltre ai paesi suddetti, al Congo belga ed al territorio sotto mandato belga del Ruanda-Urundi.

Bacche di ginepro, semi di senape, semi da orto e forestali, particolarmente cetrolini, cipolline bianche, porri, cavolfiori, insalate, cappuccine, lattuga, indivia, cicoria, finocchi, pomodoro, cocomeri ed altri semi da prato, particolarmente erba medica, ginestrino (lotus corniculatus) e altri, fiori recisi, sughero greggio e lavori di sughero, piante medicinali, radiche di liquirizia, radici di altea, selezionate, tagliate e pulite, Sommacco, crine vegetale, terre coloranti, pietra pomiche, grafite amorfa macinata, gesso macinato bianco, baritina (solfato di barite naturale) fuorino (spatofluore), talco industriale e farmaceutico, zolfo ventilato.

Borace, marmo in blocchi e lavoro di marmo ed alabastro, polvere di marmo, graniglia di marmo, bentonite, minerali di zinco, polpe di frutta e d'agrumi senza zucchero, succo di agrumi, conserve e concentrati di pomodoro, conserve di ortaggi, salse in vasetti, succo di liquirizia, vini medicinali, vermut, vini, liquori, mercurio vergine in bombole, acido bórico, acido tartarico, solfato di alluminio.

Permanganato di potassio, cremore di tartaro, preparazioni farmaceutiche e specialità medicinali, sali terapeutici, biossido di titanio, sali di mercurio, mannite, coloranti organici sintetici, colori e vernici, estratto tannico secco di castagno, estratto tannico di sommacco, oli essenziali naturali di agrumi e altri, articoli per profumeria e profumeria, guanti di pelle, cinghie e cuoi industriali, seta greggia, prodotti diversi e confezioni dell'industria tessile, ecc., filati di seta eccetto quelli cucirini, filati di seta naturale cucirini, tessuti di seta.

Tessuti di raion, fodere ed altri, fodere, nastri, passamanerie di seta, borra di seta, raion, nastri per guarnizioni di cappelli da uomo, in seta, ecc., tessuti di lana filati di cotone Jumel, filati di cotone 20 e oltre, tessuti per indigeni (cotonate), stoppini di cotone per candele, filati di canapa, spaghi di canapa, maglierie, compresse calze e calzini, specialmente manufatti di lana d'Angora, vestiti, confezioni, ecc., biancheria di seta pura o mista, compresse calze e calzini, confezioni per signora, campane per cappelli in feltro, cappelli di feltro per uomo, cappelli di feltro per donna, cappelli di paglia per donna, abbozzi di radica di erica.

Legno per impiallaccature, legno in fogli per impiallaccature, cornici in legno, mobili, esclusi i mobili di lusso, forme per scarpe e simili, lampadari ed applicazioni in legno, pneumatici, cartoni per valigeria, carta pelure compresa la carta per impressione senza legno, carta fotografica sensibilizzata, carta per sigarette in rotoli e in libretti, altre carte e cartoni, libri, periodici ad altre pubblicazioni, lavagne per scolari, lavori di mica e di amianto, laterizi di terra cotta per copertura di stabilimenti industriali ed altri, tavelloni di terra cotta, articoli d'uso domestico e sanitari di ceramica, grès, terracotta e porcellana, specchietti per indigeni, lastre di vetro fotografiche sensibilizzate.

Tubi di vetro, vetri per ottica e per occhiali, perle per indigeni, fiale di vetro neutro, lana di vetro bianca e colorata, articoli smaltati e utensili di uso domestico, serrature, lucchetti, lampade tempête, rame battuto in fogli, coltelli e forbici, ferri da stiro a carbone, accendisigari, forbici per potare, apparecchi elettrici per uso domestico, Isolatori in porcellana, apparecchio radio elettrici per telegrafia, telefonia, televisione ed altre applicazioni.

PRODOTTI DELL'INDUSTRIA MECCANICA

Macchine utensili e agricole, Utensili per macchine utensili, compresi i calibri, Ascensori, montacarichi, ecc., Turbine a vapore, macinatrici per la fabbricazione di colori per artisti, materiale macchine elettriche, piccoli motori per macchine per aguzzare i cardì strumenti d'ottica, misura e fotografia, motori marini, macchine da cucire industriali e casalinghe, macchine per scrivere, macchine calcolatrici, altre macchine per ufficio e telescriventi, ecc., apparecchi per proiezione cinematografica a passo normale e a passo ridotto, apparecchi elettromedicali, macchine per la fabbricazione dei cappelli, Macchine per la filatura della lana pettinata, telai per tessere la lana, il cotone e il raion, presse e mole per l'industria elementare e loro parti di ricambio, macchine per la concia.

Apparecchi per depurare il tricloretilene, macchine per cardare il crine, macchine per l'industria grafica, essiccatoi con ventilatori, bruciafori a mazout, macchine per distendere, allargare ed asciugare (rameuses) tessuti leggeri, parti ed accessori per macchine per scrivere, macchine per cucire e per calcolare, parti staccate per macchine non nominate, cuscinetti a sfere, biciclette, motociclette con motore di cilindrata non superiore a 150 c.c., Automobili senza pneumatici, parti staccate per biciclette compresi fanali, dinamo per illuminazione, mozzi, ecc., motori per biciclette, parti e pezzi staccati per autoveicoli, macchine per l'industria dei colori, motocarri a tre ruote e camioncini e loro rimorchi della portata di meno di 3 tonn., spazzole a rulli, siringhe ipodermiche. Strumenti musicali: fisarmoniche ed armoniche e strumenti a corda, calzature con suola di legno e altre, ombrelli da pioggia e da sole, accessori e fornimenti per ombrelli da pioggia e da sole compresi tessuti di seta per ombrelli, celluloidi in blocchi, lastre, tubi e bastoni, lavori di celluloidi non nominati, pellicole cinematografiche, non impressionate, sensibilizzate, pellicole non impressionate, sensibilizzate per fotografia, pellicole cinematografiche impressionate sviluppate: (films a corto metraggio meno di 1500 metri, films a lungo metraggio più di 1500 metri), termometri clinici, lavori in corno ed in osso, treccie di paglia, solette di paglia per calzature, articoli di paglia, raffia e giunco, bottoni di corozo ed altri, penne stilografiche per indigeni, accessori per bu-

sti, prodotti dell'artigianato, come marocchinerie, ceramiche, immagini, lavori di marmo, corallo, madreperla, vetri di Venezia, lavori di vetro e di cristallo, lavori di marmo ed alabastro, lavori di madreperla, tartaruga, avorio e ambra, lavori artistici di legno, lavori di paglia, truciolo e simili, merletti e ricami, lavori di spago, cammei, ecc., vetrerie di Venezia, oggetti d'arte e quadri di artisti contemporanei.

Le dogane hanno parimenti la facoltà, revocabile in ogni momento, di consentire direttamente l'esportazione delle seguenti altre merci a valere sul contingente «altre merci»:

Frutta, legumi ed ortaggi, nell'aceto, in salamoia e nello spirito, eccetto olive. Frutta soforata altrimenti conservata, esclusa quella zuccherata, Farina di frutta secca, ortaggi secchi preparati per minestra o polverizzati per condimento, capperi freschi, frutta essiccata, pomodoro pelati, pasta di albicocche, di fichi, di datteri, di pesche, senza zucchero o miele, Frutti di qualsiasi specie preparati, conservati nel proprio sugo, gelatine e marmellate di frutti senza zucchero o miele, polpa di pere e di mele, fogli o lamiere di rame e sue leghe per dorare a falso, alluminio e sue leghe in fogli e lamiere della grossezza fino a mm. 0,25, colori metallici in polvere e in qualunque modo preparati, fogli e frutti ornamentali, piante e parti di piante vive, scorze di agrumi fresche e secche, ganci e occhiali per vestimenta e calzature, chiusure lampo, mercerie in genere.

Balocchi e bambole, forme di alluminio per calzature, vulcanizzate, accessori vari per ufficio, lavori di cartone, fibra vulcanizzata, pegamoidi, similcuoio, ecc., posaterie e coltellerie, escluse quelle di metalli preziosi, rubinetteria, pipe di radica, di terra cotta e altre, Denti artificiali, smeriglio, corindone artificiale, carborundum e simili, smeriglio e corindone naturale, lavori di smeriglio, corindone e simili, tubetti, spole, fusi e rochetti di legno, spazzole, spazzolini e pennelli, criolite sintetica, manici da frusta lisci e grezzi, ritorti e verniciati, penne stilografiche e matite automatiche, prodotti dell'industria grafica e cartaria: immagini e cartoline sacre litografate, stampate e ad incisione su carta e cartone, anche con guarnizioni od accessori di altre materie, esclusi i metalli preziosi relative buste, biglietti e carte da visita di cartoncino con fotografie o con stemmi, disegni e leggende, anche stampati, e relative buste, cartoline illustrate, biglietti di augurio di carta o cartoncino, anche con guarnizioni o applicazioni di altre materie, esclusi i metalli preziosi, e relative buste, carte da gioco e stampe litografate in genere, pietre per orologeria, ceramiche artistiche e comuni.

B) - *Merci a licenza*: l'esportazione delle seguenti altre merci compresa nella tabella A dei contingenti annessa al protocollo è vincolata a licenza oltre all'osservanza delle disposizioni valutarie:

Farina di riso, canapa grezza, pettinata e stoppa di canapa, tartaro greggio, Urea, prodotti intermedi per colori, tinte e prodotti chimici per l'industria del cotone e della lana, pelli scamosciate, pelli tinte di capretto e di agnello, pelli conciate e tinte di capretto e di agnello, pelli di coniglio con pelo, altre merci.

Le relative domande di licenza devono essere indirizzate al Ministero del commercio con l'estero, Servizio esportazioni, tenendo presenti le norme di cui al successivo capo IV.

CAPO II. — Importazione dal Belgio-Lussemburgo e territori compresi nella zona monetaria del franco belga.

A) - *Merci a dogana*: è devoluta alle dogane la facoltà, revocabile in ogni momento, di consentire direttamente, cioè senza presentazione della licenza ministeriale, osservate beninteso le vigenti disposizioni valutarie, l'importazione delle seguenti merci contemplate nella tabella B dei contingenti annessa al protocollo:

Pesci freschi, alcole etilico,

B) - *Merci a licenza*: l'importazione delle seguenti altre merci comprese nella tabella B dei contingenti annessa al protocollo è vincolata a licenza oltre all'osservanza delle disposizioni valutarie:

Cavalli d'allevamento, cavalli da tiro, gelatina alimentare, pesci conservati, salati, affumicati, glucoato ed amido, legumi secchi (piselli, fagioli), patate da semina, semi di lino da semina, lino stigliato, stoppa e cascami di lino stigliato, fibre del Congo (urano, bobota e piengo), filati di lino, filati di lino cucirini, tessuti di lino, cotone greggio, cascami di cotone, compresi i linters, lana lavata e carbonizzata (esclusa la lana greggia), cascami e «blousses» di lana, pelo di lepre e coniglio per cappelli, tessuti di lana cardata.

Feltri per cartiere, altri feltri tecnici, minerali di manganese, rottami di ferro e di acciaio, ghisa ematite e fosforosa, prodotti siderurgici (ferri e acciai in blooms, bidoni e billette, ferri e acciai comuni laminati a caldo, vergella in rotoli, lamiera di ferro ed acciaio, lamierino ma-

gnatico), fili di acciaio e di ferro speciale per scardassi, rame in lingotti, rame elettrolitico, leghe di rame, prodotti semilavorati di rame e di leghe di rame, antimoni metallico, anodi di nichelino, piombo sotto forma di leghe, come metalli antifrizione, stagno in pani, saldatura di stagno ed altre leghe di stagno, polvere di zinco, altri metalli non ferrosi e loro leghe, compreso il cobalto in metallo e in polvere, barrette e filamenti di molibdeno, barrette e filamenti di tungsteno.

PRODOTTI DELL'INDUSTRIA MECCANICA ED ELETTRICA

Macchine utensili per la lavorazione dei metalli, macchine per la lavorazione del legno, macchine per la filatura, macchine per il finissaggio dei tessuti, parti staccate per macchine tessili, guarnizioni per card, utensili pneumatici, utensili diamantati, utensili per macchine, articoli in lamiera (chincaglieria per costruzioni, utensili domestici, compresi passaverdure, ecc.), busti metallici, strumenti odontoiatrici e chirurgici, materiale elettrico e telefonico, posti per saldare e saldatura, contatori per acqua, gas ed elettricità, armi da caccia di tutti i tipi e calibri e parti staccate per armi da caccia, macchine speciali ed accessori per la fabbricazione di card e sfilacciatrici, materiale per laboratorio e per studio fotografico e cinematografico, materiale rotabile, accessori per strade ferrate e materie rotabile di piccole dimensioni, vagoni ferroviari.

Locopulsori e loro pezzi di ricambio, macchine agricole, particolarmente estirpatrici per patate, scrematrici, ecc. materiale per presse e per lavori pubblici, pale meccaniche, ascensori e loro parti di ricambio, macchine per l'industria conserviera, macchine per la fabbricazione della carta, comprese le macchine per la lavorazione complementare della carta e per la fabbricazione di tubi conici, macchine per la lavorazione del vetro, prodotti diversi per l'industria meccanica, metallica ed elettrica non nominati, catene, cavi metallici, elettrodi.

Marmo in blocchi e lavori di marmo, terre calcinate, terre « chamottées » e terre per fonderie, terre refrattarie, bitumi solidi, sabbie per vetrerie metallurgia, prodotti refrattari ad alto tenore di allumina (40% e più), lastre di cristallo semplicemente pulite, vetri armati per coperture, lastre di vetro, lavori di vetro cavo di ogni specie, articoli di vetro per laboratorio, lavori di cristallo, corde d'amianto, crogioli per fonderie di grafite, avorio, resine sintetiche, fra cui: 1) polvere da stampaggio, vernici isolanti sintetiche e adesivi sintetiche; 2) materie prime plastiche in fogli, tubi, bastoni e graniglia; 3) nitrocellulosa in scaglie; 4) pellicole cellulose di viscosa e di acetato di cellulosa; resine ftaliche, copasina sciolta, resine sintetiche metacriliche (copolimeri o comonomeri), olio pesante di catrame (olio antracenicico), benzolo, benzene, toluolo, toluene, xilolo, altri prodotti della distillazione del carbone, gomma coppale del Congo.

Alcoli grassi, acido arsenioso, acido fosforico tecnico puro 60 Bé, potassa caustica, soda caustica pura, ossido di potassio, cromo, rame, stagno e nichel, ossido di rame nero 79-89 %, ossido di antimonio, ossido, sali acetati e solfati di cobalto, nitrito di sodio, solfato di rame, solfato di sodio anidro, fosfato trisodico, pirofosfato di sodio acido e neutro, ipofosfito di potassio, ipofosfito di sodio, ferrocianuro di potassio, ferrocianuro di sodio, sali di radio, selenio, ipofosfito di calcio, ipofosfito di magnesio, reattivi per analisi e prodotti puri, scorie Thomas, solfato di ammoniaca per uso tecnico, fenolo, stearina, etere solforico farmaceutico e tecnico.

Acetato di calcio (pirolignite), triossimetilene, nitrobenzolo, nitrotoluolo, naftalina pressata a caldo, naftalina nitrificata, carbazzolo, naftenati, sali puri di chinina, solfato grezzo di chinina ed altri sali di chinina, prodotti

farmaceutici: dia-digitalina, dia-insulina, dia-penicillina alcaloidi e loro sali, particolarmente: atropina e sali, ioclamina e sali, pilocarpina e sali, sparteina e sali, teobromina; etilantato di potassio, derivati dell'etilene (glicoli), scorze di cinchona ledgeriana, scorze di china-china, piante medicinali, particolarmente valeriana e camomilla, ovatta termogena, idroplasma, tiaplasmia, specialità farmaceutiche: compresse di tempopirina in tubetti, compresse di termogena in tubetti.

Blu oltremare, coloranti organici sintetici per l'industria tessile, vernici e colori d'arte in tubi, scodelline, pastiglie, pigmenti inorganici, smalti vetrificati per lamiera ghisa, inchiostri da stampa, nero animale e suoi derivati, nero fumo (carbon black), pelli grezze per marocchinerie, pelli conciate per marocchinerie, cuoi per cappelli (marocchino), cuoi speciali per scardassi, cinghie, cuoi industriali compresi i manicotti di vitello per cilindri di filature, gomma elastica, gomme naturali che hanno subito un primo processo di lavorazione (modifées) e sintetiche pneumatici, tessuti di feltro per scardassi, carte da parati, carta bibliografica, carta « couché », pergamena vegetale, vetrofania, articoli di carta in genere, carta per uso tecnico, carta supporto fotografica, cartone feltro bitumato, libri, periodici ed altre pubblicazioni, diamanti industriali.

PRODOTTI FOTOGRAFICI (1)

Carta fotografica sensibilizzata e non sensibilizzata, bande rollfilms sensibilizzate, pellicole fotografiche non impressionate, sensibilizzate, lastre di vetro fotografiche sensibilizzate, pellicole cinematografiche non impressionate, sensibilizzate, bobine di ferro e legno per rollfilms, bobine di ferro per rollfilms, bobine con anima di rame per rollfilms, bobine con anima di alluminio per rollfilms, carta paraffinata, carta gomata Durex, bande Duplex per rollfilms, carta protettiva per rollfilms, cartoni, etichette ed etichette per chiusura, carta da imballaggio, etichette ed etichette grigie, scatole e per l'imballaggio delle pellicole, stagnola, altri accessori, dischi per registrazione, bobine e dischi a matrice, prodotti sintetici per fotografia, stampe diverse, manifesti per pubblicità, ingrandimenti, prove fotografiche, albums, calendari, figurine e materiale per pubblicità in genere, puntine per incisione e riproduzione su dischi, piante ornamentali e prodotti da vivaio, specialmente rose, oggetti d'arte, quadri di artisti contemporanei, stracci (di lana o cotone) classificati, sfilacciati o carbonizzati o unti, ed altri, altre merci.

Le relative domande di licenza d'importazione devono essere indirizzate al Ministero del commercio con l'estero, Servizio importazioni, tenendo presenti le norme di cui al successivo capo IV.

C) - L'importazione di qualsiasi merce di origine e provenienza del Belgio-Lussemburgo e territori compresi nella zona monetaria del franco belga è soggetta, in ogni caso, all'osservanza delle norme valutarie all'uopo emesse dall'Ufficio italiano dei cambi.

CAPO III. — Compensazioni private.

Ai termini dell'accordo commerciale del 18 aprile 1946, le operazioni di compensazione privata saranno, d'ora innanzi, ammesse soltanto in via eccezionale e previo accordo fra i due Governi.

1) L'importazione è riservata alla Società Italiana Fotoprodotti Gevaert, di Milano.

CINZANO

VERMOUTH

TORINO

In proposito si ritiene opportuno far presente che, in linea di massima, le competenti autorità di Bruxelles sono contrarie a tale sistema di scambi, per cui: si invitano gli interessati, nel loro stesso interesse, a limitare le richieste a quei casi veramente eccezionali e che hanno probabilità di essere portati a termine, in quanto abbiano potuto ottenere in precedenza l'approvazione delle autorità belghe.

CAPO IV. — Norme per la presentazione delle domande di licenza di esportazione e di importazione.

All'atto della presentazione della prima domanda di licenza di esportazione o di importazione, l'interessato dovrà accompagnare la domanda stessa con un certificato rilasciato dalla Camera di commercio competente dal quale risulti:

1) la sua qualità di abituale esportatore o importatore;

2) la mole del lavoro di esportazione o di importazione da lui svolta distintamente per merce e per paesi. Circa il periodo da considerarsi al riguardo, i dati possono limitarsi agli anni 1937-38;

3) la sua organizzazione e la sua attrezzatura attuali, tecniche e finanziarie;

4) quando si tratti di industriale o di agricoltore, i dati tecnico-economici relativi all'attività che l'istante esercita in tale veste;

5) ogni altra indicazione ritenuta utile al riguardo.

Sono ammesse a presentare domande le ditte di nuova o recente costituzione. Per tali ditte il certificato della competente Camera di commercio deve indicare quale sia l'attuale organizzazione o la attrezzatura tecnica e finanziaria ed esprimere il parere sulla idoneità a svolgere con la necessaria serietà operazioni di commercio con l'estero.

Per gli istanti obbligati ad iscrizioni nel registro delle ditte o in albi speciali, la Camera di commercio dovrà indicare i relativi numeri di iscrizione.

Le domande di licenza di esportazione e di importazione da e verso il Belgio-Lussemburgo e territori compresi nella zona monetaria del franco belga dovranno pervenire al Ministero del commercio con l'estero improrogabilmente entro il 15 luglio 1947, avvertendo che le domande non pervenute al Ministero entro tale data non saranno prese in considerazione.

Per opportuna norma si avverte che la ripartizione dei contingenti avrà luogo per quote semestrali.

Data la particolare natura dell'accordo di cui trattasi, si richiama l'attenzione degli interessati sull'opportunità di compilare domande separate per ciascun prodotto, precisando, oltre che il quantitativo e il valore delle merci, i contingenti specifici ai quali le domande stesse vanno imputate.

CAPO V. — Controllo.

Qualora delle rivelazioni statistiche fosse dato presumere un eccesso inammissibile nell'utilizzo dei contingenti, il Ministero del commercio con l'estero provvederà a sospendere in tutto o in parte le facoltà concesse alle dogane.

In genere il Ministero del commercio con l'estero farà seguire da ispettori della propria o di altre Amministrazioni tutto quanto ha riferimento all'applicazione delle presenti norme.

ISTRUZIONI DELL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI PER I PAGAMENTI CON IL BELGIO-LUSSEMBURGO.

Per l'applicazione delle clausole finanziarie contenute negli accordi conclusi con il Belgio-Lussemburgo il 5 giugno corr., l'Ufficio italiano dei cambi ha comunicato quanto segue:

« In data 5 giugno 1947 sono state raggiunte delle intese tra il Governo italiano e il Governo belga che mirano a raggiungere un equilibrio nella bilancia dei pagamenti fra i due Paesi.

Le disposizioni diramate con precedenti circolari rimarranno in vigore a meno che non siano in contrasto con quelle contenute nella presente che entrano in vigore in data odierna.

1) - **Cambio lira-franco belga.** — Il cambio lira-franco belga da applicare alle operazioni di versamento e di pagamento viene fissato come segue:

a) - il 15 e l'ultimo giorno di ciascun mese verrà stabilito il cambio medio tra la quotazione ufficiale del dollaro U.S.A., maggiorata della quota addizionale, e la media delle quotazioni del dollaro di conto valutario 50 % (cambio di esportazione) alla borsa di Roma rispettivamente dal 1° al 15 e dal 16 all'ultimo giorno di ogni mese;

b) - sulla base del predetto cambio medio e del corso medio ufficiale del dollaro U.S.A. praticato dalla Banque Nationale de Belgique (attualmente fr. b. 43,8275 per un dollaro U.S.A.) verrà stabilito il corso di cambio tra la lira e il franco belga *valevole per la quindicina successiva a quella presa a base per il calcolo stesso.*

Tale cambio verrà applicato per la conversione in lire:

— dei debiti italiani espressi in franchi belgi e in altre valute (per i debiti espressi in divisa diversa dal franco belga, l'importo in valuta del debito sarà convertito in lire italiane sulla base del cambio ufficiale maggiorato della quota addizionale; il controvalore in lire risultante sarà convertito in franchi belgi sempre sulla base del cambio ufficiale maggiorato della quota addizionale. All'importo in franchi belgi così ottenuto sarà quindi applicato il cambio medio calcolato come sopra detto);

— degli avvisi in versamento in franchi belgi trasmessi dalla Banque Nationale de Belgique (la cui conversione in lire avrà luogo sulla base del cambio lira-franco belga in vigore il giorno in cui l'Ufficio italiano dei cambi emetterà il mandato sulla cassa di pagamento in favore del beneficiario).

Il cambio lira-franco belga suddetto verrà anche applicato dalla Banque Nationale de Belgique per la conversione in franchi belgi di debiti espressi in lire all'atto del versamento nel conto di compensazione da parte di debitori nella zona monetaria belga.

2) - **Versamenti dei debitori in Italia.** — Se e in quanto esistano disponibilità di franchi belgi nel conto di compensazione presso la Banque Nationale de Belgique, i versamenti effettuati dai debitori in Italia ai titoli ammessi dal vigente accordo di pagamento con l'Unione economica belgo-lussemburghese si considerano aventi effetto liberatorio.

In mancanza di tali disponibilità i versamenti non potranno essere trasferiti agli aventi diritto nella zona monetaria belga e verranno considerati a tutti gli effetti depositi provvisori, infruttiferi d'interessi, per i quali l'onere di cambio è a carico dei versanti.

Le eventuali operazioni di storno delle somme versate nel conto di compensazione, avranno luogo — in conformità a precise disposizioni espressamente sancite negli accordi testé firmati — mediante rimborso dell'importo in lire a suo tempo versato.

Le filiali della Banca d'Italia non possono accettare versamenti nel conto di compensazione a cambio diverso da quello in vigore nel giorno in cui l'operazione viene eseguita ai loro sportelli.

Il cambio valido tra il 1° e il 15 e tra il 16 e l'ultimo giorno di ciascun mese non potrà in nessun caso essere applicato ai versamenti nella quindicina successiva a meno che il cambio stesso non venga espressamente confermato da questo Ufficio.

In materia di versamenti anticipati rimangono in vigore le disposizioni di carattere generale emanate al riguardo da questo Ufficio.

3) - **Rimesse dei lavoratori italiani in Belgio.** — In conformità alle intese italo-belghe suindicate, le rimesse dei lavoratori italiani in Belgio saranno regolate nuovamente per il tramite del conto di compensazione previsto alla lettera B del capo I della circolare Belgio n. 1 del 18 aprile 1946 (vedi *Informazioni* del 25 maggio 1946).

Debbono intendersi pertanto abrogate le disposizioni impartite da questo Ufficio con lettera circolare n. 31173 del 15 aprile u. s. ».

Abbonatevi a **CRONACHE ECONOMICHE!**

COMUNICATI MINISTERIALI

Il Ministero del Commercio con l'estero comunica che è stato interessato il Ministero delle Finanze a disporre alle Dogane affinché le licenze di compensazioni private e di affari di reciprocità vengano ritenute valide anche dopo la loro scadenza, quando le merci relative risultino spedite dal luogo di origine o di provenienza entro il termine di validità assegnato alle licenze stesse.

L'accertamento della data di spedizione della merce verrà effettuato dalle Dogane in base alle polizze di carico o alle lettere di vettura.

REGOLAMENTAZIONE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON LA ZONA DI OCCUPAZIONE FRANCESE IN GERMANIA.

«Gli scambi della Zona francese di occupazione in Germania vengono trattati esclusivamente dall'Office du Commerce Extérieur (Oficomex), 10 Stefanien-Strasse, Baden Baden.

I rapporti privati delle ditte italiane con le ditte germaniche devono pertanto avere carattere informativo, non transattivo, esercitando l'Oficomex il monopolio del commercio estero della Zona.

Tutte le proposte di esportazione dall'Italia verso la Zona di importazione e dalla Zona in Italia, sia formulate singolarmente, sia già abbinate in una operazione bilanciata, devono essere dalle ditte italiane indirizzate all'Oficomex ed inoltrate tramite l'ICE.

Se la proposta riguarda solo l'importazione, o solo l'esportazione, l'ICE avrà cura di facilitare lo scambio suggerendo la contropartita necessaria a bilanciare l'operazione.

Nelle proposte le ditte devono specificare dettagliatamente la natura e le caratteristiche delle merci e quotare prezzi in dollari U.S.A., franco confine italiano, tenendo presente che l'Oficomex tratta sulla base dei prezzi mondiali.

Nell'inoltrare le proposte le ditte devono indicare all'ICE a quale cambio l'operazione potrà essere realizzata ed impegnarsi a mantenere ferma l'offerta per un ragionevole periodo di tempo che, date le attuali difficoltà di comunicazione postali, telegrafiche e telefoniche con la Zona, non dovrebbe essere di regola inferiore a 30 giorni.

L'ICE, esaminate le proposte ed accertato che nulla osti da parte italiana allo scambio delle merci oggetto delle proposte stesse, le trasmetterà all'Oficomex e seguirà la trattativa dell'operazione.

In caso di conclusione dell'affare l'ICE darà un numero progressivo all'operazione, e informerà della cosa l'Ufficio italiano dei cambi e le ditte proponenti che dovranno rapidamente perfezionare i reciproci impegni con regolari contratti.

Le licenze d'importazione e di esportazione saranno dall'ICE richieste al Ministero delle finanze.

OPERAZIONE SPECIALE CON LA TRIPOLITANIA

Le autorità italiane hanno approvato un'operazione speciale con la Tripolitania per l'importo di 350.000 sterline, comprendente i seguenti prodotti:

Importazione dalla Tripolitania: Tabacco - tonno all'olio e sottoprodotti - pelli salate e secche - sardine salate - olio di ricino - alcool - pelli animali capra e cammello - datteri - budella secche - olio al solfuro - stracci - altre merci.

Esportazione: perfosfato minerale - ricambi automezzi - ricambi macchine tipografiche - ricambi aeromotori - botti da viaggio - ricambi centrale elettrica - prodotti chimici e farmaceutici ed apparecchiature per laboratorio - materiale enologico, attrezzi e macchine agricole - tessuti di cotone - filati di cotone - prodotti tessili - cemento - vini e vermut - liquori e acquaviti - succhi e sciroppi per bibite - filati e cordami di canapa - tessuti manufatti di canapa - lavori in ferro, acciaio e ghisa - vasellame metallico per uso domestico - macchine ed apparecchi - terre-cotte, maioliche e terraglia - berretti, cappelli e taglie - motocicli, velocipedi e parti - parti di ricambio autoveicoli - utensili e strumenti per arti e mestieri e per l'agricoltura - materiale refrattario per lavori in cemento e gesso - apparecchi radio e parti comprese valvole - altre merci.

COMUNICATI U.P.I.C.

— E' data facoltà agli U.P.I.C. di effettuare assegnazioni di benzina ai proprietari di micromotori ad esclusivo giudizio degli Uffici stessi, tenendo presente l'attività esplicata dagli interessati.

— Tali eventuali assegnazioni debbono gravare sul contingente ordinario mensile di prodotti petroliferi per il settore auto, fermo restando che il contingente stesso non sarà maggiorato in relazione alle assegnazioni in argomento.

TRASPORTI DI LIGNITI XILOIDI TORBO-LEGNOSE E TORBOSE

Il Ministero industria e commercio intende disciplinare i trasporti delle ligniti su base qualitativa e in relazione alle loro caratteristiche chimiche, dato che le attuali produzioni e giacenze potranno essere trasportate con difficoltà dai centri di produzione a quelli di consumo.

Pertanto ha disposto che sia scrupolosamente osservato da tutte indistintamente le ditte minerarie l'obbligo dell'essiccamento al 32% di umidità delle ligniti xiloidi, torbo-legnose e torbose.

Le ditte stesse dovranno sottoporre la lignite estratta all'essiccamento naturale e curare che il prodotto essiccato sia opportunamente cernito e vagliato.

Gli uffici minerari sono stati invitati ad effettuare, in quanto di propria competenza, saltuarie ispezioni alle miniere e specialmente alle stazioni di carico, allo scopo di accertare con opportuni sopralluoghi l'osservanza alle disposizioni anzidette.

Gli uffici stessi signaleranno al Ministero, Ufficio Carboni, e, per notizia, agli Upic competenti per territorio, le ditte che non si attengano alle norme suindicate; preleveranno sul posto campioni di ligniti, con le norme d'uso e in presenza dei rappresentanti delle ditte interessate, inviandoli al Servizio chimico del Corpo delle miniere, perchè effettui l'analisi sommaria per accertare il tenore di umidità e di ceneri.

La collaborazione a *Cronache Economiche* è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Abbonamento annuale L 1500
Semestrale » 800
(Estero il doppio)
Una copia costa L. 100 (arretrata il doppio)

Direzione - Redaz. - Amministr. TORINO
Palazzo Cavour - Via Cavour, 8
Telef. N. 553-322

Versam. sul c/c postale Torino N. 2/31608
Spedizione in abbonamento (2° Gruppo)
Inserzioni presso gli Uffici di Amministrazione della rivista

MOVIMENTO ANAGRAFICO

ISCRIZIONI DAL 1° AL 15 GIUGNO 1947

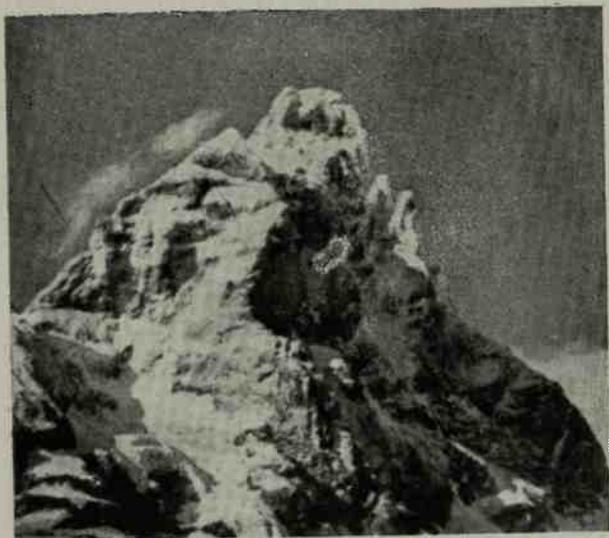
- 200.601 - ditta LOSI RODOLFO di Luigi - osteria - Torino, via Cappell Verde 1
- 200.602 - ditta ARIANO FLORINDO - trattoria - Torino, via Bava 1.
- 200.603 - ditta LA COSTA SANTO - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, via Viù 7.
- 200.604 - ditta RIBECHINI SEVERINA - friggitoria - Torino, corso Emilia 3.
- 200.605 - ditta IMMOBILIARE TOCESA di T. CARNESI e C. - acquisto e gestione di un immobile - Torino, via Vagnone 1.
- 200.606 - ditta ILVAT Industria Liquori Vermouth Aperitivi Torino - fabbr. liquori vermouth aperitivi e commercio - Torino, corso Principe Oddone 14.
- 200.607 ditta RIBERO FRANCESCO e C. - rappresentanze - Torino, via Cantofra 4.
- 200.608 - ditta GLOBUS RAPPRESENTANZE NAZIONALI ED ESTERE di avv. GIORGIO BRANDAJIS - rappresentante industria di gioielleria imitazione - Torino, via Ormea 85.
- 200.609 - ditta BASSANI GIUSEPPINA in CAROSSO - comm. vendita minuto profumerie cartoline art. per fumatori, ecc. - Pinerolo, via Trieste 7.
- 200.610 - ditta RUFFINENGO MARIO fu Antonio - latteria analcolici - Torino, via Aurelio Saffi 2.
- 200.611 - ditta RIVERA e MATARAZZO - impresa di costruzioni edili - Torino, corso Rosselli 137.
- 200.612 - ditta MACHETTI ROBERTO - rappresentante trasporti spedizioni - Torino, via Pinelli 48.
- 200.613 - ditta CUBITO MICHELE - commestibili - Torino, via Netro 22.
- 200.614 - ditta CABRELLON VITTORIA - pettinatrice - Torino, corso Dante 75.
- 200.615 - ditta IMBERTI GIACOMO - ambulante uova pollame conigli - Vinovo, via Al Parisetto 7.
- 200.616 - ditta STIL soc. TRASPORTI INTERNAZIONALI s.r.l. - trasporti internazionali in genere - Torino, via S. Teresa 20 C.
- 200.617 - ditta MATTEUZZI MARIO - ambulante frutta e verdura - Torino, corso Cesare Balbo 37.
- 200.618 - ditta CARBONUNION s.r.l. - importazione esportazione commercio combustibili concimi carburanti lubrificanti - Torino, via Pietro Toselli 7.
- 200.619 - ditta ROGGERO DOMENICA - ambulante formaggi salumi scatolette - Torino, via Condove 19.
- 200.620 - ditta SUPPO ANTONIO - ippostorporti - Torino, via Basse Lingotto 705.
- 200.621 - ditta FRESIA VALENTINO s.r.l. - comm. ferramenta ed utensileria in genere - Torino, corso Giulio Cesare 42.
- 200.622 - ditta FRANCHELLO UGO - autotrasporti - Torino, via Pietro Micca 20.
- 200.623 - ditta BERTOLO GIULIA in VERSINO - commestibili drogheria frutta verdura - Condove, via Cesare Battisti 5.
- 200.624 - ditta ISACCO MARIA - commestibili drogheria - Torino, corso G. Cesare 160.
- 200.625 - ditta I.T.A.M. Ind. Tor. Applicazioni Meccaniche di MASSIMELLO PIETRO BRUNO - officina meccanica in genere - Regina Margherita, via C. Lombroso 42/44.
- 200.626 - ditta PAPA GIOVANNI - ambulante frutta verdura - Torino, corso IV Novembre 350.
- 200.627 - ditta S.C.I.A. Soc. Carburante Industriale Agricolo di CANTATORE & DAMONTE - minuto ingrosso carburanti lubrificanti e macchine agricole - Carmagnola, via Valobra 11.
- 200.628 - ditta ODDENINO PRIMO ANGELO - ambulante mercerie - Torino, corso Emilia 40.
- 200.629 - ditta RAINERO FRANCESCO - edilizia - Torino, corso R. Margherita 206.
- 200.630 - ditta ALCIATI SECONDINA - osteria - Torino, via Chiesa della Salute 95.
- 200.631 - ditta MAINARDI GIOVANNI BATTISTA - compra vendita case terreni - Torino, via Sacchi 14.
- 200.632 - ditta MAGNONE LUIGI - trattoria - Torino, via Mondrone 9.
- 200.633 - ditta SOC. IMMOBILIARE PIEMONTESE E LOMBARDA SIPEL s.r.l. - amministrazione e beni immobili - Torino, via delle Orfane 10.
- 200.634 - ditta SOC. TORINESE ELETTRICO CONDUTTORI ELCON s.r.l. - Torino, via Tiziano 15.
- 200.635 - ditta SOC. IMMOBILIARE PER AZIONI BREUIL - costruzione vendita gestione immobili - Torino, via O. Revel 17.
- 200.636 - ditta PAVANELLI MARGHERITA - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, corso Reg. Margherita 240.
- 200.637 - ditta COCIGLIO PIETRO - latteria - Torino, via Castelnuovo Lanze 6.
- 200.638 - ditta CARNINO OSVALDO - ingrosso legname da costruzione e da ardere - Villarfocechiardo, fraz. Limbo.
- 200.639 - ditta COLLINO ALDO - ambulante formaggi latticini uova budella droghe e prodotti alimentari conservati - San Secondo di Pinerolo, via della Repubblica num. 29.
- 200.640 - ditta BESSONE GIOVANNI - chiosco analcolici - Moncalieri, via Pastrengo 1-3.
- 200.641 - ditta SOC. APPLICAZIONI MATERIE INDUSTRIALI S.A.M.I. - ind. comm. prodotti chimici - Torino, via Carlo Cappelli 10.
- 200.642 - ditta BLANDO GIUSEPPE - ingrosso legna - Moncalieri, via Carignano 6.
- 200.643 - ditta MARTINO MARCELLA in MESSA - trattoria - Pinerolo, via Cernaia 5.
- 200.644 - ditta RUFFINATO ALESSANDRINA - ambulante frutta secca e dolciumi - Torino, corso Rosselli 154.
- 200.645 - ditta POCHETTINO DONATO - latteria gelateria - Moncalieri, corso Italia 8.
- 200.646 - ditta EDILTECNICA s.r.l. - costruz. edili e stradali - Torino, p. Bottesini 3.
- 200.647 - ditta SOC. SETTIMIA s.r.l. - gestione acquisto vendita e permuta proprietà immobiliari - Torino, via Garibaldi 21.
- 200.648 - ditta FURFARO PASQUALINA - ambulante frutta secca - Torino, corso Vinzaglio 12.
- 200.649 - ditta GARETTO GIUSEPPE - impresa di costruzioni edili stradali ferroviarie idrici - Torino, via Berthollet 39.
- 200.650 - ditta R.I.V.E.T. di FRANCO BRUNO Rappresentanze Italiane Vendite Esclusive Torino - ingrosso materiale per edilizia e ferramenta - Torino, via Melchior Gioia 11.
- 200.651 - ditta BENEDETTI BRUNO - confezioni pigiama vestaglie - Torino, via C. Battisti 5.
- 200.652 - ditta POGGIO UGO - conduzione della tenuta Torre Valgarrera - Poirino, fraz. Torre Valgarrera.
- 200.653 - ditta PENSI GIUSEPPE - meccanico fabb. cerchi per biciclette - Torino, via Venaria 43 bis.
- 200.654 - ditta CAMPEOTTO LIDO - mototrasporti - Torino, via Malone 15.
- 200.655 - ditta MARINATO IDA - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, corso G. Cesare 36.
- 200.656 - ditta GUALA ONORATO - legna e carbone - Torino, st. Saffarona 245.
- 200.657 - ditta LISSOLO ANTONIO - commestibili drogheria - Torino, via Rivarossa 22.
- 200.658 - ditta ARTICA di PUGLIESI ARTURO - calzature sportive - Torino, via S. Anselmo 26 F.
- 200.659 - ditta FERRI DANTE - ambulante chincaglierie mercerie - Torino, via G. Somis 8.
- 200.660 - ditta ORLA RODOLFO - laboratorio art. odontotecnico - Torino, corso San Maurizio 52.
- 200.661 - ditta CLARI PROSPERO GASPARE - autotrasporti - Montanaro.
- 200.662 - ditta BALLI NICOLA - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, via Faa di Bruno 1.
- 200.663 - ditta AUTOLINEE VALDOSTANE S.A.V. s.r.l. - trasporto merci e persone - sede S. Vincent (Aosta) - direzione e sede amministrativa Torino, via Cernaia 40.
- 200.664 - ditta DUGHERA GIUSEPPE - laboratorio meccanico per la costruzione di cavalletti sostegno per biciclette - Torrazza P.te.
- 200.665 - ditta GIAI OLIVIO GIACOMO - tessuti affini per confezioni uomo e signora - Bussoleno, via Plave.
- 200.666 - ditta GAIARDO ROSA - commestibili droghe polli conigli bottigliera - Torino, via Stradella 90.
- 200.667 - ditta GHERNER ROLANDO - ingrosso prodotti ortofruttili banane - Torino, via G. Bruno 181.
- 200.668 - ditta BOUVET OTTAVIO - ingrosso prodotti ortofruttili con l'estero - Torino, via Domodossola num. 4.
- 200.669 - ditta FRACCHIA MADDALENA - ingrosso in erbe aromatiche - Torino, via C. Battisti 5.
- 200.670 - ditta GARIS GIOVANNI - ingrosso legnami da lavoro e minuto - Torino, via Monginevro 94.
- 200.671 - ditta MOVIA ANNA TERESINA - comm. ingrosso prodotti ortofruttili - Torino, via Giordano Bruno 181.
- 200.672 - ditta SFERRAZZO FRANCESCO - comm. ingrosso prodotti ortofruttili - Torino, via Giordano Bruno 181.
- 200.673 - ditta BANDINI ARNALDO - comm. ingrosso prodotti ortofruttili - Torino, via G. Bruno 181.
- 200.674 - ditta BONO MARIO - comm. ingrosso prodotti ortofruttili - Torino, via G. Bruno 181.
- 200.675 - ditta CAPURSI & COMO - ingrosso prodotti ortofruttili - Torino, via G. Bruno 181.
- 200.676 - ditta VIGNANI DOMENICO - ambulante mercerie filati - Torino, via Parini 12.
- 200.677 - ditta ORLA FELICINA - ambulante fiori freschi - Torino, via Stradella 215.
- 200.678 - ditta LADAME ADELE - ambulante formaggi burro uova - Torino, corso Vigevano 49.
- 200.679 - ditta PIANO FRANCO - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, corso Vercelli 28.
- 200.680 - ditta PASSERINI MARIO - ambulante scarpe - Torino, via Sesia 16.
- 200.681 - ditta MELLI FRANCESCO - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, corso Lecce 31.
- 200.682 - ditta SERRA ERNESTO - ambulante mercerie - Torino, c. Peschiera 171.
- 200.683 - ditta ZINA GIUSEPPE - commestibili - Torino, via Cibrario 50.
- 200.684 - ditta PERETTI LUCIA - latteria - Torino, corso Orbassano 6.

- 200.685 - ditta MONDINO VITTORIO - costruzioni meccaniche in genere - Torino, via Fidia 3.
- 200.686 - ditta VALLINO ENRICO - drogheria vini rosticceria - Torino, via S. Agostino 24.
- 200.687 - ditta FERRARIS ANTONIETTA - panetteria - Torino, via Monginevro 238.
- 200.688 - ditta GARIGLIO MARIA - latte alimentare - None, via Beccaria 20.
- 200.689 - ditta CRAVOTTO GIULIO - art. di chincaglierie ingrosso e minuto - San Maurizio C.se, via San Michele 5.
- 200.690 - ditta BOIETTO GIOVANNI - autotrasporti - Trofarello.
- 200.691 - ditta BIGATTI MEO - trattoria - Torino, corso Ferrucci 72.
- 200.692 - ditta GUBERNATI SECONDO di GUBERNATI ARISTIDE ED OSCAR - compravendita di macchine elettriche - Torino, via Parma num. 24.
- 200.693 - ditta BARBERO GIORGIO - ingrosso vini - Perosa Argentina, via Cavour 1.
- 200.694 - ditta GERBI GIOVANNI - biciclette ed accessori art. sportivi - Sede Asti, via Cavour 20 - Torino, via P. Tommaso 2.
- 200.695 - ditta VITTONI & QUARTERO - elettromeccanico - Torino, via Cernaia 16.
- 200.696 - ditta FAUDELLA BRUNO - vendita al minuto pasticceria - Vische.
- 200.697 - ditta CIRCOLO COOPERATIVO CHIAVERANESE - spaccio vini e derrate - Chiaverano.
- 200.698 - ditta BRETTO MARIA - generi alimentari frutta e verdura - Caluso.
- 200.699 - ditta APPENDINO TERESA - abbigliamento per bambini - Carmagnola, via Valobra 151.
- 200.700 - ditta MAFFEO BONIFACIO CELESTINO - vendita calzature in genere - Sant'Ambrogio di Torino, corso Umberto 119 B.
- 200.701 - ditta TOGNETTI ALBERTO - ambulante calzature - Torino, corso R. Margherita 152.
- 200.702 - ditta SCARASSO GIUSEPPE - commestibili drogheria granaglie - Torino, via Renato Martirelli 11.
- 200.703 - ditta CASI FRANCESCO - ambulante pollami ritagli cuoio - Torino, via Corte d'Appello 6.
- 200.704 - ditta LAMPIANO MARIA - drogheria commestibili - Torino, via Don Bosco 31.
- 200.705 - ditta BAU' ALBINO - ambulante frutta verdura - Torino, via Tripoli 75.
- 200.706 - ditta VELA RENZO - cancelleria e libri scolastici - Torino, corso G. D'Annunzio 53.
- 200.707 - ditta VENTURA GIULIA - ambulante frutta e verdura - Torino, via Sesia 43.
- 200.708 - ditta MUCCHI CLEONICE - ambulante frutta e verdura - Torino, via S. Ottavio 57.
- 200.709 - ditta ANTONIOTTI ALCIDE - panetteria - Castiglione Torinese, fraz. Piazza.
- 200.710 - ditta CODA ANTONIO - ambulante pesce fresco - Torino, via G. Mameli 12.
- 200.711 - ditta BIGO SILVIO - pane e commestibili - Torino, via Stradella 106.
- 200.712 - ditta ALLARA PRIMO - bottigliera - Torino, via Palazzo di Città 21.
- 200.713 - ditta BOTTO FIORENTINA - pane e pasticceria - Torino, via Nizza 50.
- 200.714 - ditta VETRARIA PIEMONTESE di ADORNO FLORIANO ITALO - ingrosso di vetrerie - Torino, via C. Lombroso 8.
- 200.715 - ditta RAMASCO VITTOR GIAMPIERO - drogheria - Torino, via S. Anselmo 9.
- 200.716 - ditta MARLETTI PIERINA - bottigliera - Torino, via Palestina 33.
- 200.717 - ditta GARRONE ALDO - osteria - Torino, via Silvio Pellico 21.
- 200.718 - ditta CIOCATO ANTONIO - ambulante ferravechio pelli greggie - Torino, via Assisi 7.
- 200.719 - ditta POLITO DOMENICO - ambulante prodotti ittici conservati - Torino, via Macerata 11.
- 200.720 - ditta FOGLI RAIMONDA - ambulante frutta e verdura - Torino, via G. Gallina 3.
- 200.721 - ditta SCAGLIONE GIACOMO - autotrasporti - Torino, via Isonzo num. 88.
- 200.722 - ditta MANARINI MADDALENA ROSA - ambulante pantofole - Torino, via Sette Comuni 1.
- 200.723 - ditta CAPONE VITTORIO - autotrasporti - Torino, via Ormea num. 14.
- 200.724 - ditta SOC. ITALIANA LAVORAZIONE CARROZZERIA AUTOVEICOLI S.I.L.C.A. - costruzione e riparazione carrozzeria e autoveicoli in genere - Chivasso, st. Caluso 106.
- 200.725 - ditta BARALE ANTONIO - laboratorio costruzione di biciclette - Torino, c. Moncalieri 65.
- 200.726 - ditta PALAZZO ESPOSIZIONI TORINO soc. per az. - scopo di promuovere ed incrementare le iniziative in qualsiasi campo - Torino, corso Massimo d'Azeglio, Palazzo della Moda.
- 200.727 - ditta COPPO LUIGI - comm. ingrosso vini - Front, p. Umberto.
- 200.728 - ditta PLEITAVINO EUGENIO - ambulante mercerie e chincaglierie - Nichelino, via Cuneo num. 25.
- 200.729 - ditta REVEL ERMANNO - cartoleria ed affini e giornali - Luserna S. Giovanni, p. Partigiani.
- 200.730 - ditta BORTOLOTTI PRIMO - commestibili drogheria - Torino, via Paolo Veronese 340.
- 200.731 - ditta GARRONE PIERINO - stoffe chincaglierie abbigliamento - Giaveno, via P. Molines 2.
- 200.732 - ditta QUAGLINO MARIO - latte burro formaggi freschi uova - Giaveno, vicolo Padovani.
- 200.733 - ditta FRANCO ANGELO - vendita minuto paste alimentari - Giaveno, via Umberto 1.
- 200.734 - ditta FORNERO GIOVANNI - comm. ingrosso legna da ardere legname da lavoro carboni vegetali e minerali - Pinerolo (Torino), viale Vittorio Emanuele 2.
- 200.735 - ditta TARAMINO QUINTO - latteria gelateria latticini - Cuorgnè, via Garibaldi 3.
- 200.736 - ditta GERARD LETIZIA - comm. minuto chincaglierie drogheria cancelleria e libri - Brusasco Cavagnolo.
- 200.737 - ditta LOSERO GIUSEPPE - legnami ingrosso e minuto - Cantoria, fraz. Piagni.
- 200.738 - ditta MARGARITTO GEOM. ALFREDO - minuto materiali edili - Torino, via Domodossola 28.
- 200.739 - ditta RAPPRESENTANZE IMPORTAZIONI ESPORTAZIONI PIEMONTE R.I.E.P. - ASSUNZIONE di rappresentanze commerciali nazionali ed estere - Torino, via Roma 235.
- 200.740 - ditta GINI MARCOLINO - minuto di alluminio ferramenta - Corio C.se, via Regina Margherita 30.
- 200.741 - ditta CANTINE SOCIALI DI BARBARESCO s.r.l. - produzione commercio esportazione di vini pregiati - Torino, via Bertola 29.
- 200.742 - ditta SOC. COMMERCIO E TRASPORTI SOCOTRA - commercio di mezzi di trasporto - Torino, via Cernaia 16.
- 200.743 - ditta VIOLA & RAIMONDI - fornace da laterizi - Beinasco, via Torino 13.
- 200.744 - ditta SODEC di CARENA GIUSEPPE - industria chimica - Torino, via Torricelli 4.
- 200.745 - ditta IMEL di POESIO MAINA & BONAMO - manipolazione cioccolato e affini - Torino, via Lamarmora 17.
- 200.746 - ditta PUSSETTI MAURIZIO - ingrosso frutta verdura - Carignano, via Salotto 12.
- 200.747 - ditta BOSSOTTO ALESSANDRINA - commestibili vini - Torino, via Portula 10.
- 200.748 - ditta TORASSO DOMENICO - ingrosso frutta verdura - Torino, via G. Bruno 181.
- 200.749 - ditta QUAGLIA GIOVANNI - rip. auto - Torino, via Saluzzo num. 50.
- 200.750 - ditta SUMMA EDOARDO - carta e cordami - Torino, via Nuccio 2.
- 200.751 - ditta CANELLA GIOVANNI - ingrosso mercerie chincaglierie - Torino, via Cibrario 25.
- 200.752 - ditta SCOTTI & SUMMA - carta e cordami - Torino, corso Peschiera 172.
- 200.753 - ditta FENOGLIO ADELAIDE - bottigliera e autotrasporti - Torino, via Garibaldi 59.
- 200.754 - ditta MIGLIORISI ROSARIO - ingrosso frutta verdura - Torino, via G. Bruno 181.
- 200.755 - ditta FELICE LUINO - ingrosso sul mercato ittico pesce fresco e congelato - Torino, piazza della Repubblica.
- 200.756 - ditta BASILI & GIANOTTI - comm. ingrosso e minuto combustibili solidi - Torino, via Ormea 50.
- 200.757 - ditta FERRERA VINCENZO - ambulante pesci freschi - Torino, via Enrico Giachino 61.
- 200.758 - ditta ARS di CAPOBIANCHI ARNALDO - agenzia cinematografica teatrale e commerciale - Torino, via Donati 3.
- 200.759 - ditta BASSO BATTISTA - ambulante chincaglierie mercerie - Torino, via Po 12.
- 200.760 - ditta ORI di AVELLINI ALDO - rappresentante gomme affini - Torino, via Carlo Giordana 1.
- 200.761 - ditta VINCI GIUSEPPE - tappezziere in mobili - Torino, via Caselle 11.
- 200.762 - ditta B. M. MELLANO - accessori piccolo corredo fregi nappino penne - Torino, via Ascoli 6.
- 200.763 - ditta GARAVELLI MICHELE - comm. ingrosso minuto vini - Germagnano, fraz. Funghera.
- 200.764 - ditta MONTALDO GIOVANNI - granaglie e cereali - Lanzo Torinese, via Cases 577.
- 200.765 - ditta MARCHIARO PAOLO - bottigliera - Torino, corso P. Maroncelli 28.
- 200.766 - ditta ABBONA GIUSTINA - pettinatrice - Torino, via Petrarca, 24.
- 200.767 - ditta GOITRE FIORENZO - macchine da cucire - Lanzo, via Cibrario 3.
- 200.768 - ditta BRACHET PIETRO - ingrosso minuto e ambulante stracci rottami stoviglie terraglie ferramenta e casalinghi - Germagnano, via C. Miglietti 7.
- 200.769 - ditta PASTIFICIO SUPERGA di PIA REMIGIO & C. - pastificio comm. ingrosso cereali - Torino, via E. Giachino 70.
- 200.770 - ditta GUIDO TARASCO - rappresentante cotonei greggi juta - Torino, corso Orbassano 27.
- 200.771 - ditta CAPELLO TERESA - drogheria - Torino, via Pio V 2.
- 200.772 - ditta AMADON MARGHERITA - drogheria utensili da cucina e profumeria - Torino, via Modena 43.
- 200.773 - ditta COBRA di GIORGIO BRAGA & BENEDETTO CORTI - produzione macchine industriali e commercio relativo - Torino, via Como 7.
- 200.774 - ditta FERRATO ORESTE - commestibili drogheria vini - Torino, via Ceva 15.
- 200.775 - ditta ZANNA CATERINA - ambulante pantofole - Torino, via Sette Comuni 1.
- 200.776 - ditta COMPAGNIA GENERALE DELLA GRANDE PESCA GENEPESCA - armamenti pescarecci fabb. e vendita conserve ittiche e prodotti della pesca - sede amm. Livorno - sede legale Roma - negozio - Torino, via Barbaroux 6 - Ufficio.
- 200.777 - ditta BIANCIOTTI AURELIA - pettinatrice - Torino, corso Vinzaglio 19.
- 200.778 - ditta LA COMMISSIONARIA SUBALPINA s. r. l. - assunzione del mandato di commissione - Torino, corso Re Umberto 7.
- 200.779 - ditta FERAZZINO & STELLA - tessitura cotone - Chiern, piazza Meridiana 1.
- 200.780 - ditta MONZEGLIO DANIELE - bottigliera - Torino, via Santhià 57.
- 200.781 - ditta PELLEGRINI ERNESTO - chiosco frutta verdura gelati dolciumi bibite analcoliche e alcoliche - Torino, corso Tassoni ang. corso Appio Claudio.

- 200.782 - ditta SUCATO GIUSEPPE - rappresentante mandorle e olii - Torino, via Mercanti 16.
- 200.783 - ditta AUTINA MARIA - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, corso Racconigl 25.
- 200.784 - ditta NOVA ADRIANO - impresa costruzioni edili - Torino, via Susa 16.
- 200.785 - ditta VERCELLI PIERO - carrozzeria autoveicoli - Torino, via Giotto 23.
- 200.786 - ditta SAPOLIGRAS di URZI ANGELO - ingrosso saponi detersivi commerciali e industriali olii e grassi minerali vegetali e animali - Torino, via Drovetti 10.
- 200.787 - ditta VIGNALE LUIGI - ambulante burro uova olio formaggi salumi - Torino, via Locana 24.
- 200.788 - ditta GHIANO MARIA - ambulante articoli di ferramenta agricoli e casalinghi - Candiolò, via Pinerolo 8.
- 200.789 - ditta BERTI ACHILLE - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, via Berthollet 26.
- 200.790 - ditta BOARIO ERCOLE - ambulante formaggi burro salumi - Torino, via Don Bosco 9.
- 200.791 - ditta CIAIOLO GIOVANNI - panetteria pasticceria - Torino corso Belgio 51.
- 200.792 - ditta INTERTRADE di CAGNA OSCAR - ingrosso di macchine utensili - Torino, via Des Ambrois 7.
- 200.793 - ditta AGHEMO MARIA - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, corso Regina Margherita 145.
- 200.794 - ditta AUTINO FRANCESCO - autotrasporti - Nole Canavese, via 1° Maggio 19.
- 200.795 - ditta MOLINAR EDOARDO - meccanico cicli e accessori cicli - Rocca Canavese.
- 200.796 - ditta MATTE INDUSTRIA CANCELLERIA RECLAME OGGETTI NOVITA' MICROM - fabb. articoli novità in genere - Torino, via Beinasso 3.
- 200.797 - ditta FEA CESARE GIULIO - verniciatura conduttori elettrici e preparazione resistenze elettriche - Torino, v. A. Peyron 18.
- 200.798 - ditta FRATELLI BONAVERO DOMENICO & BONAVERO OTTAVIO - autotrasporti - Viù, fraz. Col San Giovanni.
- 200.799 - ditta FILIPPONI AMELIA - ambulante frutta verdura - Torino, via Villar 35.
- 200.800 - ditta INDUSCHIMICA s.r.l. - fabb. prodotti chimici industriali - Torino, via Lemie 30.
- 200.801 - ditta A.R.I.S. AMMINISTRAZIONE RICOSTRUZIONE IMMOBILI SINISTRATI s.r.l. - ricostruzione di immobili sinistrati - Torino, via Arcivescovado 5.
- 200.802 - ditta F.A.T.A.C. FABBRICA ATTREZZATURE TESSILI AFFINI CEIRANO soc. per az. - fabb. vendita di macchinari e attrezzi e parti di macchine per ogni uso - Torino, corso Re Umberto 8.
- 200.803 - ditta METROPOLITAN SOC. ITAL. PER LA GESTIONE SALE CINEMATOGRAFICHE e NOLEGGIO FILMS - gestione e conduzione sale cinematografiche e spettacoli teatrali - Torino, via S. Massimo 42.
- 200.804 - ditta OFFICINE DI CERESE s.r.l. - officina meccanica - Torino, corso G. Cesare 24.
- 200.805 - ditta PELISSETTI ENRICO - autotrasporti - Druent, via Garibaldi 28.
- 200.806 - ditta PIETRO e GIULIO FRATELLI CASTELLETTO - autotrasporti e ippotrasporti - Volpiano, via Lombardo 8.
- 200.807 - ditta CARAUTO - CARROZZERIA AUTOMOBILI TORINO s.r.l. - ind. carrozzeria - Torino, via Spalato ang. v. Braccini.
- 200.808 - ditta GALLARATE VITTORIO - ambulante manufatti - Torino, v. M. Bianchi 22.
- 200.809 - ditta BRUNET CARLO - ingrosso legnami - Bardonecchia, via Des Geneys 8.
- 200.810 - ditta SOC. IMMOBILIARE s.r.l. L'OLIVO - conduzione amministrazione di immobili - Torino, c. G. Ferraris 80.
- 200.811 - ditta MARCO CATERINA - mercerie chincaglierie - Torino, via Cellini 27.
- 200.812 - ditta ALLISIO ERNESTO - autotrasporti - Torino, st. Rovei 3.
- 200.813 - ditta IMMOBILIARE s.r.l. LA PALMA - conduzione amministrazione di immobili - Torino, rino, c. G. Ferraris 80.
- 200.814 - ditta GUERINETTA s.r.l. - fabb. accessori biciclette - Torino, via Bertola 23.
- 200.815 - ditta SOC. IMMOBILIARE s.r.l. LA RONDINE - conduzione amministrazione immobili - Torino, corso G. Ferraris 80.
- 200.816 - ditta FUNGO GIOVANNI - combustibili solidi - Torino, via Salassa 14.
- 200.817 - ditta ENZO VINCENZO LUPOTTO - rappresentante - Torino, via Frejus 35.
- 200.818 - ditta TORTA ANTONIO - muratore - Carignano, via Umberto 86.
- 200.819 - ditta GIORDANO SILVIO - art. fotografici ed accessori - Torino, via Borgaro 76.
- 200.820 - ditta TOPPINO CATERINA - pettinatrice - Torino, via Saluzzo 89.
- 200.821 - ditta GIVOGRI MARIA - spaccio vini - Torino, via San Domenico 9.
- 200.822 - ditta IMARISIO ANGIOLINA - drogheria vini - Torino, via San Secondo 3.
- 200.823 - ditta LA GIOIA LUCIA - ambulante mercerie - Torino, via Ottavio Revel 8.
- 200.824 - ditta GALLEA GIOVANNI - torchio per olio - Montanaro, via Statuto 7.
- 200.825 - ditta BENEDETTO DOMENICO - latte burro formaggi - Torino, via Barbaroux 26.
- 200.826 - ditta BRUNO GIOVANNI - autotrasporti - Pinerolo, via Des Geneys 21.
- 200.827 - ditta TORTA STEFANO - muratore - Carignano, corso C. Battisti 1.
- 200.828 - ditta ROPOLO VINCENZO - muratore - Carignano, via Principe 8.
- 200.829 - ditta PERRONE SECONDO - muratore - Carignano, frazione Tetti Peretti 33.
- 200.830 - ditta MALAMO NATALE - comm. oggetti di ornamento ed orologi - Torino, c. G. Cesare 10.
- 200.831 - ditta GARETTO GUGLIELMO - muratore - Carignano, via Monte di Pietà 1.
- 200.832 - ditta FERRERO ANTONIO - muratore - Carignano, via Schina 13.
- 200.833 - ditta FUMAGALLI LUIGI - ambulante dolciumi gelati acque dolci - Torino, via Massena 30.
- 200.834 - ditta DANIELE ENRICO - muratore - Carignano, via Salotto 18.
- 200.835 - ditta BENEDETTO FRANCESCO - muratore - Carignano, via Piave 1.
- 200.836 - ditta ACCASTELLO GIOVANNI - muratore - Carignano, st. Saluzzo 13.
- 200.837 - ditta ALLENA TOMMASO - muratore - Carignano, via Borgovecchio 8.
- 200.838 - ditta BOFFA LETIZIA - materie plastiche - Torino, corso Palestro 9.
- 200.839 - ditta VERRI BIANCA - ambulante frutta verdura acque dolci dolciumi gelati caldarroste - Torino, via Nizza 420.
- 200.840 - ditta PATRUCCO PAOLO s.r.l. - comm. in genere materiale da costruzione - Torino, via Asarotti 10.
- 200.841 - ditta CAVAGLIA' RAFFAELLO - muratore - Carignano, corso Vinovo 18.
- 200.842 - ditta SESTRA di DOGLIOTTI GIUSEPPE - costruzione delle segnalazioni stradali, impresa di verniciatura comm. vernici e affini - Torino, v. G. Pacchiotti 116.
- 200.843 - ditta TOSCO VITTORIO - muratore - Carignano, via Zap-pata 14.
- 200.844 - ditta OMECA di CAMILLERI CASMIRO - commerciante materiale elettrico, apparecchi elettrodomestici e radiofonici - Torino, v. Stampatori, 15.
- 200.845 - ditta LA MAJUNGA di ANNA MARIA SACHERO - ind. scarpe da uomo e donna in paglia e affini - Torino, v. Micheleangelo, 6.
- 200.846 - ditta CAMERLO SEBASTIANO - ambulante maoliche stoviglie cenci - Levone, via Paolo Massa 123.
- 200.847 - ditta LA MANNA ETTORE - ind. gassogeni - Torino, via Conte Rosso 3.
- 200.848 - ditta CAV. CINO CEDOLIN - impresa costruzioni edili - Torino, largo Fea 17.
- 200.849 - ditta BARRACCINI MARIO - ambulante mercerie - Torino, c. Regina Margherita 164.
- 200.850 - ditta MINAZIO ENRICO - ambulante tessuti - Torino, via Dante di Nanni 76.
- 200.851 - ditta CIARDO GIUSEPPA - ambulante frutta verdura - Torino, via Catania 10.
- 200.852 - ditta COOPERATIVA EDILIZIA LEONARDO DA VINCI s.r.l. - costruz. di case popolari ed economiche - Torino, via Piave 2.
- 200.853 - ditta CASCAMIFICIO PIEMONTESE s.r.l. - lavorazione cascami di tessuti - Torino, corso Re Umberto 78.
- 200.854 - ditta DEGIORGIS ENRICO - ambulante vendita libri usati nuovi - Torino, corso Giulio Cesare 85.
- 200.855 - ditta MARCHEGIANO TORINO - ambulante frutta verdura - Torino, corso Racconigl 54/59.
- 200.856 - ditta RONCO GIUSEPPINA - comm. ingrosso minuto combustibili solidi - Torino, via Cristalliera 18 bis.
- 200.857 - ditta SEGHERIA DI MIRADOLLO s.r.l. - segheria - S. Secondo di Pinerolo, fraz. Miradolo.
- 200.858 - ditta CERUSTI GIOVANNI - drogheria commestibili - Torino, corso Giulio Cesare 32.
- 200.859 - ditta BOCCA GIUSEPPE - vendita ingrosso olii e conserve - Torino, c. Duca degli Abruzzi 55.
- 200.860 - ditta SCOLARI RAG. FELICE - rappresentanze - Torino, corso Unione Sovietica 196.
- 200.861 - ditta CORTESE ERMANN0 - conca tintura pelliccerie - Torino, via Clavier 5.
- 200.862 - ditta CAGLIERO UGO - autotrasporti - Germagnano, fraz. Funghera 5.
- 200.863 - ditta BUGANZA MARIA PIERINA - ambulante chincaglierie mercerie - Torino, via Arsenale 10.
- 200.864 - ditta ARDUINO GIUSEPPE - autotrasporti - Moncalieri, st. Mongina 13.
- 200.865 - ditta DE FAZIO FEDERICO UMBERTO - comm. tessuti minuto - Ivrea, via dei Patriotti 8.
- 200.866 - ditta CERRATO GIUSEPPE - libri - Torino, piazza Guido Gozzano 7.
- 200.867 - ditta CAMPO FRANCESCO - minuto stoffe - Torino, piazza Guido Gozzano 7.
- 200.868 - ditta PARIGI SIMONE - carpenteria per costruzioni edili in genere - Moncalieri, via XXIV Maggio 24.
- 200.869 - ditta NODARI LIBERO - fognatura pozzi bianchi e neri, lavori inerenti il genere - Torino, c. Regina Margherita 131.
- 200.870 - ditta CIGNETTI GIUSEPPE - autotrasporti - Torino, via Staffarda 1.
- 200.871 - ditta CASTAGNOTTI GIOVANNI - latteria - Torino, corso Belgio 46.
- 200.872 - ditta BATTIFOLLO VITTORIA e LUCHINO MATTEO - polli burro formaggio uova e scatolame - Torino, via Nizza 119.
- 200.875 - ditta OLYMPIC di M. CAMANDONE - carrozzeria per automobili - Torino, via Rovereto 7.
- 200.876 - ditta DELLERA CLEMEN-TINA - commestibili - Torino, via Carisio 22.
- 200.877 - ditta MARCO GIACOMO - osteria - Torino, via Sesia 38.
- 200.878 - ditta BARBUTI NEVA in BELLUOMINI - mercerie - Susa, via Francesco Rolando 3.
- 200.879 - ditta VOLA CESARE - articoli elettrici - Perosa Argentina, reg. Gioigasso 8.
- 200.880 - ditta LAIOLO ANTONIO - apparecchi radio - Lombardore, st. Rivarolo.
- 200.881 - ditta GHIGO ROSA - commestibili frutta verdura - Villafranca P.te via Valzania 20.

- 200.882 - ditta COMPAGNIA DI PAR-
TECIPAZIONI E GESTIONI s.r.l.
- compravendita gestioni di va-
lori mobiliari ed immobiliari -
Torino, via Pietro Micca 10.
- 200.883 - ditta MOLINO TERESA -
commestibili spaccio vini - To-
rino, via Di Nanni 57.
- 200.884 - ditta SESIA ANGELA -
commestibili banane - Torino, via
Goito 16.
- 200.885 - ditta CAMOSSO GIOVANNI
- albergo - Lanzo Torinese, via
Umberto 17.
- 200.886 - ditta ROVERE CELESTINO
- tessuti manufatti - Torino, via
N. Fabrizi 71.
- 200.887 - ditta PEIRETTI FRANCE-
SCA - calzature - Torino, corso
Francia 203.
- 200.888 - ditta DOGLIONE TERESA
- ambulante tessuti - Torino,
corso Vittorio Emanuele 40.
- 200.889 - ditta CALOSSO CAMILLO -
ambulante mercerie e chincag-
lierie - Torino, via Frejus 41.
- 200.890 - ditta GRIGIONI GIUSEPPE
- ambulante mercerie - Torino,
via Saluzzo 8.
- 200.891 - ditta GIRELLI NEWTON -
drogheria bottigliera - Torino,
via San Secondo 3.
- 200.892 - ditta ALDO LORA TOTINO
- ingrosso lane rayon filati e tes-
suti in genere - Torino, corso An-
tonelli 11-13.
- 200.893 - ditta VARVELLI GINA - in-
grosso mercerie e chincaglierie -
Torino, via S. Donato 9.
- 200.894 - ditta GIBER di BERTOGLIO
VENANZIO - fabb. prodotti cos-
mesi - Torino, via Carlo Alberto
num. 18.
- 200.895 - ditta POLITINI VITO - sartò
- Torino, via San Donato 14.
- 200.896 - ditta BASSINO NICOLINA -
ambulante gelati - Montanaro, via
Matteotti 16.
- 200.897 - ditta CHIARLE PIETRO -
rappresentante generi caseari -
Torino, via Cimarosa 30.
- 200.898 - ditta PERENDA MARCO -
ambulante uova conigli polli frut-
ta verdura - Torino, via Ormea 148.
- 200.899 - ditta QUAGLIA FELICITA -
privative minuterie profumerie -
Torino, corso G. Cesare 81.
- 200.900 - ditta CASTRATI GIULIO -
ambulante articoli per biciclette
- Torino, via Borgodora 27.
- 200.901 - ditta CORINO PIETRO - co-
struz. manutenzioni di impianti
ferroviari tranviari nonché co-
struzioni edili in genere - Tori-
no, via Rapallo 5.
- 200.902 - ditta PALLAVICINI STEFANO
- ambulante mercerie in ge-
nere - Torino, via Basilica 4.
- 200.903 - ditta BORZINI MARINA -
mercerie minuto - Torino, Val
San Martino 6.
- 200.904 - ditta GAMBA GIUSEPPE -
ambulante frutta verdura fiori -
Torino, corso Chièti 12.
- 200.905 - ditta PEINETTI PIETRO -
autotrasporti - Torino, via della
Brusa 4.
- 200.906 - ditta SERGENTI NANDO -
orologeria oreficeria - Giaveno,
via Umberto 6.
- 200.907 - ditta S. A. TESSITURA DI
CREVACUORE - tessitura drap-
peria laneria in genere - Torino,
via Don Minzoni 10.
- 200.908 - ditta CINEMA DRUENTINO
di BELLUSSI DOTT. ALDO &
BONA TERESA - ESERCIZIO di
cinematografo - Druent.
- 200.909 - ditta SUPER ISOLANTI
TERMICI s.r.l. S.I.T. - fabb. iso-
lanti termici materiali porosi e
articoli affini - Torino, corso G.
Cesare 97 bis.
- 200.910 - ditta S.I.E.M.S. Soc. Impor-
tazioni Meccanica e Siderurgia
s.r.l. - comm. import. esport.
rapp. di prodotti dell'industria
meccanica - Torino, corso Mat-
teotti 25.
- 200.911 - ditta RUBATTO & C. IM-
PRESA - costruzioni edili - To-
rino, via Juvara 10.
- 200.912 - ditta ARCHETTO FEDELE -
panetteria - Balangero, via del
Molino 3.
- 200.913 - ditta DONATO GIOVANNI -
stoffe e filati ambulante - Torino,
viale Vittorio Veneto 7.
- 200.914 - ditta BERTOLO BENVENU-
TA - macelleria - Almese, piazza
S. Rocco 17.
- 200.915 - ditta MENON ALDO - am-
bulante frutta verdura - Monca-
lieri, st. Torino 68.
- 200.916 - ditta RAINERO GIOVANNI
- vendita calzature - Torre Pel-
lice, via Matteotti 14.
- 200.917 - ditta BACCHINO LAURA -
generi alimentari riv. pane -
Cuorgnè, via Campore S. Anna.
- 200.918 - ditta SARTO MARIA - car-
toteria chincaglierie mercerie pro-
fumi - Castellamonte, via IV No-
vembre 9.
- 200.919 - ditta CHIANTORE CATERI-
NA - commestibili - Torino, via
S. Maria 3.
- 200.920 - ditta CONTI ARISTIDE -
drogheria - Torino, via Milano 1.
- 200.921 - ditta SACHERO MARIO -
ambulante pesci freschi - Torino,
via Netro 2.
- 200.922 - ditta TORASSO IGNAZIO -
panetteria - Torino, via Viverone
num. 3.
- 200.923 - ditta UFFICIO COMMER-
CIALE ITALIA ESTERO s.r.l. -
comm. in genere operazioni com-
merciali di importazioni esporta-
zioni - Torino, via S. Dalmazzo 12.
- 200.924 - ditta SOC. COOPERATIVA
PER AZIONI FERROVIERI DEL-
LO STATO DI TORINO a respon-
sabilità - CO FER S - fornitura ai
propri soci dei principali generi
di consumo - Torino, via Sacchi 65.
- 200.925 - ditta IMMOBILIARE VIT-
TORIA s.r.l. - compravendita co-
nduzione in economia beni immo-
bili - Torino, via Broferio 1.
- 200.926 - ditta IMMOBILIARE JO-
LANDA s.r.l. - amministrazione
e ricostruzione dello Stabile di
Torino, via Duchessa Jolanda 27 -
Torino, via Giolitti 14.
- 200.927 - ditta CARLO MASOERO &
C. - comm. ingrosso cuoi e pel-
lami - Torino, via Principessa
Clotilde 58.
- 200.928 - ditta VOLTERRA s.r.l. -
compravendita fabb. montaggio
rip. verniciatura cromatura bici-
clette cicl. a motore motociclette
- Torino, via Bertola 5.
- 200.929 - ditta SOC. INDUSTRIA
COMMERCIO ITALIA ESTERO -
S.I.C.I.E.T. - attività complemen-
tare del lavoro industriale - Tori-
no, via Bertola 5.
- 200.930 - ditta CISA di AJMINO RE-
NATO - ingrosso carta e cartoni -
Torino, via San Quintino 44.
- 200.931 - ditta CORRIERE ESPRESSO
RENZI ALESSANDRO & SECON-
DO F.LLI - INDUSTRIA Traspor-
ti terrestri e marittimi di merci
e di persone - Sede Rimini - Fi-
liale Torino, corso Napoli 28 bis.
- 200.932 - ditta MARTIN LORENZO -
commestibili drogheria vini - To-
rino, via Stradella 143.
- 200.933 - ditta FO CE A di DRUG-
MAN OSCAR - foto ceramica -
Torino, via Massena 17.
- 200.934 - ditta GALAZZO CARLO -
rappresentante brevetti vari - To-
rino, corso G. Ferraris 22.
- 200.935 - ditta FORLEO GIUSEPPE
- ambulante mercerie e chincag-
lierie - Torino, Casermette San
Paolo.
- 200.936 - ditta BOSSO CAROLA OR-
TENSIA - ambulante articoli elet-
trici - Torino, via Paolo Braccini
num. 40.
- 200.937 - ditta CARATTI & ROVEDA
- bottigliera - Torino, via Mon-
ginevro 1 bis.
- 200.938 - ditta RADIO RAIMONDI di
RAIMONDI IDALGO - rip. co-
struz. apparecchi radio parti stac-
cate materiale elettrico in genere
- Torino, via Cesana 54.
- 200.939 - ditta BRUSA ADOLFO - lu-
brificanti solventi e inerenti per
auto - Torino, via Arquata 15.
- 200.940 - ditta FIAMMA MAROZZI
AUGUSTA - indumenti ed articoli
di abbigliamento in genere pel-
letterie ed affini - Sestriere colle.
- 200.941 - ditta NEIROTTI LUIGINA -
commestibili - Torino, via Nizza
num. 45.
- 200.942 - ditta BOCCHINO DOMENI-
CO - Commestibili - Pinerolo, via
Silvio Pellico 6.
- 200.943 - ditta BASSO LUIGI - am-
bulante frutta verdura - Torino, via
Leini 66.
- 200.944 - ditta GAGLIETTO ALBERTO
- ambulante tessuti - Torino, via
Santa Croce 2.
- 200.945 - ditta ROSSO CARLO - am-
bulante calze - Torino, via S.
Rocchetto 2.
- 200.946 - ditta LAMONACA ANTO-
NIO - ambulante frutta verdura -
Torino, via Cuneo 8.
- 200.947 - ditta SORBA GIOVANNI -
ambulante mercerie e chincaglie-
rie - Torino, via Napione 33.
- 200.948 - ditta IL GINGILLO s.r.l. -
acquisto vendita permute ed am-
ministrazione beni immobili - To-
rino, via Vincenzo Vela 23.
- 200.949 - ditta BI PI TI s.r.l. - comm.
ingrosso minuto profumerie e ar-
ticolati da toilette - Torino, via An-
drea Doria 8.
- 200.950 - ditta GROSSO CARLO - in-
grosso frutta verdura - Carin-
gnano, fraz. Ceretto.
- 200.951 - ditta BERTOLONE COSTAN-
TINO - carni ovine selvaggina
polli conigli uova lumache - To-
rino, via del Carmine 11.
- 200.952 - ditta CANDIDO GIUSEPPE
- polli uova conigli ingrosso mi-
nuto - Moncalieri, via S. Croce 33.
- 200.953 - ditta BORIO GIUSEPPE -
trattoria - Torino, via Rivalta 19.
- 200.954 - ditta MARENCHINO MICHE-
LE & VACCAROLI VIRGINIA -
autotrasporti - Torino, via Nizza
num. 408.
- 200.955 - ditta TRASPORTI INTERNA-
ZIONALI MARITTIMI E TERRE-
STRI - industria trasporti terre-
stri e marittimi - Torino, corso
Spezia 22-24.
- 200.956 - ditta DESSIMONE RINO -
ambulante mercerie - Torino, via
Barge 4.
- 200.957 - ditta DOMENICO MINIOTTI
- ingrosso carta e cartoni - To-
rino, via F. Campana 31.
- 200.958 - ditta GESTIONE CAVE s.r.l.
- gestione di cave e commercio
dei loro prodotti - Torino, corso
Vittorio Emanuele 16.
- 200.959 - ditta INDUSTRIA LIQUORI
SCIROPPI E AFFINI TORINO
I.L.S.E.A.T. - produzione com-
mercio liquori sciroppi in genere
- Torino, via Mombacaro 33.
- 200.960 - ditta S.A.I.C.A.T. Soc. Alimen-
tari Industria Commercio Au-
totrasporti Torino s.r.l. - comm.
importazione esportazione produ-
zione trasformazione condiziona-
mento dei prodotti derrate in ge-
nere - Torino, via Avigliana 10.
- 200.961 - ditta RONCO GIUSEPPE -
confezione riparazione calzature -
Torino, via Berthollet 6.
- 200.962 - ditta CROMATURA AURORA
di PAUTASSO FELICE - crom-
atura - Torino, corso Brescia
num. 89 bis.
- 200.963 - ditta RAINERI ELSA - am-
bulante confezioni signora - To-
rino, via Mattie 21.
- 200.964 - ditta BAVASSANO CESIRA
- locanda con osteria - Torino,
via Sant'Ottavio 17.
- 200.965 - ditta ALTINA ANNA - am-
bulante tessuti - Torino, via Mo-
dena 49.
- 200.966 - ditta VOLANTE G. B. & C.
s.r.l. - lavorazione prodotti del-
l'agricoltura - Torino, via Assa-
rotti 9.
- 200.967 - ditta LIMPEA soc. respon-
sabilità LAVORAZIONI INDUSTRIA-
LI METALLI PREZIOSI E AF-
FINI - lavorazione di metalli pre-
ziosi e affini - Torino, via Assa-
rotti 9.
- 200.968 - ditta PICATTO LUIGIA -
commestibili - San Maurizio Ca-
navese, via al Campo 57.

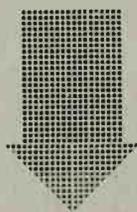
C E R V I N I A



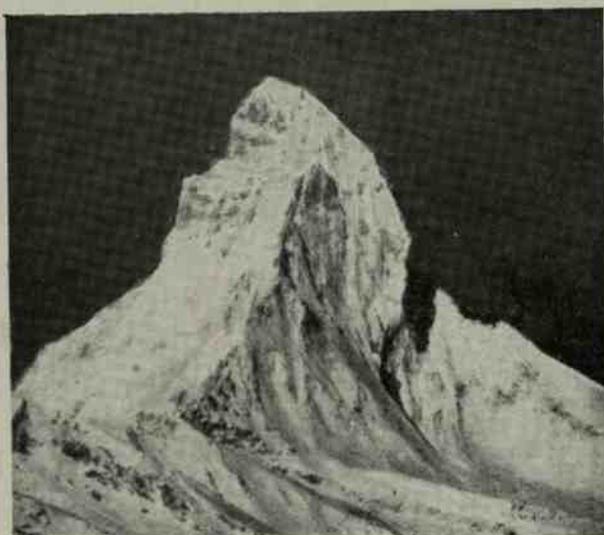
ALBERGHI: ASTORIA * BICH
BREITHORN * CERVINIA
CIME BIANCHE * GRAN BAITA
GIOMEIN * MAQUIGNAZ * ROSA

Pensioni da L. 700 a L. 1500 * Condizioni particolari per famiglie

DAL CERVINO ITALIANO



AL CERVINO SVIZZERO



FUNIVIE PER PLAN MAISON
CIME BIANCHE * PLATEAU ROSA

SERVIZI AUTOMOBILISTICI
DIRETTI DA TORINO E MILANO

(Rivolgersi alla Compagnia Italiana Turismo)

NEVE E SOLE TUTTO L'ANNO

ARMANDO TESTA



CHINA MARTINI

MANTIENE SANO COME UN PESCE



MARTINI & ROSSI S. A. - TORINO